DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 169

il Quotidiano del NordEst

Domenica 18 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Inchiesta mense si dimette l'assessore all'Istruzione
A pagina III

La storia
Famagosta, sulle orme del comandante Bragadin
Marzo Magno a pagina 17

L'intervista
Petrucci: «Il calcio motore dello sport, ma anche noi del basket valiamo»
Catapano a pagina 20

Sospesi i primi medici no vax

▸A Treviso da mercoledì a casa 200 operatori
E a Venezia i provvedimenti da settembre

▸Il dg Flor: tolleranza zero degli Ordini professionali. A rischio 20mila sanitari

In Veneto i sanitari no vax possono dimenticarsi corsie, ambulatori e laboratori. Da agosto manterranno il posto di lavoro, ma non potranno lavorare. E, quindi, a fine mese niente paga. Non potranno neanche sperare in un intervento dei rispettivi Ordini professionali perché tutti hanno eretto un muro. Quindi i sanitari passibili di sospensione sono più di 20mila, di cui oltre la metà nel privato convenzionato. La prima Ulss a partire con le sospensioni è la 2 della Marca Trevigiana: da mercoledì i no vax staranno a casa. All'Ulss 3 di Venezia primi provvedimenti a settembre.
Vanzan a pagina 3

Il focus
Turismo, crollano le prenotazioni in Italia e all'estero

E adesso l'industria delle vacanze comincia davvero a tremare a causa della variante delta. Secondo la Fiavet, nell'ultima settimana si è registrato un crollo del 50% delle richieste di prenotazione sia per l'estero che per l'Italia.
A pagina 4

Le idee
Le strutture che mancano per risanare il Paese

Romano Prodi

Dopo la più grave ed imprevedibile crisi del dopoguerra, è ormai opinione condivisa che l'economia mondiale sia spinta da un potente motore turbo. Questa constatazione emerge dai più recenti dati statistici e dalle più raffinate previsioni. È tuttavia doveroso riflettere sulle condizioni necessarie per evitare che un possibile non accurato funzionamento di questo turbo produca incontrollate turbolenze.

Nell'anno in corso l'economia mondiale aumenterà del 6,1% e vedrà come protagoniste tutte le grandi aree del pianeta, con una modesta differenza fra i paesi emergenti e quelli industrializzati. Tra questi primeggerà la Cina, che crescerà più dell'8,5% Tuttavia, tenuto conto dell'elevato livello del reddito di partenza, assisteremo a una prestazione ancora più straordinaria da parte degli Stati Uniti, che vedranno il proprio PIL aumentare del 6,7%. Più modesta sarà la crescita della zona Euro, che pure si collocherà intorno ad un robusto 4,3%, con l'Italia probabilmente di un punto superiore rispetto a questo dato. (...)
Continua a pagina 23

L'allarme. Tokyo, trovati 16 positivi

Virus al villaggio olimpico ora i Giochi sono a rischio

OLIMPIADI Anche un membro Cio tra i 16 positivi. Cordella a pagina 5

I contagi accelerano corsa contro il tempo per evitare le chiusure

▸In Veneto 424 nuovi casi, basso impatto sugli ospedali. Si teme l'ondata di agosto

L'epidemia, sulle ali della variante Delta, sta ricominciando a correre. Ieri i nuovi casi sono stati 3.121 (424 in Veneto) contro i 2.898 del giorno prima con l'indice di positività all'1,3%. Grazie alla diffusione dei vaccini però l'impatto sugli ospedali resta contenuto. Proprio l'indice di ospedalizzazione dalla settimana prossima risulterà decisivo per il passaggio di "fascia", in modo da scongiurare il "giallo" a 5 Regioni (Lazio, Campania, Veneto, Sardegna e Sicilia).
Gentili a pagina 2

Veneto
Proposta di legge Pd «Parità di genere nelle retribuzioni»

La vicecapogruppo pd in consiglio regionale veneto ha presentato una proposta di legge per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini.
A pagina 13

L'intervista
Patuelli (Abi): «Sgravi fiscali a chi investe nelle imprese»

Rosario Dimito

«L'Italia sta ripartendo innanzitutto con i grandi finanziamenti europei, indispensabili ma non sufficienti. Occorre quindi che la Repubblica Italiana, che mantiene la sovranità fiscale, incoraggi i risparmiatori ad investire non solo in titoli di Stato, ma anche nell'economia con bond convertibili e azioni di società quotate e non. L'incentivo fiscale va calibrato anche in proporzione alla durata degli investimenti». Così in un'intervista Antonio Patuelli, presidente dell'Abi.
Segue a pagina 13

Finanza
Stevanato a Wall Street «Ma le nostre radici sono qui»

In archivio la quotazione a Wall Street dopo aver incassato 672 milioni di dollari e un calo di oltre il 6% rispetto all'Ipo iniziale, il gruppo padovano Stevanato ora guarda a nuove acquisizioni. Probabilmente proprio nel mercato Usa, quello di riferimento: fornisce infatti la quasi totalità delle fiale per i vaccini Pfizer e Moderna. I titoli del gruppo hanno esordito venerdì a New York a 16,65 dollari per azione, sotto i 21 dollari dell'Ipo (offerta iniziale), per poi chiudere a 19,67 dollari.
Crema a pagina 15

Il caso
Prosecco rosè, Bortolomiol: «Non se ne parla»

Rosè Docg? No grazie. Almeno sulle colline del Conegliano Valdobbiadene. Elvira Bortolomiol, neopresidente del Consorzio è chiara sul tema: «Non entro nel merito delle decisioni delle altre denominazioni. Nel Consorzio del Prosecco superiore non è neppure un'ipotesi in discussione».
Filini a pagina 15

La storia
«Trafficavo la droga, ora da "pentito" combatto chi spaccia»

Nicoletta Cozza

Per finire di scontare la condanna a 4 anni, inflittagli nel 2018 per spaccio di sostanze stupefacenti gli mancano ancora circa 12 mesi. Che non trascorrerà dietro alle sbarre ma nella sede dell'Associazione Andromeda Regione Veneto. E svolgerà i lavori socialmente utili sostitutivi della pena nel ruolo di testimonial nella lotta alla droga, raccontando da "pentito" (...)
Continua a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La ripresa della pandemia

LA STRATEGIA

Su i contagi, pochi giorni per evitare le chiusure Tamponi gratis ai fragili

▶Si teme l'ondata ad agosto. Ancora nessuna intesa sui nuovi parametri per le Regioni

▶Il green pass per spingere le vaccinazioni e scongiurare le restrizioni. Governo diviso

ROMA L'epidemia, sulle ali della variante Delta, sta ricominciando a correre. Ieri i nuovi casi sono stati 3.121 contro i 2.898 del giorno prima con l'indice di positività all'1,3%. E non c'è esperto o scienziato che non scommetta per fine agosto su una moltiplicazione dei contagi. Come del resto accade in Gran Bretagna, il Paese europeo da dove è rimbalzata la variante Delta, che ieri ha raggiunto 54.674 nuovi casi: record da gennaio. In più, cominciano a vedersi gli effetti degli assembramenti innescati dai festeggiamenti per le partite degli Azzurri agli europei di calcio: solo nella Capitale sono quattro i focolai che coinvolgono decine e decine di giovani.

Grazie alla diffusione dei vaccini però l'impatto sugli ospedali resta contenuto. Nelle aree mediche sono stati registrati ieri 23 ricoveri e nelle terapie intensive 9 ingressi. Proprio l'indice di ospedalizzazione dalla settimana prossima risulterà decisivo per il passaggio di "fascia", in modo da scongiurare il "giallo" a 5 Regioni (Lazio, Campania, Veneto, Sardegna e Sicilia). Dal tasso di incidenza (numero di positivi a settimana ogni 100 mila abitanti) gli sguardi del Cts e dell'Iss si sposteranno sull'Rt ospedaliero. Vale a dire, il tasso di occupazione dei posti letto. «È necessario rivedere i parametri sulla classificazione delle Regioni, perché con quelli attuali si genererebbero delle misure restrittive in contrasto con la situazione sanitaria attuale», sostiene Alessio D'Amato, assessore alla Sanità del Lazio.

Il problema è che a tre-quattro giorni da quando Mario Draghi convocherà la cabina di regia della maggioranza, ancora non è chiaro quali saranno i nuovi parametri. Al momento la soglia minima di rischio è uguale o inferiore al 40% per i posti letto in area medica e al 30% per la terapia intensiva. Non si sa però se questi valori verranno cambiati e come. «Ci sta lavorando l'Istituto superiore di Sanità, saranno progressivi», fa sapere una fonte di governo, mentre ogni Regione (o quasi) lancia la sua proposta in quello che sta diventando un vero e proprio Vietnam dei parametri.

Non va meglio sul fronte del green pass. Il governo ha davanti a sé una via stretta: fermare l'epidemia e allo stesso tempo scongiurare nuove restrizioni che rappresenterebbero un colpo mortale per il turismo e l'economia in ripresa. Ebbene, l'uso del codice Qr - che verrà rilasciato solo a chi ha completato il ciclo vaccinale con la seconda dose - servirebbe proprio a evitare nuove chiusure e a spingere le vaccinazioni. Sia tra gli over 60: 2,4 milioni sono ancora senza alcuna immunizzazione. Sia tra i giovani da 10 a 29 anni che, secondo il capo dell'Iss Silvio Brusaferro «ora sono i più colpiti» dal virus.

L'uso del green pass, che in Francia ha scatenato proteste di piazza, garantirà una vita quasi normale a chi è vaccinato: andare al cinema, a teatro, in discoteca, decidere di sentire un concerto, viaggiare su navi, treni, aerei, andare in piscina e in palestra, seguire un convegno o un congresso, tifare sugli spalti degli stadi. Chi invece rifiuta il vaccino ogni volta dovrà fare il tampone.

DOMANI O MARTEDÌ DRAGHI RIUNISCE LA CABINA DI REGIA: OBBLIGO DEL CODICE QR NEI LUOGHI A RISCHIO DI ASSEMBRAMENTI

SPERANZA, PD E CTS SPINGONO PER APPLICARE LA CERTIFICAZIONE ANCHE PER BAR E RISTORANTI: COSÌ NON SI TORNERÀ A CHIUDERE. NO DI SALVINI

LA MEDIAZIONE

Per mediare tra i partiti di maggioranza, Draghi appare orientato a proporre tamponi gratuiti per le persone "fragili" che non possono vaccinarsi per ragioni di salute, nella speranza di superare le perplessità dei M5S e forse della Lega. E una diffusione a tappe dell'obbligo del codice Qr: si comincerebbe dai luoghi con «maggiori assembramenti». Vale a dire: cinema e teatri, stadi ed eventi in generale, trasporti a lunga percorrenza, discoteche, etc. Forse anche i ristoranti al chiuso. Con multe salate per chi non rispetta l'obbligo: 500 euro per chi è sprovvisto di certificazione verde (260 in misura ridotta) e 5 giorni di chiusura per il gestore.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, preferirebbe fin da subito l'uso più esteso possibile del green pass, includendo da subito bar e ristoranti, in modo di spingere la campagna vaccinale e frenare i contagi: «L'epidemia corre». Con lui sono schierati i tecnici del Cts, il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo, il Pd, Italia Viva e Leu. Anche Forza Italia sceglie una linea prudente: «Il pass non è un intralcio burocratico alla libertà, semmai è la chiave per tenerle aperta la porta scongiurando la quarta ondata», sostiene Annamaria Bernini.

Matteo Salvini però tiene il punto: «Bisogna ripartire. Non si può chiedere il pass a chi prende il cappuccio al bar». Più aperturista il ministro leghista Giancarlo Giorgetti: «Il green pass è utile in alcune situazioni, come per lo svago. Diventa pericoloso se lo associamo ai diritti delle persone».

Alberto Gentili

IN FRANCIA PROTESTA DEI GILET GIALLI CONTRO IL GREEN PASS

Nuova protesta in Francia contro l'obbligo di pass vaccinale per viaggi, spettacoli, eventi sportivi e per entrare in bar e ristoranti. Molte migliaia di persone hanno protestato a Parigi

Il contatore

dati: 17/07/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

581.997

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

60.524.490*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-2,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-0,1%

L'intervista Fabrizio Pregliasco

«L'impennata dei casi è ineluttabile, ma coi ricoveri bassi poco da temere»

L'aumento dei casi positivi rischia di riportarci al punto di partenza. Con la prospettiva di nuove chiusure o comunque di maggiori limitazioni. Fabrizio Pregliasco, ricercatore di igiene generale e applicata dell'Università di Milano, preferisce mantenere una linea di cautela: «Dobbiamo monitorare la situazione giorno per giorno. Credo però che non dovrebbe esserci nel breve periodo un problema di impegno nel servizio sanitario nazionale».

Il trend in rialzo dei casi non fa presagire nulla di buono.

«Si tratta di un incremento ineluttabile. Stiamo osservando una progressione tutto sommato non pesantissima, potremo valutare meglio la situazione nei prossimi giorni».

Il dato che conta di più è quello dei ricoveri?

«Certo. C'è già un lieve aumento delle ospedalizzazioni e delle terapie intensive. Ma anche questo è un fatto ineluttabile. Non dimentichiamo che gli assembramenti legati agli europei hanno contribuito all'aumento dei casi, anche se non bisogna sottovalutare il fatto che la situazione è preoccupante a livello mondiale. Il dato importante che stiamo valutando è però anche quello dei vaccinati. Credo che a breve il numero delle ospedalizzazioni non dovrebbe essere impegnativo. Continuiamo a monitorare».

Quindi secondo lei è utile cambiare i parametri di valutazione del rischio delle regioni?

«Sì, bisogna basarsi sui dati dell'ospedalizzazione per evitare misure stringenti che rendano meno accettabile il piano di contenimento del virus. Ma è importante mantenere anche una buona percentuale di tamponi pro capite per regione, per riuscire a ottenere, finché sarà possibile, una certa quota di sorveglianza e tracciamento».

Molte aziende sanitarie lamentano però la difficoltà di individuare la catena di trasmissione dei contagi perché spesso alcuni seppure positivi preferiscono non dirlo.

«Servirebbe un sistema efficiente di registrazione dei contatti. Mi pare però che dal punto di vista organizzativo si stia procedendo in questo senso. Certo, sappiamo che a volte chi per esempio ha una partita iva oppure vuole andare in vacanza vorrebbe schivare le conseguenze dell'isolamento domiciliare. Ma è un comportamento irresponsabile. Andare in giro pur avendo la consapevolezza di essere positivi significa mettere in gioco se stessi o i propri familiari e mantenere quella catena di contagio che ci creerà problemi nel tempo».

Il ricercatore Fabrizio Pregliasco

IL VIROLOGO DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO: «CAMBIARE I CRITERI PERÒ NON BASTA, SERVE IL TRACCIAMENTO»

Pensa che il green pass andrebbe reso obbligatorio ovunque?

«Intanto serve graduarlo sulla base della colorazione dei territori e delle diverse situazioni epidemiologiche. Il SarsCov2 ci ha insegnato ad essere molto flessibili e reattivi. Quindi, pianifichiamo alcuni interventi, pensando allo scenario peggiore. E attrezziamoci per essere pronti e poter così gestire qualsiasi scenario. Se la situazione rimane buona, il green pass lo si potrebbe benissimo usare per affollamenti importanti, ma anche per aprire le discoteche. In uno scenario peggiore, potrebbe invece essere necessario magari anche per entrare nei ristoranti. Dobbiamo tenere conto di una progressione di elementi da predefinire, sulla base di scenari futuri che più o meno potrebbero manifestarsi».

E qual è la strategia che funziona meglio?

«Ovviamente la vaccinazione. Ma dobbiamo superare il rallentamento che stiamo osservando in questi giorni. Finora abbiamo vaccinato tutti quelli che desideravano farlo. Sarà più complicato ora arrivare a vaccinare gli indecisi e raggiungere una copertura più vasta della popolazione. Intanto, continuiamo a comportarci con buon senso. La mascherina usiamola ormai come un qualsiasi accessorio di moda. Tra 15 giorni capiremo se dovremo cambiare strategia».

Graziella Melina

Il virus a Nordest

MANIFESTAZIONE Una protesta dei sanitari no vax davanti all'ospedale All'Angelo a Mestre

20.000
I sanitari passibili di sospensione in Veneto perché non vogliono il vaccino anti-Covid. Oltre la metà è nel settore privato

250
I medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta non ancora immunizzati in Veneto. I medici dipendenti sono 670

Medici no vax, partono le lettere di sospensione

▶Veneto, Ordini professionali compatti Flor: «Vogliono tutti tolleranza zero»

▶«Le nostre Ulss diffidate, ma si va avanti» Treviso, 200 a casa senza paga da mercoledì

I PROVVEDIMENTI

VENEZIA Gli Ordini professionali sono compatti: «Tolleranza zero nei confronti dei sanitari non vax, chi non si vaccina va sospeso, a casa senza stipendio». Ma i medici e gli infermieri che non ne vogliono sapere del siero anti Covid sono già ricorsi alle carte bollate: «Tutte le Ulss del Veneto sono state diffidate dai sanitari che non vogliono vaccinarsi, sono arrivate lettere da parte di studi legali: praticamente la richiesta è di non applicare la legge. Ma come si fa a non applicare la legge?». Lo riferisce il direttore generale della sanità del Veneto, Luciano Flor. Che conferma: in Veneto i sanitari no vax possono dimenticarsi le corsie. E gli ambulatori. E i laboratori. Quantomeno da agosto manterranno il posto di lavoro, ma non potranno lavorare. E, quindi, a fine mese niente paga. Non potranno neanche sperare in un intervento dei rispettivi Ordini professionali perché tutti, dai medici agli psicologi ai tecnici di radiologia, hanno eretto un muro. La prima Ulss a partire con le lettere di sospensione è la numero 2 della Marca Trevigiana: da mercoledì 21 luglio i 200 no vax staranno a casa.

LE CATEGORIE

«Venerdì - dice il direttore Flor - ho incontrato i rappresentanti di tutti gli Ordini professionali. La risposta che ho avuto è stata unanime: tolleranza zero. Mi hanno detto che per i sanitari no vax deve esserci la sospensione dal lavoro senza eccezione alcuna». E le diffide? «la legge va applicata, non si può accettare la richiesta di chi chiede di ignorarla», ribatte Flor. È stato il decreto legge numero 44 del 1° aprile 2021 a prevedere l'obbligo della vaccinazione per il personale sanitario. La norma prevede vari passaggi prima di arrivare alla sospensione. Ma l'ultima ratio è quella. L'alternativa sarebbe utilizzare il personale sanitario in altri lavori, ma è una strada che in Veneto non sarà percorsa: «Noi non demansioniamo il personale - dice Flor -. Se uno non si vaccina viene sospeso, a casa senza stipendio».

Il provvedimento è in capo a una speciale Commissione, attiva in ciascuna Ulss, che verifica il motivo del rifiuto alla vaccinazione. Se non c'è "accertato pericolo per la salute", scatta la sospensione. «È una questione di tutela della salute, di serietà professionale e dei servizi pubblici», dice il direttore generale della Sanità veneta. Ma non c'è il rischio di svuotare interi settori e di lasciare i cittadini senza medici e infermieri? «Abbiamo spostato interi reparti per il Covid, vedremo di non creare disagi ai cittadini».

I sanitari passibili di sospensione in Veneto sono più di 20mila, di cui oltre la metà nel privato convenzionato. Ci sono anche 250 tra medici di base e pediatri.

Ma se i pazienti sono vaccinati, perché dovrebbero temere un medico no vax? «Perché anche se uno è vaccinato può comunque positivizzarsi e quindi diventare lui stesso causa di contagio per chi non è ancora vaccinato», dice Flor. Con il rischio, se non si raggiunge l'immunità di gregge, di mettere in pericolo chi per reali motivi di salute non può vaccinarsi, come ad esempio i bambini più piccoli. «Ricordo - aggiunge Flor - che in Veneto gli ultimi quattro ricoverati in rianimazione sono tutti non vaccinati».

LE ULSS

Ieri le Ulss venete hanno reso noto come intendono muoversi. Nell'Ulss 2 della Marca Trevigiana da mercoledì 21 luglio scatterà la sospensione dal servizio almeno fino alla fine dell'anno per 200 sanitari, di cui 35 medici: «Se questo comporterà dei buchi nei vari servizi, ci riorganizzeremo chiedendo al resto del personale di fare degli straordinari o bloccando le ferie», ha detto il dg Francesco Benazzi.

All'Ulss 3 Serenissima di Venezia i primi elenchi con i nomi dei sanitari no vax saranno disponibili dal 6 agosto e i primi provvedimenti di sospensione dal posto di lavoro e dello stipendio sono previsti per l'inizio di settembre. E se dovesse mancare troppo personale? «Vorrà dire - ha detto il dg Edgardo Contato - che prenderemo il lavoratore senza vaccino e gli faremo il tampone ogni 48 ore così da poterlo mantenere comunque in servizio». Oltre 300 i sanitari sotto esame all'Ulss 6 Euganea di Padova. All'Ulss 5 Polesana un centinaio i dipendenti hanno presentato il certificato di inidoneità al vaccino e saranno vagliati dall'apposita commissione. All'Ulss 1 Dolomiti sono circa 800 i sanitari che rischiano la sospensione: «Non sarà facile trovare delle soluzioni», ha ammesso la dg Maria Grazia Carraro.

Alda Vanzan

IL RISCHIO DI AVERE REPARTI VUOTI? «VORRÀ DIRE CHE A VENEZIA FAREMO I TAMPONI OGNI 48 ORE»

Venezia La "notte dei foghi"

Redentore, in 40mila con il pass

VENEZIA Cancellata lo scorso anno a causa della pandemia, ieri è tornata a Venezia la festa del Redentore con il ponte votivo e poi lo spettacolo di fuochi pirotecnici. Una festa che ha coinvolto 40mila persone, di cui 22mila in barca, ma condizionata dai protocolli di sicurezza, a partire dall'obbligo della prenotazione e del green pass.

Rilevati 424 contagi da 39mila test Friuli, positivo lo 0,1% dopo il siero

IL BOLLETTINO

VENEZIA Altro dato pesante dei nuovi positivi Covid in Veneto, con 424 contagi in sole 24 ore, dopo i 425 della giornata di venerdì. Lo riferisce il bollettino della Regione. Dati di questa entità non si registravano dalla metà dello scorso maggio.

I 424 casi positivi sono stati trovati a fronte di una massiccia campagna di tamponi, quasi 39mila, per la precisione 13.840 tamponi molecolari e 25.006 test antigenici rapidi. Il bollettino regionale riporta anche 3 decessi rispetto all'altro giorno, che portano il totale dei morti a 11.629. Dall'inizio dell'epidemia il numero complessivo degli infetti sale così a 428.171. I dati clinici aumentano per quanto riguarda i ricoveri nelle aree mediche, che ora sono 238 (+4), mentre scendono di un'unità nelle terapie intensive, 17. I soggetti positivi attualmente in isolamento domiciliare in Veneto sono 6.488.

Per quanto riguarda la campagna di profilassi, nella giornata di venerdì sono state 44.343 le dosi di siero somministrate negli hub sanitari, per un totale di 4.880.245 dall'inizio delle inoculazioni, il 90,8% delle scorte ricevute. Le persone che hanno già ricevuto il richiamo sono 2.134.912, pari al 44% della popolazione residente, quelle che hanno avuto almeno una dose sono 2.833.490 (58,4%).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 6.923 test sono state riscontrate 30 positività, pari allo 0,43%. Nel dettaglio, su 3.607 tamponi molecolari sono stati rilevati 26 nuovi contagi (0,72%) e altri 4 sui 3.316 test rapidi antigenici realizzati (0,12%). Ieri nessun decesso e nessun ricovero in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono 8. Il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha reso noto che «i nuovi positivi dopo il ciclo vaccinale concluso da 14 giorni sono lo 0,1 per cento: di questa quota solo una percentuale minimale (35 persone, 7,8%) è stato ricoverato e nessun caso ha richiesto l'accesso alla terapia intensiva».

La ripartenza a ostacoli

IL CASO

Da Riccione alla Sicilia i focolai delle vacanze Controlli in Sardegna

▶Contagi in risalita nelle località di mare Occhi puntati su movida e party abusivi

▶Nuova stretta del governatore Solinas: tamponi a campione in porti e aeroporti

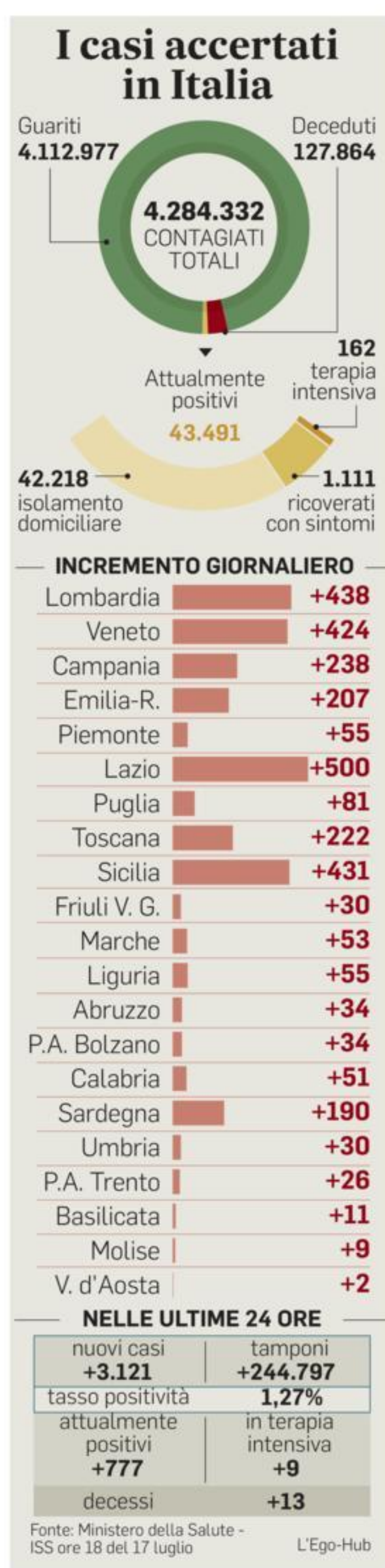
ROMA Mentre il timore della variante Delta ha già fatto impennare le disdette degli italiani pronti a partire per le ferie all'estero e diverse centinaia di nostri giovani connazionali sono bloccati in isolamento tra Spagna, Malta e Dubai, anche nella Penisola si segnalano diversi piccoli focolai nelle località di vacanza o tra turisti - spesso giovanissimi - al rientro.

Da ieri a spiccare è il caso dell'isola siciliana di Pantelleria, minacciata da 26 nuovi contagi (di cui 9 da confermare con il tampone molecolare). Si tratta soprattutto di adolescenti, almeno 6 i minorenni, quasi tutti non vaccinati. Stando alle ricostruzioni delle autorità sanitarie del comune nel trapanese, la catena di contagi sarebbe stata innescata da una festa privata che, spiega il sindaco Vincenzo Campo, «Speriamo di essere riusciti ad arginarlo se i contagi dovessero dilagare il rischio di diventare zona rossa sarebbe alle porte con un danno gravissimo le conseguenze sarebbero devastanti». Se non arginata rischia di rendere concreto lo spettro dell'istituzione di una zona rossa».

Un pericolo già trasformatosi in realtà a Gela, in provincia di Trapani. Da oggi infatti il comune è stato collocato da un'ordinanza del governatore Nello Musumeci nella fascia con le restrizioni più stringenti. A pesare un corposo boom di contagi (46 solo negli ultimi due giorni) che però, come fanno notare dal Comune, non corrispondono ad un'impennata delle ospedalizzazioni (sono solo 10). Un cortocircuito che, è noto, desta qualche preoccupazione e verrà sanato la prossima settimana con la definizione di nuovi parametri.

LA RIVIERA

Ma preoccupati sono anche a Riccione. Le asl romagnole infatti, da alcuni giorni sono costrette agli straordinari per cercare di tracciare il più fedelmente possibile i numerosi casi registrati. In particolare si sta provando a ricostruire gli spostamenti di un gruppo di 15 giovani di Alessandria che, dopo aver trascorso una settimana in Riviera tra mezzi pubblici e locali, hanno tutti sviluppato dei sintomi risultando poi positivi ai tamponi.

Di focolaio da contagi di ritorno si può parlare anche per i 40 giovani, principalmente bresciani e milanesi (ma anche alcuni laziali, della provincia di Rieti) tra i 16 e i 19 anni, finiti nei giorni scorsi in isolamento dopo una vacanza a Manfredonia, in Puglia. Un tour organizzato di sette giorni che a tutti gli effetti - dopo aver reso necessari oltre 400 tamponi in tutto il Belpaese - si è trasformato nel «viaggio indimenticabile» che sponsorizzava l'agenzia per attrarre le prenotazioni. Ma in Puglia i riflettori sono tutti puntati sul Salento e in particolare su Gallipoli, dove spopolano feste e party abusivi in spiaggia e in ville private.

Nel Lazio situazione a rischio ad Ostia dove si è registrato un nuovo focolaio con 21 positività (ma i controlli sono in corso) tra i clienti di un locale sulla spiaggia noto per la movida non proprio in regola con le norme anti-Covid. Sotto controllo invece la parte restante del litorale. Da Ladispoli a Civitavecchia, passando quindi per Santa Marinella e Santa Severa, da settimane i nuovi casi non superano i 5 o i 7 al giorno e comunque non ascrivibili a focolai. Stesso discorso per la provincia di Latina (dal Circeo a Sabaudia fino a Terracina e a Formia) dove si sono riscontrati i primi casi di variante Delta ma in numeri davvero risicati.

LA SARDEGNA

Esattamente il contrario di quanto sta invece accadendo in Sardegna che vede all'orizzonte (con i vecchi parametri) il passaggio in zona gialla, con conseguenze devastanti per gli albergatori che già si trovano a far fronte alle prime disdette.

La Regione, in queste ore, proverà a metterci una pezza, con il ripristino dei controlli a campione nei porti e negli aeroporti almeno per i turisti in arrivo dal Nord Europa, Gran Bretagna compresa. L'ordinanza è stata firmata dal governatore Christian Solinas, ma per ora non sono state previste restrizioni per chi parte dalla Penisola. Sta di fatto che la situazione dei contagi è precipitata da giugno in poi, proprio a causa del numero elevato di arrivi nei porti e negli aeroporti: non meno di 6mila persone ogni giorno. In effetti nei villaggi turistici e nelle città delle vacanze, le prime due settimane di luglio sono andate molto bene e per agosto il "tutto esaurito" era dato per sicuro. Ma ora «Qualche disdetta purtroppo c'è stata», hanno fatto sapere dalla Federazione agenti di viaggio, «perché il rischio di passare le vacanze fra troppe restrizioni è proprio quello che nessuno vuole correre».

Umberto Aime
Francesco Malfetano

VENEZIA Turisti a San Marco

DA OGGI GELA DI NUOVO IN ZONA ROSSA E UN BOOM DI CASI FA TREMARE ANCHE PANTELLERIA: «PER NOI SAREBBE DEVASTANTE»

I casi accertati in Italia

Guariti 4.112.977 — Deceduti 127.864

4.284.332 CONTAGIATI TOTALI

162 terapia intensiva

Attualmente positivi 43.491

42.218 isolamento domiciliare — 1.111 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+438
Veneto	+424
Campania	+238
Emilia-R.	+207
Piemonte	+55
Lazio	+500
Puglia	+81
Toscana	+222
Sicilia	+431
Friuli V. G.	+30
Marche	+53
Liguria	+55
Abruzzo	+34
P.A. Bolzano	+34
Calabria	+51
Sardegna	+190
Umbria	+30
P.A. Trento	+26
Basilicata	+11
Molise	+9
V. d'Aosta	+2

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +3.121	tamponi +244.797
tasso positività	1,27%
attualmente positivi +777	in terapia intensiva +9
decessi	+13

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 17 luglio — L'Ego-Hub

Turismo, disdette da Venezia a Roma «Troppe le incognite per agosto»

L'ECONOMIA

ROMA E adesso l'industria delle vacanze comincia davvero a tremare. La speranza di un'estate di rilancio lascia il campo all'incubo della variante Delta.

Secondo le stime della Fiavet, la Federazione italiana associazioni imprese viaggio e turismo, nell'ultima settimana si è registrato un calo del 50% delle richieste di prenotazione sia per l'estero che per l'Italia. Il numero degli italiani che avevano deciso di fare le vacanze oltre confine era già esiguo, rispetto al periodo pre-pandemia: si tratta, sempre secondo i dati della Federazione, del 15% delle prenotazioni. Ma ora si è innescata una brusca frenata delle richieste, accompagnata da un'ondata di cancellazioni, sia per le mete interne che per quelle al di fuori dei confini nazionali.

I CONTI

«Tenendo conto che in questi giorni gli italiani stanno decidendo la partenza delle prossime 3-4 settimane – spiega la presidente di Fiavet, Ivana Jelinic, – già abbiamo visto negli ultimi giorni un crollo della domanda e le persone hanno deciso di non confermare e di aspettare. A questo si aggiunge un insorgere di domande di annullamento perché qualcuno, colto dai timori, ha preferito addirittura cancellare, e si tratta di cancellazioni anche per le settimane centrali di agosto».

L'ipotesi «di far diventare alcune Regioni gialle e il fatto che si stia alzando l'allerta spaventano le persone che preferiscono rinunciare alle vacanze». Nell'ultima settimana, a Firenze le disdette negli hotel, causa Covid, si attestano tra il 15 e il 20%. Anche a Venezia la situazione delle prenotazioni alberghiere non è delle più rosee: il tasso di occupazione degli hotel nei weekend (di solito al 100%) sfiora il 60% e nei giorni feriali invece si arriva a malapena al 20. I turisti che arrivano in città sono per lo più italiani, tedeschi e austriaci. L'allarme variante fa piovere sul bagnato a Roma. Nella Capitale, fa notare Federalberghi, la metà delle strutture (circa 600 hotel) è tutt'ora chiusa.

BARCELLONA Una coppia e, alle spalle, la polizia che fa sgomberare le vie del centro per il coprifuoco serale scattato da ieri (foto AFP)

Mykonos, Barcellona, Amsterdam: in mezza Europa torna il coprifuoco

L'ALLARME

La mappa dell'Europa si colora di rosso e sempre più paesi tornano alle restrizioni e al coprifuoco per cercare di arginare la nuova ondata di contagi scaturita dalla variante Delta. Ma l'allarme è tornato in molti paesi del mondo con gli occhi puntati soprattutto sulla Gran Bretagna dove nonostante l'impennata di contagi il primo ministro Boris Johnson non fa retromarcia sulla caduta delle restrizioni prevista per domani. Con il rischio - ormai paventato da scienziati, esperti e anche dalle autorità sanitarie - di dover adottare un lockdown duro entro l'autunno. Intanto è la Spagna, seppur a macchia di leopardo, il primo paese che torna al coprifuoco in larga scala a causa del boom dei contagi. Nella mappa settimanale dell'agenzia europea Ecdc la penisola iberica risulta tutta colorata di rosso, con due grandi aree, in Catalogna e nel nord ovest, di colore rosso scuro. Così, visto che a livello centrale non sono state prese misure di contenimento, ha incominciato autonomamente la Comunità Valenciana a farsi autorizzare dai giudici a introdurre da questa settimana il coprifuoco dall'una alle sei del mattino. E da questo week-end il coprifuoco è entrato in vigore anche nella Catalogna, (a Barcellona e nei 161 comuni con più di 5.000 abitanti) l'area più colpita, con 100.000 contagi nelle ultime tre settimane scatenati dalla festa di Sant Joan che apre l'estate catalana. Oltre al coprifuoco, il presidente della Generalitat, Pere Aragonès, ha disposto il divieto di assembramenti oltre le 10 persone e il divieto di eventi pubblici dopo la mezzanotte.

NEL REGNO UNITO IPOTESI LOCKDOWN A SETTEMBRE: 54 MILA CASI IN UN GIORNO POSITIVO IL MINISTRO DELLA SALUTE

GRECIA E OLANDA

In Grecia, altro paese dove i contagi hanno incominciato a correre proprio nel momento più importante dell'economia locale che vive sul turismo, in attesa di misure nazionali ci ha pensato la popolare destinazione vacanziera di Mykonos a introdurre con effetto immediato e fino al prossimo 26 luglio il coprifuoco (dall'1 alle 6 del mattino) e il divieto per bar, club e ristoranti di mettere musica per evitare che si trasformino in discoteche di fatto. Anche nei Paesi Bassi, altra area rossa d'Europa dove i contagi sono tornati a correre, il premier Mark Rutte ha chiesto scusa per aver allentato troppo presto le restrizioni e ha reintrodotto il blocco dei grandi eventi, la chiusura a mezzanotte di bar e ristoranti, che oltretutto dovranno di nuovo far rispettare la distanza di 1,5 metri tra i tavoli, e la chiusura totale di club e discoteche. Coprifuoco dalle 23 alle 5 e test negativo per entrare nei ristoranti, per i 60 comuni che hanno riportato il Portogallo in zona rossa.

Il mondo intero però guarda alla Gran Bretagna che domani, come ha confermato il premier Johnson, avrà il suo "freedom day" con la caduta di tutte le restrizioni rimaste, dalla mascherina al chiuso alla quarantena per chi rientra dai paesi in lista ambra, alle limitazioni per eventi e luoghi di spettacolo, oltre alla riapertura dei locali notturni. Il tutto mentre ieri con i suoi 54.674 nuovi positivi è risultato quello con il maggior numero dei contagiati del pianeta (in attesa del solo dato del Brasile) e tra questi ci è finito anche il ministro della Salute in carica, Sajid Javid. La riapertura ha trovato il disappunto dei 1.200 scienziati, che accusano il premier di «mettere in pericolo il mondo» e prevedono che entro settembre tornerà il lockdown. Ipotesi confermata dal Chief Medical Officer (massima autorità sanitaria britannica) e dal presidente della commissione Salute dei Comuni, l'ex ministro Jeremy Hunt. Mentre il professor John Edmunds, della London School of Hygiene and Tropical Medicine prevede: «Ci sarà un alto livello di incidenza per un periodo prolungato per tutta l'estate e probabilmente per gran parte dell'autunno». Anche in Israele si inizia a parlare di lockdown. Per Nachman Ash, nuovo direttore generale del ministero della Salute , una chiusura generalizzata non si può escludere.

Antonio Calitri

Allarme a Tokyo

Il virus al villaggio olimpico ora i Giochi sono a rischio

▶Sedici contagiati tra il personale legato all'evento: mai così tanti in un giorno solo

▶Un caso anche nella "casa" degli atleti Positivo il membro coreano del Cio Ryu

IL CASO

Quando un solo contagio fa più paura di 1410. Paradossi della Tokyo olimpica. Intendiamoci, non che i mille e passa nuovi casi di Covid registrati ieri non spaventino: parliamo di 460 positivi in più rispetto a sette giorni prima e della quarta settimana di fila chiusa in crescendo. In soldoni: ogni giorno della settimana ha registrato più casi dello stesso giorno della settimana precedente. Ma, si diceva, a spaventare è soprattutto quell'uno. Che è stato pizzicato all'interno del Villaggio olimpico, a una settimana esatta dal via dei Giochi, e ha fatto subito da scintilla per il terrore derivante dal temutissimo - ma scientificamente solo ipotizzato - sviluppo di una variante olimpica del virus. Sull'identità dell'uno poco o niente si sa. Nessuna informazione su nome, sesso e nazionalità. Di certo c'è solo che si tratta di un cittadino straniero e non di un atleta. E che, tracciato all'arrivo, è stato subito isolato in uno degli hotel della capitale giapponese. Ma il Villaggio degli atleti, un mastodonte da 3600 stanze e 18 mila posti letto inaugurato martedì scorso, adesso ha toccato con mano la paura dei focolai che potrebbero venire quando il complesso sarà abitato quasi a regime. Anche perché, al di là di questo caso, ieri ne sono stati segnalati altri 15, tutti legati alle Olimpiadi. Tra loro anche il membro Cio coreano Ryu, positivo allo sbarco in Giappone e isolato a sua volta. Tra gli altri 14 ci sono lavoratori a contratto, dipendenti del comitato organizzatore locale e due rappresentanti dei media. Otto di loro sono arrivati a Tokyo dall'estero da meno di due settimane, gli altri risiedono in Giappone. Da quando sono cominciati gli arrivi degli accreditati per i Giochi, mai si erano registrati 16 nuovi casi in una sola giornata. Dal 1° luglio, inoltre, da quando cioè il comitato organizzatore ha iniziato a compilare le statistiche, sono già 45 i contagi legati a Tokyo 2020. Numeri che peraltro non tengono conto degli atleti impegnati nei camp pre-estivi.

BACH PREDICA CALMA MA LE ASSOCIAZIONI DEI MEDICI LANCIANO L'ALLARME SANITARIO I SONDAGGI IN GIAPPONE: «CANCELLATE TUTTO»

Un gruppo di atleti azzurri in partenza da Fiumicino per Tokyo

45

Sono i casi di contagi olimpici, quelli cioè registrati dal 1° luglio, quando è partita la tracciatura degli accreditati

18.000

I posti letto del Villaggio olimpico: viene da sé la preoccupazione per l'entrata del virus nella struttura

IMPATTO MINIMO

«Il popolo giapponese può stare tranquillo», ha provato a gettare acqua sul fuoco il presidente del Cio Thomas Bach che si è aggrappato alle statistiche. Sempre dal fatidico primo luglio a Tokyo sono arrivate già 15 mila persone e il fatto che i contagiati accertati siano "solo" 45 in un certo senso autorizza l'ottimismo. «Stiamo facendo tutto il possibile per garantire che non vi sia alcun focolaio di Covid», ha rilanciato la presidente del comitato Tokyo 2020 Seiko Hashimoto.

IL PARTITO DEI CONTRARI

Parole che si sommano alle rassicurazione delle settimane precedenti e che per la verità non sembrano rasserenare granché la popolazione locale. Una delle tante petizioni lanciate sul web per chiedere la cancellazione delle Olimpiadi, solo dall'inizio di luglio, ha raccolto qualcosa come 450 mila firme, mentre i sondaggi che testato la contrarietà della popolazione ai Giochi al momento parlano di un 80% degli intervistati contrario all'evento. Ma, più di tutti, sono i medici ad alzare la voce. «La situazione sanitaria è già al più alto livello di allerta a Tokyo e altri contagi metteranno solo più pressione sul sistema sanitario», ha commentato Masataka Inokucji, vicepresidente dell'Associazione dei medici della capitale. Che, tra le altre cose, ha chiesto anche l'interruzione dei Giochi qualora dovesse esserci un picco di infetti durante le gare. Ma la macchina è in moto. Il 23 luglio si alza il sipario sui giochi più difficili della storia.

Gianluca Cordella

Il presidente Usa attacca Facebook

Biden: «Con le fake news i social uccidono la gente»

NEW YORK «Stanno ammazzando la gente. Qui l'unica pandemia che abbiamo è quella che riguarda chi non si è vaccinato». La mette giù dura Joe Biden, di fronte alla domanda: «Qual è il suo messaggio per le piattaforme sociali, riguardo alla disinformazione sul Covid?». Trump odiava Facebook perché gli aveva tolto la parola: il suo successore non sopporta l'idea che la rete di comunicazione lasci circolare falsità di ogni tipo, che finiscono poi per alimentare le teorie no vax più disparate. E l'opposizione al vaccino in questo momento sta mietendo vittime negli Stati Uniti, con una corrispondenza di numeri preoccupante. Contagi, ricoveri e decessi vanno in parallelo con la linea discendente dei vaccini. Il capo del gabinetto di Biden, Ron Klain, ha detto una settimana fa che quando gli operatori sanitari chiedono ai non vaccinati perché si astengono, la risposta più comune è: «Ho letto su Facebook che il vaccino non serve, o che è pericoloso».

Lo scontro nella coalizione

Il contrattacco di FdI nel centrodestra «Hanno paura di noi»

▶La strategia della Meloni: guerriglia a lungo termine con gli alleati ma senza arrivare alla rottura. La posta in gioco: Rai e amministrative

Salvini ieri sul ponte di Bassano con la fidanzata Francesca Verdini

IL CASO

ROMA Il centrodestra non riesce più (ma deve) a stare insieme. L'insopportabilità di Meloni nei confronti di Salvini - esempio: «Come si fa a non capire che Giampaolo Rossi è stato bravissimo nel Cda, e lo si è voluto fare fuori appunto perché è bravissimo?», s'arrabbia la leader di Fratelli d'Italia - è al culmine. Ma sa benissimo Giorgia che rompere l'alleanza in previsione delle elezioni amministrative e in prospettiva della vittoria alle politiche del 2023 non è affatto facile né consigliabile. Dunque che cosa fare? «Noi andiamo avanti sulla via della credibilità che è quella che gli italiani stanno premiando, sennò non saremmo il primo partito nei sondaggi», dicono a FdI. In più, in uno schema che vede ormai il centrodestra di governo fare blocco filo-draghista tra Forza Italia e Lega e i meloniani fuori nel reparto opposizione, c'è da tenere sulle corde gli alleati. Ecco allora la minaccia di rompere o almeno di incrinare il fronte comune sui sindaci ma soprattutto sul governatore della Calabria. Cresce la voglia in FdI di non sostenere per il voto calabrese di autunno l'azzurro Occhiuto che per ora ha la vittoria in tasca ma se si sfila FdI potrebbero esserci problemi. «Ma figuriamoci», dicono leghisti e berlusconiani, «lì vinceremmo pure senza avere un candidato». Ma non è affatto detto. Quindi in realtà fa paura la minaccia melonista di optare su Wanda Ferro, in assoluta solitudine rispetto agli altri partiti della coalizione, a cui rovinare la festa. Lo stato dei rapporti interni nella coalizione è questo. Lo sgambetto patito da Fdi sulla Rai da parte di Lega e Forza Italia nonostante le rassicurazioni di Salvini («Tutto il centrodestra sarà più forte nell'azienda tivvù e Meloni non si preoccupi perché garantiremo pure per lei») non smetterà di produrre altre tensioni. La Meloni è nettissima: «In questi giorni, in giro per l'Italia e fra la gente, ho notato sempre più affetto ed entusiasmo verso Fratelli d'Italia. E quello che sta accadendo ultimamente nei palazzi, tra chi tenta a tutti i costi di ostacolare e mettere a tacere il nostro partito e l'opposizione, dimostra quanto faccia paura questa crescita». Ritorsioni? Sono possibili a Napoli dove FdI ragiona sull'ipotesi di andare su Rastrelli mollando il magistrato Maresca messo in campo da tutto il centrodestra ma geloso del suo profilo civico. E ancora: a Milano il candidato sindaco Bernardo è creatura salvinista e FdI ha già dimostrato - si veda la rissa delle sedie tra La Russa e la Ronzulli e l'assenza di Giorgia alla presentazione ufficiale - di non essere affatto pacificata. Per non dire di Bologna, Salerno e Latina: il candidato non è stato ancora scelto e la scelta è complicata dalla guerra che è stata innescata dal caso Rai. Ma la vendetta si serve fredda, dicono in Fdi, quindi non si prevedono al momento grandi escandescenze (a Latina presentando il suo libro la Meloni ha detto: «Io non ho mai fatto competizione con gli alleati, ma solo con Pd e M5S») ma la situazione è quella che è e il cammino della coalizione è ancora lungo e gli sgambetti e le ripicche e le guerre non mancheranno. Anche perché, dicono i melonisti: «Salvini è più capace di distruggere che di costruire». Direbbero di molto peggio ma si trattengono.

DOPO LO SGAMBETTO SUL CDA DELLA TV PUBBLICA, A DESTRA C'È CHI DICE: «LA VENDETTA VA SERVITA FREDDA»

SFIDA CAPITALE

La battaglia tra i due partiti è anche su Roma. Se Meloni deciderà, ma ancora non ha scelto, di presentarsi capolista di FdI alle comunali di ottobre, «faremo cappotto ai danni dei lumbard», assicurano i suoi. Ma sarebbe un segnale di guerra totale e una sfida personale che Salvini ha già deciso di evitare e infatti non sarà lui ma l'europarlamentare Rinaldi o la pro-sindaca in pectore Matone a guidare la lista leghista.

Il candidato sindaco, Michetti, naturalmente si guarda bene dal partecipare a queste diatribe. Che però lo riguardano da vicino. FdI ha deciso per esempio di volere, su 15 presidenti di municipio, 7 con la casacca del partito meloniano. E gli altri 8 se li dovranno dividere Lega, Forza Italia, Udc, la lista civica di Michetti e Cambiamo di Toti. Una ripartizione che al Carroccio non sta bene affatto. Lo scontro Matteo-Giorgia non farà mancare puntate a ripetizione con la Rai solo come antipasto e cartina di tornasole.

Mario Ajello

L'ex ministro Centinaio sposo tra le colline del Prosecco

SPOSI Gian Marco Centinaio e Silvia Gallina

LA CERIMONIA

REVINE LAGO (TREVISO) Sobrio completo nero, il proverbiale ciuffo e le note di Paolo Conte. Ecco Centinaio *in love*: l'ex ministro oggi sottosegretario all'agricoltura è emozionato come un adolescente mentre attende la sua Silvia. Non è il senatore Gian Marco, ma Giamma71: e per la bella quarantenne ha perso letteralmente la testa. «È più di un anno che mi faccio 353 km andata e ritorno a settimana, ora mettiamo un po' di cose a posto» sorride, mentre guarda verso la curva per capire quanto la futura signora si farà attendere. Per il sì (il secondo, dopo le nozze nel 2015 con Roberta Fortunato da cui ha avuto un figlio), ha scelto il country chic del Cadelach a Revine, nel cuore delle colline Unesco. Una cerimonia immersa nel verde, tra piscina gazebo immacolato e tante cose buone.

La tachicardia sale leggermente per la pioggia. Ben in anticipo sulla sposa, mano nella mano arrivano Matteo Salvini e Francesca Verdini. «Ci siamo cambiati in macchina - ammettono - oggi giornata di mille impegni». Il Segretario in completo blu una punta più accesso dello sposo e camicia bianca, Francesca con miniabito nero e pump color arancio, solo un filo di trucco. «Il secondo giro di boa? Sarà quello giusto - pronostica Salvini, che invece sulla sua liaison non si sbilancia -. Stiamo insieme da due anni e mezzo. E per ora io e Francesca stiamo bene così». Lei gli sistema la giacca, lo abbraccia amorevole, saluta e ringrazia ma in sostanza va di grandi sorrisi. «Gian Marco ed io ci conosciamo da 30 anni - si abbandona ai ricordi Salvini - io ero segretario della Lega di Milano e lui di Pavia». Coetanei, cresciuti a pane e Carroccio, dividono lo scranno in senato e parte della vita privata. «Il mio amico ha scelto di sposarsi in un posto comodo - riprende - senza il gps non ci saremmo mai arrivati. Ma va bene così, che belle queste colline». Inizia il valzer dei calici. «La bollicina per me è solo di festa - spiega il Segretario - generalmente amo il vino fermo».

Celebra il rito il senatore Giampaolo Vallardi. «Siamo compagni di scranno - conferma - e adesso pure conterranei. Gianmarco non è più diversamente veneto». La neo moglie Silvia Gallina arriva con abito bianco formato da un corpino e una gonna sopra il ginocchio e impreziosito dal tulle. I capelli sono acconciati con cerchietto e velo. «Ho le farfalle allo stomaco» confessa mentre si fa travolgere dall'energia del figlio Davide, 6 anni, deciso a far parte della cerimonia tra la mamma e Gian Marco regalando un matrimonio a tratti ad ostacoli. Maria, amica di Silvia recita il sonetto 116 di Shakespeare, il rito prevede l'accensione delle candele della luce e poi, alla fine, un intreccio di polsi secondo l'usanza celtica. «Era venuto il momento di mettere un punto fermo - conclude il sottosegretario -. Ora vivremo a Pavia, ma un pezzo di cuore resta qui: mia suocera, mia cognata e tantissimi amici. E poi la tutela del prosecco, che è diventato la mia croce e delizia!».

SALVINI E I VERTICI LEGHISTI ALLE NOZZE DEL SOTTOSEGRETARIO CON SILVIA GALLINA, TRA SHAKESPEARE E RITI CELTICI

Elena Filini

«Trafficavo droga, adesso mi batto contro chi spaccia»

▸La rinascita civile di Leonardo, testimonial a Padova della lotta ai clan: «Cercavo i soldi facili, ma prima o poi si bruciano tutti»

LA STORIA

PADOVA Trenta giorni in carcere. E tre agli arresti domiciliari. Per finire di scontare la condanna a 4 anni, inflittagli nel 2018 per spaccio di sostanze stupefacenti, quindi, gli mancano ancora circa 12 mesi. Che non trascorrerà dietro alle sbarre, e nemmeno rinchiuso in casa con il divieto tassativo di uscire, bensì nella sede dell'Associazione Andromeda Regione Veneto, strategicamente piazzata in piazzetta Gasparotto a Padova, che è uno dei luoghi più infestati dagli spacciatori. E svolgerà i lavori socialmente utili sostitutivi della pena nel ruolo di testimonial nella lotta alla droga, raccontando da "pentito" quanto devastante sia stata la sua esperienza, documentandola con video, immagini e relazioni dettagliate.

A convincere Leonardo Staka, 28 anni, nato in Albania ma in Italia da 26 e residente a Selvazzano, a trasformarsi in "ambasciatore" di questo messaggio positivo, in controtendenza con il suo passato, è stato l'ex parlamentare di Fratelli d'Italia Filippo Ascierto, fondatore dell'associazione di volontariato che ha come finalità la promozione della sicurezza e della legalità, il quale, dopo aver sottoscritto un accordo con il Tribunale, sta cercando di aiutare il giovane a inserirsi nel mondo del lavoro, in maniera da scongiurare che possa cadere di nuovo nelle mani dei trafficanti che lo utilizzavano per vendere, soprattutto agli studenti delle scuole, marijuana coltivata in Spagna. La banda di cui faceva parte in meno di un anno aveva smerciato 200 chili di sostanze, con un business di svariate centinaia di migliaia di euro, tanto che i suoi componenti vivevano nel lusso più sfrenato.

VENDEVA MARIJUANA AGLI STUDENTI, ORA AIUTA L'ASSOCIAZIONE "ANDROMEDA" E NELLE SCUOLE RACCONTERÀ IL SUO PENTIMENTO

LA SVOLTA

Ed è lo stesso Ascierto a riassumere l'epilogo a lieto fine. «Andromeda - spiega - è convenzionata con il Tribunale per favorire il reinserimento nel tessuto sociale di persone che hanno avuto problemi con la giustizia. Quando mi è stato chiesto di occuparmi di Staka ho avuto qualche perplessità, perché qui in Piazza Gasparotto noi combattiamo gli spacciatori e quindi sarebbe stato come "mettere gli agnelli a vigilare sui lupi". Ma poi parlando con Leonardo ho colto la sua intenzione di cambiare vita. E considerato che la lotta alla droga si fa con la repressione, ma anche con la prevenzione e mostrando esempi positivi, gli ho proposto di fare da testimonial. Ha accettato di buon grado e quindi le 4 ore settimanali che deve fare con noi le trascorreremo andando nelle scuole a parlare ai giovani, dove racconterà quanto si sia pentito di avere commesso gli errori che lo hanno portato in carcere. Adesso Leonardo ha voglia di riprendere in mano la sua vita ed è mosso da pensieri positivi. Lo aiuteremo a cercare un lavoro, facendo da garanti».

Droga agli studenti per una vita da "vip

VOLONTARIATO
A sinistra Leonardo Staka, con l'ex parlamentare di FdI e fondatore dell'Associazione Andromeda di Padova, Filippo Ascierto. Sotto, la notizia all'epoca dell'arresto

«Mi rendo conto - ha raccontato Staka - di avere fatto una grossa stupidaggine, e l'ho capito bene riflettendo durante il periodo che sono rimasto ai domiciliari. Era la prima volta che commettevo un reato e l'ho fatto perché mi servivano i soldi. Tre anni fa lavoravo per una ditta di logistica e per tre mesi non mi hanno pagato. Avevo assolutamente bisogno di denaro e quindi quando mi hanno proposto di guadagnare in modo illecito, ma molto remunerativo, ho accettato, anche se un po' mi vergognavo. Nessuno sapeva che mestiere facessi, ho tenuto nascosto a tutti il modo con cui mi procuravo tutti quei quattrini di cui disponevo. E in effetti l'attività rendeva moltissimo, ma il gruzzolo incamerato si è volatilizzato quando ho dovuto pagare le spese legali una volta che sono finito in carcere».

«Adesso - ha aggiunto - sono due gli obiettivi che mi sono prefissato: scontare la pena e trovare un lavoro, meglio se nell'ambito della logistica o della ristorazione. In questo momento sto seguendo un corso di formazione e spero al più presto di avere un'occupazione. Quando sono finito in cella ho perso tutto: non solo il denaro, ma anche la fidanzata e buona parte degli amici. Solo la famiglia non mi ha mai abbandonato. La droga non porta soldi, perché prima o poi si finisce in manette e bisogna spenderli per cercare di uscire dal tunnel: solo vergogna e tanta sofferenza».

Nicoletta Cozza

Reagisce alla rapina: ammazzato con due colpi davanti alla moglie

L'INCHIESTA

ROMA Ha tentato di opporsi ai due rapinatori che lo hanno aggredito a tarda sera mentre stava prelevando i contanti da uno sportello bancomat. Ma gli aggressori erano armati. È morto così, con due colpi al torace, davanti agli occhi della moglie che lo stava aspettando nell'auto parcheggiata a pochi passi, Giovanni Caramuscio, 69enne funzionario di banca in pensione. È accaduto venerdì sera, in un paesino vicino Lecce, Lequile dove la coppia aveva trascorso la serata in compagnia di parenti e stava per rientrare a casa, nella vicina Monteroni. I carabinieri sono riusciti in poche ore a identificare uno dei due presunti aggressori. È l'uomo che avrebbe sparato con una pistola Beretta calibro 9. Paulin Mecaj, albanese, di 31 anni, è stato fermato con l'accusa di omicidio in concorso con un'altra persona non ancora identificata, detenzione abusiva di arma e tentata rapina. La pistola usata, che aveva la matricola abrasa, è stata recuperata nella sua abitazione. Era nascosta nel vaso di una pianta. Ma quando i militari si sono presentati in casa di Mecaj, l'uomo si era già cambiato di abito. E stava cercando di nascondere altri vestiti che potessero tradirlo, attraverso il confronto con le immagini catturate dalle telecamere di sicurezza della banca.

LA TESTIMONIANZA

Il caso è stato risolto già ieri notte. La segnalazione della sparatoria, davanti alla filiale del Banco di Napoli di Lequile, è arrivata alle 23 di venerdì. Quando i militari sono arrivati davanti all'istituto di credito per Caramuscio non c'èera già più nulla da fare. Le indagini sono partite immediatamente e per la soluzione del caso è stato centrale il racconto di un testimone, che, subito dopo la rapina, proprio nei pressi della banca, aveva visto un uomo, che aveva con sé una busta di plastica, dirigersi verso un pozzo poco distante dal luogo dell'agguato e tornare indietro a mani vuote. Il sacchetto era lì, i carabinieri lo hanno recuperato, all'interno c'erano alcuni indumenti. Vestiti confrontati con quelli indossati da uno degli aggressori immortalato dalla telecamera di videosorveglianza della banca. È così che i militari sono poi rapidamente risalititi a Paulin, che abita poco distante dal pozzo. L'uomo era in uno stato di agitazione, indossava solo dei bermuda ed era a torso nudo

MAGLIETTA

Nell'appartamento i carabinieri hanno trovato una maglietta, presumibilmente quella usata nella rapina, dalla quale era stato tagliato il logo stampato sul petto. Si cerca ora di identificare il complice. Un passo successivo per il quale potranno ancora tornare utili le telecamere di sicurezza.

Poco prima delle 23, quando Caramuscio si è avvicinato allo sportello bancomat, i due aggressori, con i volti coperti dlle a mascherine e il cappuccio calato sul capo sono sbucati dall'ombra e lo hanno aggredito alle spalle. Minacciandolo con la pistola hanno cercato di costringerlo a prelevare il massimo del contante possibile, ma l'uomo ha reagito. È stata la moglie della vittima a raccontare ai carabinieri le drammatiche fasi dell'omicidio che è avvenuto nel centro del paese, allo sportello bancomat della filiale di via San Pietro in Lama del Banco di Napoli. Nel tentativo di sottrarsi all'aggressione, Caramuscio ha spintonato uno dei rapinatori, facendogli perdere l'equilibrio, mentre l'altro, armato della pistola, ha sparato diverse volte raggiungendolo con due colpi mortali al torace. Entrambi sono poi fuggiti a piedi. Il pm Alberto Santacatterina ha disposto l'autopsia che sarà eseguita la prossima settimana.

Val.Err.

FUNZIONARIO DI BANCA IN PENSIONE STAVA PRELEVANDO CONTANTE A UN BANCOMAT QUANDO È STATO AFFRONTATO DA DUE BANDITI

L'incidente Feriti 2 operai, uno è grave

Costiera Amalfitana si ribalta una gru

Un grave incidente sul lavoro si è verificato ieri sulla statale Amalfitana, tra Maiori e Minori. Un'autogru, impegnata in lavori di manutenzione, si è ribaltata: un operaio di 30 anni che si trovava nel cestello è stato catapultato sulla scogliera sottostante. L'uomo ha riportato gravi ferite ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Ferito anche l'operatore del mezzo che è stato coinvolto dal ribaltamento.

«Aiuto». E infila il biglietto sotto la porta del vicino Il compagno finisce in cella

L'EMERGENZA

ASCOLI PICENO Sette giorni tra la richiesta di aiuto di una donna, immediatamente messa in sicurezza, e l'arresto del suo persecutore per stalking, violenza aggravata e sequestro di persona. È successo ad Ascoli Piceno, dove la Questura è stata messa in allerta da una lettera consegnata agli agenti da un vicino della vittima: sola e probabilmente isolata da amici e parenti, era riuscita a infilare il messaggio, una richiesta disperata di aiuto, sotto la porta della casa dell'uomo. Che, scosso, si è immediatamente rivolto alla polizia.

Le indagini, coordinate dalla Procura, hanno permesso di portare all'arresto del responsabile. In carcere in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Ascoli un 44enne del posto. Aveva cominciato da pochi mesi una relazione con una 28enne, sfociata rapidamente in una convivenza. La ragazza però non sapeva che il compagno aveva gravi precedenti di violenza domestica e stalking, reati per cui era stato in precedenza anche arrestato e sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale. Lui ha cominciato ad assumere un atteggiamento violento, minaccioso e prevaricatore, arrivando a minacciarla di ritorsioni verso la famiglia di lei. Finché la 28enne, terrorizzata, ha infilato la lettera sotto la porta del vicino, per raccontargli il suo incubo. La Procura, percepita la potenziale gravità della situazione, ha immediatamente disposto la messa in sicurezza della donna in una casa protetta. Il 44enne ha iniziato a tormentare e minacciare amici e parenti della ex. Nel giro di pochi giorni Squadra mobile e Polizia giudiziaria hanno raccolto elementi sufficienti per la richiesta di misura cautelare in carcere.

Il broker dei vip in Italia: trasferito ai domiciliari

▶Bochicchio, preso in Indonesia, è accusato di avere fatto sparire 500 milioni dei clienti

▶Il gip revoca la misura cautelare in carcere Il difensore ha assicurato che restituirà i fondi

L'INCHIESTA

ROMA Il suo avvocato, Gianluca Tognozzi, documentazione alla mano, ha garantito che restituirà i soldi. E così Massimo Bochicchio, il broker dei vip che aveva promesso plusvalenze stellari e invece ha fatto svanire nel nulla 500 milioni di euro, latitante da mesi e arrestato a Giacarta su mandato internazionale, è rientrato a Roma, con un foglio di espulsione in tasca. Per la manifestata volontà di restituire i fondi agli investitori ha già ottenuto i domiciliari. Ma la decisione del gip Andrea Fanelli di sostituire la misura cautelare in carcere, dove il broker non è mai stato, fa infuriare gli ex clienti eccellenti, che non gli credono. A cominciare dall'ex allenatore dell'Inter Antonio Conte, che con Bochicchio ci ha rimesso 27 milioni di euro. «Siamo allibiti e sconcertanti di fronte al provvedimento di concessione degli arresti domiciliari a Bochicchio sulla scorta di una valutazione di affidabilità delle mere promesse fatte da un soggetto che ha sistematicamente mancato gli impegni presi e che, tra l'altro, a riprova del proprio disprezzo per il rispetto delle regole, si trovava, al momento della cattura, da tempo latitante all'estero». Così commentano i personaggi del mondo del calcio truffati: oltre a Conte, Patrice Evra, Federico Pastorello, Stephan El Shaarawy.

IL RIENTRO

L'aereo che lo riportava in Italia da Doha è atterrato alle 13 di ieri a Fiumicino. Ad attenderlo, dopo mesi di latitanza, gli agenti della giudiziaria che lo hanno accompagnato negli uffici di polizia dove gli è stata notificata l'ordinanza di custodia dei domiciliari. Bochicchio, accusato della maxitruffa, era stato arrestato lo scorso 7 luglio nella capitale indonesiana. La decisione del gip di Roma, che ha revocato la misura del carcere e l'ha convertita in domiciliari, si basa sul fatto che l'indagato fosse pronto a rientrare in Italia a prescindere dall'arresto, tanto da avere acquistato un biglietto aereo e, soprattutto sulla «serietà e fondatezza» della proposta di restituzione delle somme agli investitori. Martedì il broker sarà interrogato dal giudice e forse potrà chiarire se ha ancora la disponibilità di tutto quel denaro e come intenda restituirlo.

L'IRA DI CONTE, EX MISTER DELL'INTER E VITTIMA DELLA TRUFFA: «SIAMO ALLIBITI, COME PUÒ IL GIUDICE CREDERE ALLE SUE PROMESSE?»

LE ACCUSE

L'indagine per riciclaggio internazionale a carico del broker che avrebbe raccolto gli oltre 500 milioni di euro dal 2011 in avanti, è stata trasmessa nei primi giorni di luglio dai pm di Milano, che avevano chiesto e ottenuto l'arresto del broker, intanto volato all'estero, a quelli di Roma per competenza territoriale. Negli anni, secondo l'impianto accusatorio, Bochicchio avrebbe raccolto attraverso le società "Kidman Asset Management" e "Tiber" Capital da lui guidate a Londra «cospicui capitali». Intercettato, affermava di aver movimentato addirittura 1 miliardo e 800 milioni. Soldi che avrebbe dirottato in investimenti tra «Singapore, Hong Kong ed Emirati Arabi Uniti, promettendo alti rendimenti». E cercando di «occultare o ostacolare l'identificazione degli effettivi beneficiari delle somme», investite in strumenti ad «alto rischio». Prima di arrivare a Giacarta, tra l'altro, Bochicchio sarebbe passato nelle ultime settimane per Singapore e Hong Kong (non è chiaro se per cercare di recuperare soldi delle sue operazioni), ma la Guardia di Finanza, che aveva svolto le indagini con la collaborazione dell'Interpol, è riuscita a rintracciarlo.

Massimo Bochicchio ieri all'aeroporto di Fiumicino (foto ANSA)

LE POLEMICHE

I clienti truffati come Conte non si spiegano come sia stata sufficiente una promessa per ottenere una misura cautelare più leggera. «Abbiano dato espresso incarico all'avvocato Cesare Placanica che ci rappresenta - commenta l'ex allenatore dell'Inter - di manifestare questo senso di profonda delusione e smarrimento, che proviamo come cittadini, all'autorità giudiziaria romana che in questo momento procede». Più cauto Placanica, difensore oltre che di Conte, anche dell'ambasciatore d'Italia a Londra, Raffaele Trombetta, e di Stephan El Shaarawy. «Ci auguriamo - dice il legale - che le dichiarazioni di intenti di Bochicchio, che gli hanno consentito il beneficio degli arresti domiciliari, siano valutate con estremo rigore dall'autorità giudiziaria per evitare un'ulteriore, clamorosa, manovra truffaldina». Il timore di una nuova truffa è concreto: le vittime, spiega Placanica, temono che un nuovo raggiro questa volta «annovererebbe non solo, e per la seconda volta, chi aveva dato incondizionata fiducia al Bochicchio, ma anche i magistrati e gli operatori di polizia giudiziaria, che da quasi un anno lavorano con fatica intorno a questo caso».

Valentina Errante

L'anniversario

Palermo da oggi ricorda Borsellino ma le figlie disertano le cerimonie

Tre giorni di incontri e dibattiti per riflettere su una strage senza verità. Palermo si appresta a ricordare così Paolo Borsellino e i cinque componenti della scorta uccisi 29 anni fa nell'attentato di via D'Amelio. Nel fitto programma, che partirà oggi e si concluderà il 20 luglio. Ma due dei tre figli del magistrato, Lucia e Fiammetta Borsellino Borsellino, non saranno in alcuno degli appuntamenti. Lucia resterà a Roma, dove vive. Fiammetta, che ha sempre alzato la voce contro le grandi bugie della vicenda giudiziaria definita dalla Cassazione come la più colossale operazione di depistaggio, ha già lasciato Palermo. Nel solco di una tradizione familiare di basso profilo, Fiammetta ha spiegato: «Lascio che in questa occasione siano gli altri, la gente e chiunque ne avverta il bisogno, a ricordare e a riflettere. Io lo faccio sempre incontrando i giovani e andando nelle scuole».

Scuola Diaz, la Ue boccia i ricorsi dei poliziotti

IL G8 DEL 2001

ROMA I ricorsi presentati da alcuni poliziotti condannati per l'irruzione nella scuola Diaz, durante il G8 di Genova del 2001 sono «inammissibili». Lo ha deciso la Corte europea dei Diritti dell'Uomo a venti anni esatti dai fatti. Non è ammissibile il ricorso presentato da Massimo Nucera, agente scelto del nucleo speciale del VII Reparto Mobile di Roma, che dichiarò di aver ricevuto una coltellata durante l'irruzione nella scuola, e di Maurizio Panzieri, ex ispettore capo dello stesso nucleo speciale, che siglò il verbale su quello che i giudici ritennero fosse un finto accoltellamento. Entrambi sono stati condannati a 3 anni e 5 mesi di cui tre condonati. Inammissibili anche i ricorsi presentati da Angelo Cenni, uno dei sette capisquadra del VII Nucleo del Reparto Mobile di Roma e da due suoi colleghi, anche loro capisquadra. Per Nucera e Panzieri la Corte ha ritenuto che «nella misura in cui il ricorrente denuncia la valutazione delle prove e l'interpretazione del diritto da parte delle giurisdizioni interne e contesta l'esito della procedura, il ricorso fa fronte ad una "quarta istanza". Il ricorrente ha potuto presentare le sue ragioni in tribunale alle quali è stata data risposta con decisioni che non sembrano essere arbitrarie o manifestamente irragionevoli, e non ci sono prove che suggeriscano il fatto che il procedimento è stato ingiusto. Ne consegue che queste accuse sono manifestamente infondate» e quindi ha dichiarato il ricorso irricevibile. Per il caposquadra Cenni e i suoi due colleghi, la Cedu «ritiene che i fatti presentati non rivelino alcuna apparenza di violazione dei diritti e delle libertà enunciati nella Convenzione o nei suoi protocolli».

Eni e verbali di Amara, indagato Davigo Nuova bufera sulla procura di Milano

IL CASO

MILANO Sono due gli iscritti nel registro degli indagati dalla Procura di Brescia per il caso dei verbali degli interrogatori di Piero Amara, l'ex avvocato esterno dell'Eni, resi alla procura di Milano a partire dal dicembre del 2019 in cui parla di una presunta loggia Ungheria composta da magistrati, politici e alti esponenti delle istituzioni. Insieme al pm di Milano Paolo Storari c'è anche Piercamillo Davigo, consigliere del Csm sino al pensionamento nell'ottobre 2020, ex magistrato di Mani pulite e giudice di Cassazione. L'ipotesi di reato nei suoi confronti: rivelazione del segreto d'ufficio.

I VERBALI

«Sono sorpreso. Nutro una perplessità profonda sui fatti contestati», afferma il suo avvocato Francesco Borasi. È l'ultimo atto dell'inchiesta bresciana sulla diffusione di alcuni verbali secretati che si è abbattuta sulla Procura di Milano, sprofondata secondo Storari «in un limbo di immobilismo investigativo»: le dichiarazioni di Amara, secondo il pm, rischiavano di minare il processo sulla presunta maxi tangente Eni-Nigeria (concluso con l'assoluzione di tutti i 15 imputati) e così sarebbero finite su un binario morto. I verbali di Amara sul cosiddetto falso complotto Eni, in formato word e non firmati, sono stati consegnati a mano nell'aprile 2020 a Milano da Storari a Davigo. Un passaggio quantomeno irrituale giustificato da Storari con la necessità di «autotutelarsi», poiché secondo la sua valutazione i vertici della Procura avrebbero rinviato per mesi la decisione di indagare Amara, passaggio necessario per approfondire quanto messo a verbale sulla loggia. Davigo avrebbe in seguito riferito tutto ciò a Roma, in tempi e modi diversi, almeno con il vicepresidente del Csm David Ermini e con altri due membri del Consiglio superiore della magistratura, il procuratore generale e il presidente della Cassazione, Giovanni Salvi e Pietro Curzio. Lo scorso 11 maggio, in un'intervista televisiva, Davigo ha spiegato che Storari gli aveva «segnalato una situazione critica e dato il materiale necessario per farmi un'opinione, dopo essersi accertato che fosse lecito. Io spiegai che il segreto investigativo, per espressa circolare del Csm, non è opponibile al Csm». Quanto allo stallo in Procura a Milano, per Davigo il problema era «che, quando uno ha dichiarazioni che riguardano persone in posti istituzionali importanti, se sono vere è grave, ma se sono false è gravissimo: quindi, in un caso e nell'altro, quelle cose richiedevano indagini tempestive. Mi sembrava incomprensibile la mancata iscrizione». Per l'avvocato Borasi il fatto che il suo assistito sia indagato per rivelazione di segreto d'ufficio «è molto peggio di un crimine, è una stupidaggine, come direbbe Joseph Fouché». E invita a leggere gli ultimi due capitoli del libro "Pinocchio", nei quali il protagonista, arrestato, spera nell'amnistia. «L'amnistia c'è per le persone colpevoli, quindi tu rimani dentro perché non sei colpevole. Invito a una lettura attenta che suggerisco a chiunque», aggiunge. «È l'uomo più limpido d'Europa, non c'è neanche una nube nel pensiero di Davigo».

L'IPOTESI DI REATO: RIVELAZIONE DEL SEGRETO DI UFFICIO IL LEGALE DELL'EX PM: «SONO SORPRESO, È UNA STUPIDAGGINE»

L'ex pm ed ex consigliere del Csm Piercamillo Davigo (foto ANSA)

AUDIZIONI AL CSM

Nelle scorse settimane il procuratore capo di Brescia Francesco Prete ha sentito a Roma, come persone informate sui fatti, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, David Ermini e sette componenti del Csm, i laici Fulvio Gigliotti e Stefano Cavanna, i togati Giuseppe Cascini, Giuseppe Marra, Ilaria Pepe, Nino Di Matteo, Sebastiano Ardita, e il presidente della commissione parlamentare Antimafia, Nicola Morra. Audizioni ad ampio raggio sono state fissate intanto dallo stesso Csm che ha aperto un'indagine per verificare se si sono determinate situazioni di incompatibilità ambientale o funzionale negli uffici giudiziari di Milano per la gestione dei procedimenti Eni-Nigeria, falso complotto Eni e dei verbali di Amara. Convocati il coordinatore dell'antiterrorismo Alberto Nobili, e i due procuratori aggiunti Letizia Mannella e Tiziana Siciliano.

Claudia Guasco

«Ha mutilato due donne» Condannato a morte il mostro di Hollywood

▸Verdetto dei giudici di Los Angeles «È un individuo sadico e spaventoso» ▸Ad incastrarlo una ragazza riuscita a sfuggirgli: «L'ho sognato per anni»

LA SENTENZA

NEW YORK Era un bel ragazzo, dai modi gentili, sempre pronto a fare piccoli servizi e favori. Ma dietro quella facciata da «amico della porta accanto» Michael Gargiulo nascondeva una natura «sadica e spaventosa». E' stato il giudice Larry Paul Fidler a descriverlo così, quando venerdì in un tribunale di Los Angeles, lo ha condannato a morte per l'omicidio di due donne e il tentato omicidio di una terza. Gargiulo sarà ora estradato nell'Illinois, dove verrà processato per un terzo omicidio, che avrebbe commesso con lo stesso sadismo sanguinario quando aveva appena 17 anni.

L'OK DEL MINISTRO

La violenza degli omicidi è stata tale che il 45enne è stato soprannominato «lo squartatore di Hollywood», mentre il nuovo ministro della Giustizia della California, Gerge Gascòn ha deciso di fare un'eccezione all'ordine di non applicare la pena di morte e ha scritto al giudice prima della lettura della sentenza per lasciarlo libero di farvi ricorso se lo riteneva necessario.

La vicenda di Gargiulo è stata per anni sulle prime pagine negli Usa, e anche oggetto di un documentario, in parte perché la sua prima vittima a Los Angeles era stata la girl-friend dell'attore Ashton Kutcher. Era l'anno 2001, e il 23enne Ashton stava diventando una stella della tv, quando incontrò Ashley Ellerin a una festa. I due erano nei primi stadi di una relazione, quando una sera Ashton arrivò tardi per un appuntamento. Bussò e suonò, ma Ashley non venne ad aprire. L'attore si convinse che la ragazza era arrabbiata per il suo ritardo ed era uscita da sola. Dalla finestra aveva visto delle macchie rosse sul tappeto, ma credette si trattasse di vino: «Ero stato a una festa a casa sua qualche giorno prima, ed era la tipica caotica festa studentesca» spiegò al processo.

Ma quelle macchie erano il sangue di Ashley, che giaceva dissanguata, dopo essere stata accoltellata 47 volte e infine sgozzata dal suo assalitore. Solo l'indomani, sentendo alla radio la notizia dell'omicidio, Kutcher si precipitò alla polizia: «Ero fuori di me - testimonierà -. Ashley era stata uccisa in un modo bestiale e le mie impronte digitali erano ovunque nel suo appartamento e sulla maniglia della sua porta». Ma la polizia cercava l'uomo che, secondo vari testimoni, era diventato uno stalker che si presentava in continuazione per offrire lavoretti e aiuto, di cui Ashley non era riuscita a liberarsi.

Quattro anni più tardi, un'altra donna viene uccisa in modo simile, la 32enne Maria Bruno, che il killer accoltella decine di volte, per finire col tagliarle il seno e portarselo via. Dopo altri tre anni, una terza donna viene aggredita, anche lei con lo stesso modus operandi. Ma questa volta la donna riesce a salvarsi. La 26enne Michelle Murphy riesce a fuggire e chiedere aiuto pur ferita.

È ACCUSATO ANCHE DI UN TERZO DELITTO TRA LE SUE VITTIME, LA FIDANZATA DELLA FUTURA STAR ASHTON KUTCHER

L'ACCUSATRICE

Ed è la sua testimonianza a inchiodare Gargiulo: «Mi svegliai nel mezzo del sonno e lo vidi che stava accanto al mio letto, con il coltello in mano» ha ricordato Michelle al processo, ricostruendo la sua immediata reazione, e la fuga: «Ho lottato con tutta la forza che avevo, con tutto quello che ho trovato» ha detto la donna, che ha anche testimoniato di aver sofferto per anni di incubi e insonnia dopo la terribile esperienza, e di aver dovuto anche lasciare l'appartamento in cui viveva. Il processo si è concluso nell'agosto del 2019, quando la giuria ha impiegato quattro giorni per raggiungere il verdetto di colpevolezza, ed esprimere il parere che l'uomo si meritava la pena di morte. La sentenza è stata pronunciata dal giudice solo ora per i ritardi dovuti alla pandemia. Gli avvocati di Michael Gargiulo sostengono che l'uomo è malato di mente, in seguito a un'infanzia di maltrattamenti. Durante il processo tuttavia è stato sostenuto che Gargiulo invece traesse gratificazione sessuale dagli atti di violenza contro le donne che aveva preso di mira. Adesso lo aspetta il processo a Chicago, per la morte della 18enne Tricia Pacaccio, accoltellata 17 volte sulla porta di casa. Michael dovrà spiegare perché il suo Dna è stato trovato su tutto il corpo della ragazza.

Anna Guaita

Michael Gargiulo. Qui a lato, da destra, le due vittime: Maria Bruno e Ashley Ellerin. Più a sinistra, Ashton Kutcher

A Lourdes

Macron contestato: «Vai via, sei un ateo»

Il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron in visita al santuario di Nostra Signora di Lourdes, il complesso religioso situato nella regione dell'Occitania, è stato contestato da un uomo. Mentre il Capo dello Stato francese ascoltava cantare alcuni membri del cast della commedia musicale "Bernadette de Lourdes" un uomo, riferiscono i media francesi, si è messo ad inveire contro Macron: «Vergogna. È uno scandalo! Sei un ateo, un ateo di prim'ordine. Non hai alcun motivo per stare qui». L'uomo è stato fermato. Secondo quanto riferisce il quotidiano "La Depeche" l'uomo durante la colluttazione avrebbe ferito al braccio uno dei guardiani del santuario.

Germania, la corsa per salvare i dispersi È un caso la risata del delfino di Merkel

L'EMERGENZA

L'acqua ha cominciato lentamente a ritirarsi da ieri dalle regioni nel cuore dell'Europa travolte dalle alluvioni di mercoledì, facendo emergere il dramma di una catastrofe «di proporzioni storiche». A entrare per primi nella cittadina di Erftstadt, nel Nord Reno-Vestfalia, quasi completamente evacuata da mercoledì notte, sono stati i carri dell'esercito, in mezzo alle macerie. «È come dopo la guerra», ha detto davanti alle telecamere il panettiere del paese. Il bilancio è drammatico e non ancora definitivo: ieri sera si contavano almeno 170 morti tra Germania e Belgio. Centinaia i dispersi, molti probabilmente non riescono a contattare i familiari perché rimasti senza più alcuna connessione, né possibilità di ricaricare i telefoni cellulari. Molti anche i ricoverati senza documenti.

Gravissimi danni, ma per il momento nessuna vittima, nel sud dei Paesi Bassi. Angela Merkel sarà oggi a Schuld, in Renania-Palatinato. Il paese di circa 700 abitanti è stato completamente travolto dalle acque dell'Ahr. «In meno di un quarto d'ora un'onda si è abbattuta sulla casa - ha raccontato un'abitante, che ha perso la casa – vedendo quello che stava succedendo nei paesi vicini avevamo piazzato una pompa nella cantina, non è servito a niente». Stessa desolazione nel tono di Gregor Degen, proprietario di un negozio di alimentari del vicino comune di Ahrweiler: «Sono nato qui, qui ho sempre vissuto, non ho mai visto niente di simile, sembra un film d'orrore». Il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier si è recato ieri a Erfstadt: «ho il cuore spezzato» ha detto. Un'appendice polemica ha creato il governatore del Nord Reno-Vestfalia Armin Laschet, candidato alla successione di Merkel alla cancelleria, ripreso mentre ride e scherza con politici locali durante la visita del Presidente.

I soccorritori – decine di migliaia – sono all'opera per cercare di far tornare nei paesi le decine di migliaia di sfollati. «Ci aspetta un lavoro immenso» ha detto il sindaco di Solingen, città del Sud della Ruhr. Il governo sta già lavorando alla creazione di un fondo speciale per riparare danni per ora impossibili da stimare ma che «saranno dell'ordine di diversi miliardi di euro». «Dovremmo lavorare per molto, molto tempo» ha detto la presidente della Renania-Palatinato Malu Dreyer.

NELLE CITTÀ ALLUVIONATE IN AZIONE I CARRI DELL'ESERCITO TRA VESTFALIA E BELGIO I MORTI SONO ALMENO 170

IL VIDEO CHE IMBARAZZA LA CDU

L'immagine che ha scatenato la polemica: il governatore Cdu del Nord Reno-Vestfalia Armin Laschet, candidato alla successione della Merkel, ripreso mentre ride durante la visita sui luoghi della tragedia

I soccorsi su un'autostrada tedesca con i mezzi speciali dell'esercito

LA VISITA DELLA VON DER LEYEN

Ieri sera la Germania contava 161 morti, ma il bilancio è considerato non definitivo. Almeno 27 invece le vittime delle alluvioni in Belgio, con ancora oltre cento dispersi. Nelle regioni orientali, sono gli affluenti della Meuse che hanno tracimato gli argini devastando i comuni della regione in pochi minuti. Aurélie Nisot, bibliotecaria della cittadina di Angleur, aveva accumulato ieri nella piazza davanti alla biblioteca comunale una montagna di libri gonfi d'acqua: «mai vista una cosa del genere».

Il premier belga Alexander de Croo ha visitato ieri le zone sinistrate, accompagnato dalla presidente della Commissione europea von der Leyen, che ha detto: «Sono triste e scioccata nel vedere questa devastazione. Noi europei siamo con voi con tutto il cuore in questo momento difficile, il vostro dolore è anche il nostro, ne usciremo insieme». Il premier olandese Mark Rutte ha evocato il primo colpevole del disastro: il riscaldamento climatico. «Non farò ora dichiarazioni precipitose ma è chiaro che sta accadendo qualcosa».

Francesca Pierantozzi

Economia

«BARBERINO-FIRENZE, ENTRO FINE ANNO APERTURA A 3 CORSIE INVESTITI 800 MILIONI»

Roberto Tomasi
Ad di Autostrade

L'intervista **Antonio Patuelli**

«Sgravi fiscali ai risparmiatori che investono nelle imprese»

▶Il presidente dell'Abi: «Vanno incentivati i correntisti che destinano all'economia reale parte dei loro depositi»

▶«Metà dei 2mila miliardi che giacciono nelle banche potrebbero essere impiegati in bond e azioni quotate»

Presidente Antonio Patuelli, il governo spinge i risparmiatori a investire almeno metà dei quasi 2.000 miliardi parcheggiati nelle banche non solo in Btp o Bot, ma anche in bond convertibili e in azioni quotate. Non pensa possa essere un azzardo?

«È una nostra proposta: occorre che non siano fiscalmente più confusi gli speculatori con i risparmiatori "cassettisti" che investono a medio e lungo termine. I risparmi depositati nei conti correnti sono in larga parte parcheggiati in attesa di essere investiti. L'Italia sta ripartendo innanzitutto con i grandi finanziamenti europei, indispensabili ma non sufficienti. Occorre quindi che la Repubblica Italiana, che mantiene la sovranità fiscale, incoraggi i risparmiatori ad investire non solo in titoli di Stato, ma anche nell'economia con bond convertibili e azioni di società quotate e non. L'incentivo fiscale va calibrato anche in proporzione alla durata degli investimenti».

La ripresa chiama le banche a un ruolo più dinamico. Quale può essere? Soprattutto, sono tutte sono in grado?

«Le banche sono in primissima fila sia per affrontare le conseguenze finanziarie del Covid sia per sostenere la più robusta ripresa. Tutte operano a legislazione vigente anche da prima della pandemia e sono in concorrenza fra loro anche in dinamismo. In tal modo le imprese possono scegliere la banca che preferiscono anche per efficienza e dinamismo».

L'Italia con il suo più 5% di Pil sembra diventata il paese più virtuoso della media Ue. Come è stato possibile? E può mantenere questo primato?

«Correggendo, con le riforme concordate nel PNRR, diversi limiti e vecchi difetti tipici del nostro Paese. L'Italia, dopo i terribili disastri della Seconda Guerra Mondiale, ha stupito il mondo costruendo rapidamente un vero miracolo economico. Era un'Italia austera, con una grande voglia di ripresa e una spinta anche morale per costruire davvero un futuro migliore. Ora, dopo la terribile pandemia, di cui non bisogna sottovalutare i rischi di "colpi di coda" e di nuove emergenze, vedo una nuova voglia di vita, uno spirito più positivo e propositivo, con più ampi orizzonti e il desiderio di rilanciare le imprese, gli obiettivi delle persone e delle famiglie».

Non è troppo ottimista?

«Non credo. C'è davvero uno spirito più positivo e proattivo dopo la pandemia che va colto e sostenuto in ogni forma. L'Italia, proprio dopo i più terribili momenti di difficoltà, ha provato nuove energie, come dopo Caporetto e la difesa del Piave. Per un anno e mezzo la pandemia ci ha costretto sul "Piave della difesa della salute e della vita", ora si può e si deve battere definitivamente la pandemia e consolidare il nuovo slancio per lo sviluppo e soprattutto l'occupazione».

NON CHIEDO L'AUMENTO DELLE MORATORIE MA CHE LA RIPRESA IN ATTO PERMETTA A TANTE IMPRESE DI NON AVERNE PIÙ BISOGNO

Antonio Patuelli, presidente dell'Abi

Attualmente è di 200 miliardi il montante di moratorie e prestiti garantiti: lei vorrebbe che si aumentasse ulteriormente?

«Non chiedo assolutamente di aumentare le moratorie, ma confido che la ripresa economica in atto possa permettere a un numero sempre maggiore di imprese di non averne più bisogno. I prestiti garantiti si possono stipulare fino a fine anno, anche per periodi più prolungati di quelli inizialmente previsti. Occorre apprezzare quanto lo Stato sta facendo fin dall'inizio della pandemia con la piena collaborazione delle banche e di tutti coloro che vi lavorano. In autunno si potrà valutare se la pandemia è effettivamente debellata o se sarà ripartita. In ogni caso, moratorie e prestiti garantiti non debbono interrompersi se la pandemia riprenderà vigore».

Il ministro Franco ha rilevato che gli istituti debbono aumentare la vigilanza sul merito di credito dei clienti: ma se cresce la severità, non si rischia di richiudere il rubinetto?

«Le banche hanno lavorato e operano anche con il Covid ad invarianza di norme italiane ed europee per quanto riguarda l'analisi del merito di credito. Il monito del ministro Franco è utile sia alle banche sia a tutti coloro che chiedono prestiti e che debbono ricordare che le banche debbono inevitabilmente valutare e giudicare il merito di credito».

Il governatore Visco e il capo della Vigilanza Ue Enria ammoniscono: gli Npl rischiano di aumentare. Lei chiede di allentare le regole come il calendar provisioning, la Bce ribatte che non è possibile. Allora?

«Ben conosciamo, purtroppo, i rischi di aumento dei crediti deteriorati in conseguenza della pandemia. I compiti delle banche sono particolarmente delicati e complessi: debbono sostenere le imprese fin quando esse hanno possibilità di riprendersi e debbono essere capaci di valutare quando le imprese non hanno più prospettive. In tal caso devono applicare le norme vigenti e procedere anche agli indispensabili accantonamenti. Le banche debbono attenersi fedelmente alle regole e agli indirizzi delle autorità europee e nazionali».

Rosario Dimito

Next Generation Ue

Montepaschi lancia dieci poli territoriali

Accompagnare le aziende, le famiglie e gli enti locali nel percorso di rilancio e modernizzazione e cogliere le opportunità previste dal piano di transizione Next generation Eu, con riferimento al pacchetto di riforme e investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). È questo l'obiettivo del nuovo progetto di Mps che si è concretizzato con l'avvio dei primi 10 nuovi poli specialistici denominati Mps AgevolaPiù. L'iniziativa è pensata per rispondere in maniera rapida e puntuale alle esigenze di un comparto fondamentale dell'economia italiana, come quello delle medie, piccole e piccolissime aziende, ma anche delle famiglie e degli enti locali. In un contesto di trasformazione, Mps mira a semplificare la propria offerta che mette al centro le filiere chiave dell'economia locale.

Extra costi su disabili e minori, multe alle compagnie

TRASPORTO AEREO

ROMA Sugli aerei i minori e le persone disabili o a mobilità ridotta devono viaggiare vicino a genitori e accompagnatori senza pagare costi aggiuntivi. A metterlo in chiaro, con tanto di sanzioni e risarcimenti in caso di violazione, è l'Enac, l'Ente per l'aviazione civile guidato da Pierluigi Di Palma. Stop quindi ad una pratica odiosa attuata da varie compagnie low cost, ma prevista pure dalle "sorelle" maggiori. L'Enac ha adottato un provvedimento d'urgenza, firmato dal direttore generale Alessio Quaranta, che prevede multe da 10 mila a 50 mila euro contro chi viola queste disposizioni e, per chi ha già subito il danno, la possibilità di chiedere il risarcimento di quanto pagato in più. In base al provvedimento tutte le compagnie aeree che operano in Italia (Alitalia è tra le pochissime già in regola) avranno l'obbligo di adattare i propri sistemi informatici di prenotazione e assegnazione dei posti per garantire questo diritto a tutela del passeggero e, soprattutto, della sicurezza del volo. «La misura - spiega Quaranta - tutela i minori tra i 2 e i 12 anni e i passeggeri disabili che devono avere un posto vicino al genitore/accompagnatore e qualora non fosse possibile, nella medesima fila di sedili, oppure a non più di una fila di sedili di distanza dall'accompagnatore».

LE REAZIONI

«Condivido questa iniziativa dell'Enac», plaude il ministro delle Infrastrutture Giovannini. Soddisfatti i consumatori, per i quali però la misura ancora non basta. Il Codacons chiede infatti che l'extra-costo per la scelta del posto a sedere venga «abolito per tutti i passeggeri». L'Unione consumatori si appella all'Antitrust.

Umberto Mancini

«Parità di genere nelle retribuzioni» La proposta di legge del Pd veneto

▶Camani: un registro delle imprese virtuose e "bonus" regionali

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA «La disuguaglianza di genere continua a pesare in modo grave su molti settori. Dobbiamo focalizzarci sul lavoro perché storicamente è un elemento strategico per l'emancipazione». Così la vicecapogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani, ha presentato la proposta di legge per la promozione della parità retributiva tra donne e uomini e il sostegno all'occupazione femminile. Il testo prevede l'introduzione di un Registro regionale delle imprese virtuose in materia retributiva di genere: «Crediamo - ha detto Camani - che sia giusto favorire quelle aziende che rendono conoscibili i dati sull'occupazione femminile, dalla tutela della maternità alle iniziative per conciliare tempi di vita e di lavoro. Il Registro deve diventare lo strumento attraverso cui la Regione costruisce un sistema di premialità anche in termini di benefici economici e per la partecipazione ai bandi. Viceversa questo progetto di legge prevede l'esclusione da qualunque beneficio regionale per 3 anni dalla pubblicazione della sentenza, per i soggetti condannati per licenziamenti illegittimi e dimissioni in bianco».

Gli altri obiettivi sono la costituzione di reti di imprese che si distinguano per il perseguimento delle politiche di genere e la realizzazione di campagne di formazione e informazione per la promozione della parità tra donne e uomini rivolte sia alle imprese che alla cittadinanza. «Non è un'iniziativa estemporanea - ha spiegato Camani - ma coerente con la legge nazionale sulla parità salariale nazionale che ha avuto il primo ok in Commissione alla Camera, in linea con le indicazioni italiane ed europee del Pnrr e con quanto emerso durante l'ultimo G20».

Stevanato, è l'ora di nuove acquisizioni

▶La quotazione a Wall Street ha portato in cassa 672 milioni di dollari anche se il titolo ha perso il 6,3% nel giorno dell'Ipo ▶La multinazionale del farmaceutico che produce fiale per i vaccini anti Covid guarda ai mercati internazionali

FINANZA

VENEZIA In archivio la quotazione a Wall Street dopo aver incassato 672 milioni di dollari e un calo di oltre il 6% rispetto all'Ipo iniziale, il gruppo padovano Stevanato ora guarda a nuove acquisizioni. Probabilmente proprio nel mercato Usa, quello di riferimento: fornisce infatti la quasi totalità delle fiale per i vaccini Pfizer e Moderna. I titoli del gruppo hanno esordito venerdì a New York a 16,65 dollari per azione, sotto i 21 dollari dell'Ipo (offerta iniziale), per poi chiudere a 19,67 dollari. Secondo quanto riportato dall'agenzia Bloomberg, a quel livello la società ha una capitalizzazione di mercato di 5,9 miliardi. Quasi 10 volte il fatturato 2020, 662 milioni di euro. Nei primi tre mesi dell'anno la multinazionale con base a Piombino Dese (Padova) ha registrato 193 milioni con un utile netto di oltre 36.

MILANO SNOBBATA

Stevanato da molti mesi stava studiando la quotazione, che si è concretizzata a Wall Street dribblando quella Milano che comincia a essere snobbata dalle aziende venete: Carraro ha infatti chiuso l'offerta per il delisting e anche la vicentina Sicit potrebbe raggiungere presto la soglia del 90% per uscire comodamente da Piazza Affari. «Noi abbiamo il nostro quartiere generale a Piombino Dese e la maggior parte dei nostri dipendenti è in Italia. Io vivo nel Veneziano e qui i miei figli studiano: le nostre radici sono chiare - ha spiegato in un'intervista al Sole 24 ore il presidente esecutivo Franco Stevanato -. Ma l'America è il cuore del business nei settori della salute e della farmaceutica, e qui occorre avere reputazione e solidità per impostare la crescita dei prossimi 30 anni». «La nostra massima priorità rimane guidare l'innovazione continua attraverso i nostri servizi di ingegneria unici per produrre soluzioni di contenimento e somministrazione di farmaci della massima qualità, per aiutare a semplificare l'assistenza sanitaria per i pazienti in tutto il mondo - ha affermato in una nota l'Ad Franco Moro -. Come società quotata, intendiamo continuare a rafforzare la nostra posizione di leadership all'interno della catena del valore di sviluppo e consegna dei farmaci attraverso ulteriori investimenti in ricerca e l'espansione della nostra presenza e capacità globali».

CON QUEST'OPERAZIONE IL PATRIMONIO DEL PRESIDENTE ONORARIO POTREBBE SALIRE VICINO AI 3 MILIARDI

Martedì suonerà ufficialmente la campanella a Wall Street ma nel frattempo la famiglia padovana mette in cassaforte altre risorse tanto che secondo la rivista usa Forbes la fortuna del presidente onorario, Sergio Stevanato, sarebbe arrivata a rasentare i 3 miliardi di dollari, da aprile 2021 avrebbe fatto un balzo di un miliardo. Stevanato occupa ora la casella 1664 sulla griglia degli uomini più ricchi al mondo anche se il gruppo oggi è guidata dai figli, Franco e Marco, il vicepresidente che ha guidato i progetti di internazionalizzazione e sviluppo degli stabilimenti di Monterrey (Messico), Zhangjiagang (Cina) e Sete Lagoas (Brasile) e ricopre inoltre la carica di Ad di Sfem Italia, la finanziaria di famiglia che gestisce gli investimenti non legati al gruppo ed è l'azionista di riferimento di Arsenale sgr, società che investe nell'immobiliare negli Usa.

AZIENDA DI FAMIGLIA Franco, Sergio e Marco Stevanato: due generazioni al vertice del gruppo

L'Ipo è solo l'ultimo passaggio di un anno e mezzo molto importante per la crescita dell'azienda veneta. L'azienda è tra i leader mondiali del packaging di medicinali. Al momento è il più grande produttore al mondo di cartucce per le penne d'insulina e il secondo di fiale di vetro. Tanto che, nel giugno 2020, Stevanato ha conquistato un contratto per la fornitura di 100 milioni di fiale destinate a contenere i vaccini per il Covid-19, per un massimo di 2 miliardi di dosi. Il gruppo fornisce le fiale per circa il 15% dei vaccini tracciati dalla Organizzazione mondiale della sanità.

Il boom di ricavi e i contratti con Pfizer e Moderna hanno fatto da apripista alla quotazione sul mercato borsistico più grande del mondo. L'azienda ha messo a disposizione 32 milioni delle proprie azioni, al prezzo di 21 dollari ciascuna: meno rispetto al piano originario, che prevedeva di metterne sul mercato 40 milioni a un prezzo tra 21 e 24 dollari. Anche se, come si legge sulla nota ufficiale, Stevanato Group e Stevanato Holding Srl, l'azionista di riferimento che controlla ancora oltre l'80% della multinazionale del farmaceutico, prevedono di concedere ai sottoscrittori un'opzione di 30 giorni per l'acquisto di ulteriori 6 milioni di azioni ordinarie della società.

L'azienda è stata fondata nel 1949 da Giovanni Stevanato, padre di Sergio. Le radici sono nella nascita della Soffieria Stella a Zelarino (Venezia) specializzata nella produzione di flaconi e fiale di vetro per l'industria cosmetica. Nel 1959 la vetreria si trasferisce a Piombino Dese e chiude pochi anni più tardi, per concentrarsi sul packaging primario in vetro per uso farmaceutico. Da lì è iniziata la scalata al mondo.

M.Cr.

Prosecco, boom di vendite ma ora la sfida è sul Rosè: Asolo apre, no di Conegliano

VINO

VALDOBBIADENE Rosè Docg? No grazie. Almeno sulle colline del Conegliano Valdobbiadene. Elvira Bortolomiol, neopresidente del Consorzio è chiara sul tema: «Non entro nel merito delle decisioni delle altre denominazioni. Nel Consorzio del Prosecco superiore non è neppure un'ipotesi in discussione». Nessuna meraviglia visto che il mondo di collina aveva sempre ribadito di considerare l'operazione dei cugini di pianura come "meramente commerciale". E del resto un'apertura alla variante rosa indebolirebbe il brand che invece sta cercando di prendere il largo (nella comunicazione e anche nel prezzo finale) dal Prosecco Doc. Da Valdobbiadene quindi arriva un appoggio diretto alle ragioni di quei produttori che nell'Asolo hanno boicottato l'opzione, votando contro in assemblea. «Non fa parte della nostra tradizione viticola - argomenta il partito capeggiato dall'enologo Franco Dalla Rosa - inoltre bisognerebbe aumentare le superfici vitate per piantare Pinot nero, che oggi non è presente nella denominazione».

Tuttavia esiste un mercato straniero, soprattutto anglosassone, in cui la richiesta di bollicine rosate è in crescita. Il presidente della Docg asolana propenderebbe per la libertà di scelta Ugo Zamperoni: «Sono contrario all'erezione di muri. Non è ancora stato istituito un dossier ma sarei per lasciare ai singoli produttori la decisione». Contrappassi. A neppure una settimana dalla ritrovata concordia in casa Conegliano Valdobbiadene ad andare in fibrillazione è la piccola (ma emergente) Docg dell'Asolo. La questione di fondo? Sono sempre i numeri. Che nel 2021 e a dispetto della pandemia, continuano a salire vertiginosamente. Un'analisi di Coldiretti Veneto, relativa al primo quadrimestre dell'anno, rivela che nel 2021 si registra un aumento record delle esportazioni, pari al 17%: 120 milioni di bottiglie spedite all'estero. Il Prosecco – sottolinea la Coldiretti – è di gran lunga il vino più esportato a livello mondiale con circa 1/3 delle bollicine, seguito dal Cava (14%) e dallo Champagne (11%). Gli Usa sono diventati il primo acquirente di bottiglie di Prosecco con un aumento del 17% ma l'incremento maggiore delle vendite – sottolinea la Coldiretti - si è verificato in Germania con un + 29% seguita dalla Francia (+ 21%), significativa vittoria fuori casa.

PROBLEMI IN GRAN BRETAGNA

In controtendenza – continua la Coldiretti - la Gran Bretagna che fa registrare un calo del 9% delle bottiglie stappate anche se si posiziona al secondo posto tra i clienti. A pesare sull'export in Uk – precisa la Coldiretti – sono le difficoltà burocratiche legate all'uscita degli inglesi dall'Unione Europea con la Brexit. Le criticità maggiori, per chi esporta verso il Regno Unito interessano le procedure doganali e riguardano anche l'aumento dei costi di trasporto dovuti a ritardi e maggiori controlli. «È senza dubbio una buona notizia per il nostro mondo - commenta ancora Elvira Bortolomiol - perché in questo anno il blocco del segmento Ho.re.ca è stato penalizzante per il prosecco di collina. Tuttavia non ritengo che alla crescita dell'export dobbiamo abbinare una crescita di produzione. Lo scorso anno abbiamo varato - data la grande criticità dovuta al Covid - lo stoccaggio. Ma per la prossima vendemmia torneremo ai quantitativi standard. No all'aumento della produzione. Sì all'aumento del valore del nostro vino». E alla nuova presidenza di Elvira Bortolomiol brinda anche l'ex Ministro oggi sottosegretario all'agricoltura Gianmarco Centinaio. «La ricomposizione della crisi in casa Docg è un'ottima notizia. Ora dobbiamo continuare a vigilare sulla vicenda Prosek. Perché - come ripeteva Boskov - la partita è vinta quando è finita».

Elena Filini

DOCG Le colline della denominazione Conegliano-Valdobbiadene e Ugo Zamperoni, presidente del consorzio Asolo prosecco

DUE DOCG, STRATEGIE DIFFERENTI SUL ROSATO BORTOLOMIOL: «PER NOI NON È NEPPURE IPOTESI» ZAMPERONI: «CONTRARIO AD ALZARE DEI MURI»

Campeggi

Arrivi in aumento, bene il Triveneto

Turismo, aumentano del 10-15% gli arrivi nei campeggi italiani, bene soprattutto il Nordest. Faita-FederCamping, la principale organizzazione di rappresentanza del settore, ha rilevato l'andamento della stagione nelle aziende. Il progredire della campagna vaccinale, l'implementazione del green pass come strumento per la ripresa degli spostamenti e la diminuzione costante e sensibile dei contagi, con l'attenuarsi delle restrizioni nei mesi di maggio e giugno, hanno registrato un sensibile aumento di ricerche online destinate al settore dei campeggi rispetto al 2020. Si prevede in media un +10-15% di arrivi rispetto alla stagione 2020. Sul 2019 invece il saldo appare ancora negativo del 20/30%. Ma nel 2022 si potrebbe ritornare a un pieno recupero delle presenze pre Covid (10,3 milioni di arrivi ed oltre 69 milioni di presenze). In ripresa le presenze di turisti tedeschi, austriaci, svizzeri, ed in parte olandesi, soprattutto nelle regioni del Nordest (Trentino, Veneto e Friuli-Venezia Giulia), con l'incremento delle presenze di turisti stranieri a doppia cifra rispetto alla scorsa stagione. In aumento anche le presenze degli italiani.

Nordest: 50mila abbandonano la scuola, Pmi senza tecnici

CGIA MESTRE

VENEZIA Nordest: le piccole e medie imprese non trovano tecnici anche perché 50mila giovani nel 2020 hanno abbandonato la scuola. L'anno scorso in Veneto gli studenti che hanno abbandonato la scuola sono stati 35mila, in Trentino Alto Adige 9mila e in Friuli Venezia Giulia 6mila. Lo denuncia la Cgia di Mestre.

Un problema, quello degli descolarizzati che, nel Nordest, ha comunque una dimensione abbastanza contenuta, con una media inferiore di oltre 3 punti a quella nazionale (in calo negli ultimi 10 anni). Una criticità spesso generata dall'impossibilità di far incrociare la domanda con l'offerta di lavoro, anche perché continua a rimanere del tutto insufficiente il livello delle conoscenze e delle competenze tecniche dei giovani come denunciano le Pmi. E nei prossimi anni, con l'avvento della cosiddetta "rivoluzione digitale", il fenomeno rischia di assumere dimensioni ancor più preoccupanti. La dispersione scolastica nel Nordest è cinque volte superiore ai cosiddetti "cervelli in fuga", nel 2020 circa 10mila giovani con un titolo di studio medio-alto che si sono trasferiti all'estero per ragioni di lavoro. La Cgia sottolinea che con «un basso numero di diplomati e laureati si corre il pericolo di un impoverimento generale del sistema Paese e, in misura ugualmente preoccupante, di una marginalizzazione di molte persone che difficilmente potranno essere integrate attivamente nella società». Povertà educativa e la povertà economica vanno di pari passo». I ragazzi che provengono da ambienti socialmente svantaggiati e da famiglie con un basso livello di istruzione hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola prima di aver completato il percorso di studi che li porta a conseguire almeno il diploma di maturità. Va altresì segnalato che, talvolta, l'abbandono scolastico può essere causato da una insoddisfazione per l'offerta formativa. In questo senso va sottolineato lo straordinario lavoro inclusivo svolto dagli istituti di Istruzione e Formazione Professionale. Queste realtà sono diventate un punto di riferimento per gli allievi di nazionalità straniera, per quelli con disabilità e per gli studenti che sono reduci da insuccessi scolastici precedenti.

SUD PIÙ IN CRISI

A livello territoriale sono le regioni del Sud a registrare i livelli più elevati di dispersione scolastica. Nel 2020, ad esempio, in Sicilia il 19,4% dei giovani ha lasciato la scuola prima del conseguimento del titolo di studio. Seguono la Campania con il 17,3% e la Calabria con il 16,6%, unica regione dove l'abbandono scolastico in questi ultimi 10 anni, è aumentato di 0,6 punti percentuali. Abruzzo (8%), Friuli Venezia Giulia (8,5%) le regioni più virtuose. Nel complesso è il Nordest l'area che soffre meno di questo fenomeno sia per l'incidenza percentuale di abbandono (9,9%).

UN FENOMENO CHE SI COMBINA CON I 10MILA CON TITOLO DI STUDIO MEDIO ALTO ANDATI ALL'ESTERO

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 360.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041/716350

AGENZIA DELTANORD Venezia (Dorsoduro) a due passi da Campo S. Sebastiano appartamento, al primo piano, porta sola, composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, camera, bagno e seconda ampia camera al piano superiore. Cantina e magazzino al piano terra. Cl. En G APE 175,3 kWh/m'anno €. 450.000,00 Rif. 467
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, MIRACOLI, CANNAREGIO, ZONA CENTRALE DI VENEZIA E COMODO A TUTTI I SERVIZI DELLA CITTA. PROPONIAMO IN VENDITA APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO DI UN EDIFICIO IN BUONE CONDIZIONI, LE PARTI COMUNE SONO BEN TENUTE. SI COMPONE DI INGRESSO , SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA E BAGNO , RIPOSTIGLIO E MAGAZZINO AL PIANO TERRA. L'APPARTAMENTO AFFACCIA SU UNA CORTE INTERNA E DALL'ALTRO LATO SU VISTA CANALE. MOLTO LUMINOSO E IN OTTIME CONDIZIONI CON TRAVI A VISTA E PARQUET NELLE CAMERE. ARIA CONDIZIONATA. CLASSE ENERGETICA G APE 542 KWH/MWA EURO 330.000 RIF 321
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Rialto, a pochi passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso in buonissime condizioni al terzo piano. L'immobile si compone di ingresso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, studio, cucina, bagno, stanza al piano quarto. classe energetica in via di definizione, euro 379.000,00 rif. 347
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Basilio, a due passi dalle Zattere e senza percorrere alcun ponte alla fermata del vaporetto, in zona tranquilla e servita, proponiamo in vendita appartamento restaurato in buonissime condizioni, con ingresso indipendente e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera e bagno. Esposto a sud e soleggiato durante tutta la giornata, con una gradevole vista aperta su area verdeggiante. L'immobile e dotato di fosse settiche e agibilita. classe energetica E ape 107 kwh/mqa euro 225.000,00 rif. 271
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, OTTIME CONDIZIONI! Comodissimo tram e al riparo dal traffico, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 2 camere, stanza guardaroba, servizio, ripostiglio, ampio terrazzo, garage, € 155.000,00, APE in definizione, rif. 80.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, C.SO DEL POPOLO, INTROVABILE OPPORTUNITA'! ATTICO DI CIRCA 180 MQ, AFFARE UNICO! Ingresso, salone/pranzo, cucina abitabile, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazze, soffitta, garage comodissimo, € 238.000,00, APE in definizione, rif. 20.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, lontano del traffico, tranquillo, CONDIZIONI OTTIME! SUBITO ABITABILE! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, zona studio, 2 poggioli, magazzino, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 33.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAVE, RESTAURATO! OTTIMO APPARTAMENTO AL PIANO SECONDO IN PALAZZINA SIGNORILE, ascensorato, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, soffitta e terrazza condominiale, garage, € 120.000,00, APE in definizione, rif. 34.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, ZONA CA' DORO, RESTAURATO! OTTIMO TRILOCALE! Ascensorato, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, 2 poggioli, soffitta, posto auto condominiale, AFFARE! € 113.000,00, APE in definizione, rif. 90.
Tel. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) PROPONIAMO APPARTAMENTO DI 95 MQ, PIANO ALTO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO SALOTTINO, CUCINA ABITABILE, DISIMPEGNO, DUE CAMERE, POGGIOLO, BAGNO E RIPOSTIGLIO. CL. EN G APE 175 KWH\ MQ ANNO. €. 119.000,00. RIF. 7/A
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (ZONA CARPENEDO) IN ZONA TRANQUILLA E COMODA AI SERVIZI PROPONIAMO LUMINOSISSIMO APPARTAMENTO IN OTTIME CONDIZIONI, DOTATO DI ARIA CONDIZIONATA E ARREDO CUCINA; COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO, TERRAZZINO E GARAGE AL PIANO TERRA. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €. 105.000,00 RIF. 2/C
TEL. 041/958666

Mirano Sud

AGENZIA ANTONIANA MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 25.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041/959200

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO (PD) - VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.
TEL. 041/959200

Il giallo sulla morte dell'attore

De Rienzo: ricostruite le ultime ore, analizzato lo smarthphone

Ricostruire le ore precedenti alla morte. Analizzare i contatti presenti nel cellulare trovato nella sua abitazione nel quartiere Aurelio a Roma. Chiarire le cause del decesso ed eventuali assunzioni di sostanze stupefacenti. Prosegue l'attività di indagine della Procura di Roma sulla tragica fine dell'attore Libero De Rienzo (foto) trovato privo di vita la sera di giovedì. E che gli amici del liceo Mamiani piangono e ricordano come «dolcissimo e pieno di vita». Al momento il primo tassello da fissare è l'orario e il giorno preciso della morte. Secondo una prima valutazione, che dovrà essere confermata dall'autopsia, l'artista napoletano dovrebbe essere morto 24 ore prima dal suo ritrovamento. I magistrati della Procura capitolini hanno disposto anche esami tossicologici per accertare se il protagonista del film «Fortapasc» abbia assunto sostanze stupefacenti. Sul punto la famiglia ha però affermato che il 44enne non faceva più uso di droghe da tempo. Lo smartphone dell'attore verrà analizzato per controllare i contatti che De Rienzo ha avuto nei giorni passati.

Viaggio a Famagosta, dove ovunque si trovano i segni dell'antica presenza veneziana che fanno da contraltare alla conquista dell'isola da parte degli Ottomani. Imperioso il bastione Martinengo, capolavoro dell'ingegneria militare rinascimentale
L'antica cattedrale gotica di San Nicola trasformata in una moschea. Una città fantasma che fa i conti con il proprio passato

Cipro, sulle orme di Bragadin

IL REPORTAGE

I segni della guerra sono ovunque a Famagosta. Si vedono benissimo, anche se sono passati 450 anni da quando l'ultimo baluardo veneziano di Cipro è stato conquistato degli ottomani; basta saper guardare. Ecco le palle di cannone ancora infisse nei muri esterni della chiesa di San Giorgio dei Greci (omonima della chiesa greca di Venezia); sull'abside, invece, sono evidenti i buchi lasciati dalle cannonate. Lungo le mura interne dalla parte di terraferma, dove più aspri sono stati i combattimenti, non c'è una porta, o più in generale un'apertura, che non sia coronata dai segni dei colpi di archibugio. Dev'essere stato un inferno: immaginate gli ottomani che conquistano un pezzo di mura, i veneziani che si ritirano al riparo delle prime case della città, e quando i nemici provano a irrompere uscendo dalle posterle, li bersagliano di archibugiate. Ovunque si vedono palle di cannone: di ferro, di pietra, ne hanno fatto piramidi a mo' di monumento, oppure le hanno usate per decorare i montanti dei cancelli, esattamente come attorno al Montello e al Piave si fa con le granate della Prima guerra mondiale. E poi qua e là è sistemato qualche cannone; su alcuni si vede ancora il leone di San Marco, altri consumati dalle intemperie, non si capisce più se fossero ottomani o veneziani.

LE FORTIFICAZIONI

Il bastione Martinengo è un capolavoro dell'ingegneria militare rinascimentale: progettato a metà Cinquecento da Giovanni Girolamo Sanmicheli (nipote del più celebre Michele), sta alla pari con la fortezza di Palmanova, o con il forte di Sant'Andrea, che faceva la guardia alla bocca di porto del Lido. Ci hanno messo nove anni a costruirlo e ha preso il nome da Alvise Martinengo, capitano di Famagosta quando sono terminati i lavori. Era talmente forte e ben fatto da non servire a niente: gli ottomani lo hanno semplicemente evitato, concentrando i loro sforzi sul lato più debole, quello verso l'interno della porta di terra, che in turco è detta "bastione bianco" proprio perché lì i veneziani il 1° agosto 1571 avrebbero esposto il drappo bianco, in segno di resa. Il bastione Martinengo è quasi intatto, in virtù dell'essere rimasto fuori dalle fasi più aspre della guerra. Eppure anche qua si vedono i segni dei combattimenti.

SUGLI EDIFICI PIÙ ANTICHI SI VEDONO ANCORA LE PALLE DEI CANNONI INFILATE SULLE MURA ESTERNE

LA RITIRATA

I veneziani devono essersi ritirati in ordine, continuando a sparare, e si scorgono le impronte dei colpi attorno alle aperture: par di vedere il turbante con la penna di un giannizzero che si affaccia e un archibugiere che gli scarica contro l'arma. Tutto questo avveniva in luglio, con un caldo atroce e un sole battente che certo non aiutavano i soldati rivestiti di ferro. Tra l'altro il bastione è stato al centro di combattimenti anche nel 1974, durante l'aspra guerra tra turco e greco-ciprioti: parte della popolazione si è nascosta all'interno dei magazzini al tempo costruiti per conservare la polvere da sparo, ma ci sono ugualmente state vittime, come mostra un piccolo cimitero con alcune tombe, ricavato un po' in disparte. Famagosta oggi è una città fantasma, meglio: è il fantasma di quello che era. Appare come un affascinante insieme di ruderi gotici, un sito archeologico del tardo medioevo e della prima età moderna, non lontano dai più famosi siti dell'antichità classica: le colonne del palazzo rettorile veneziano sono state portate da Salamina di Cipro, tanto per fare un esempio.

CRISTIANESIMO E ISLAM

Il motivo è presto detto e lo spiega Ege Uluca Tumer, docente di architettura e restauro nella Eastern Mediterranean University, di Cipro Nord. «Famagosta aveva dai 7 ai 10 mila abitanti in epoca veneziana, e soltanto 700 alla fine del periodo ottomano, nel 1878: un lento e costante declino. Dopo la conquista ottomana subito sono stati espulsi i cristiani latini, anche se parecchi di loro si sono convertiti all'Islam per rimanere. Un anno più tardi, nel 1572, sono stati mandati via pure i greci ortodossi, gli ottomani volevano che Famagosta diventasse una città turca. Nel Seicento gli abitanti erano ancora abbastanza, ma nei secoli successivi sono costantemente scesi, complici anche le paludi: era meglio andare a vivere in piccoli villaggi dove non si rischiava di morire per la malaria. All'interno delle mura non servivano più case, chiese trasformate in moschee, magazzini, e nemmeno i bagni che i turchi si erano affrettati a costruire dopo la conquista, bensì campi da coltivare. In tal modo gli edifici sono via via scomparsi per lasciare il posto ai terreni arabili. Ho individuato 42 costruzioni scomparse». Ci sarebbe un gran lavoro per gli archeologi. Questo spiega anche perché la maggior parte delle abitazioni della città vecchia siano nuove, la città ha ricominciato a ripopolarsi durante il periodo britannico, terminato nel 1960.

FAMAGOSTA La cosiddetta "Porta di terra" chiamata in turco "bastione bianco", perché lì i veneziani hanno esposto la bandiera della resa agli ottomani.

TESTIMONIANZE
Nella foto qui sopra l'ex cattedrale di San Nicola, diventata poi moschea. A fianco l'interno dell'edificio di culto. Sotto un tratto delle mura e le palle di cannone sulla facciata di una ex chiesa

IL DECLINO

Numerose chiese sono ridotte a ruderi, di alcune restano pochi pezzi di muri, come San Giorgio dei Latini, chiesa trecentesca costruita dai genovesi (Famagosta, importante porto sulle rotte verso il levante, nel medioevo è stata a lungo governata dalla famiglia Lusignano, con una pausa genovese di una novantina d'anni, fino a quando la regina Caterina Corner, già suddita veneziana, l'ha ceduta alla Serenissima, nel 1489). Nella chiesa di San Giorgio dei Greci si vedono ancora resti di affreschi, con i volti dei santi abrasi dagli ottomani, perché l'Islam vieta di raffigurare volti umani. «Questa piazza è stata testimone di molti avvenimenti storici» scrive un cartello nel principale slargo di quel rettangolo fortificato che è Famagosta.

LA MORTE DI BRAGADIN

In effetti è stato qui che il 7 agosto 1571, probabilmente davanti alla cattedrale, è stato spellato vivo Marcantonio Bragadin, il comandante dei veneziani che si era arreso sei giorni prima perché i suoi uomini erano rimasti con soltanto sette barili di polvere da sparo. Il comandante ottomano, Lala Mustafà pascià aveva promessa salva la vita a lui e ai suoi uomini, ma poi ha cambiato idea e li ha massacrati. C'è un testimone di quei fatti, e anche di tutti gli altri: un albero di sicomoro, piantato pare nel 1299, quando sono cominciati io lavori per la cattedrale: regnavano i Lusignano e, usando il tufo locale, hanno costruito una magnificente cattedrale gotica che sembra planata dall'area del Reno. Ora è una moschea, intitolata al pascià massacratore; forse l'unica moschea gotica del mondo islamico. Dall'altro lato della piazza s'innalza una facciata rinascimentale: è stata costruita dai veneziani trasformando nella residenza dei rettori quello che in precedenza era il palazzo dei Lusignano. Oggi restano la facciata, alcuni tratti dei muri perimetrali e uno splendido sarcofago romano probabilmente portato lì dai veneziani, nel vasto spazio interno sono sistemati i tavolini di un caffè e un parcheggio. È tutta così Famagosta: il racconto di se stessa. Non manca nemmeno la buca delle lettere a colonna con le iniziali di Elisabetta II che, con la guida a sinistra e le prese di corrente a tre buchi, ricorda il periodo in cui Cipro era colonia britannica.

Alessandro Marzo Magno

Cannes festival "casalingo": vince "Titane" di Julia Ducournau, al suo secondo film con più estetica che sostanza
La giuria conferma le perplessità per "Tre piani". Trionfo invece per Bellocchio: dedica emozionata a Michel Piccoli

LA PREMIAZIONE Da sinistra, Sharon Stone, la vincitrice Julia Ducournau con i protagonisti Vincent Lindon e Agathe Rousselle e Spike Lee

Palma francese Moretti e l'Italia fuori dai giochi

CINEMA

Stavolta la stima e l'affetto di cui Nanni Moretti gode in Francia, perfino superiore rispetto all'Italia, non sono bastati: non solo niente bis di "La stanza del figlio" (Palma nel 2001), e questo era abbastanza evidente, dopo la visione del film, ma nemmeno un riconoscimento all'interno del palmares scelto dalla giuria diretta governata da Spike Lee, che si è lanciato in una cerimonia desolatamente farsesca, con l'annuncio immediato della Palma d'oro. Tornando a Moretti "Tre piani", derivato dal romanzo dell'israeliano Eshkol Nevo, d'altronde ha riscosso più perplessità che entusiasmo per un film più triste che angosciante, con la storia trasportata da Tel Aviv a Roma e in uscita italiana a fine settembre. Essendo l'unico film italiano in Concorso, la nostra storia finisce qua. Ma uscendo da una porta, l'Italia con forza e talento entra invece da quella prestigiosa: la Palma d'onore a Marco Bellocchio. Presentato da Paolo Sorrentino, il regista piacentino, che ha portato qui il suo ultimo film "Marx può aspettare", già in sala in Italia, si è detto «ancora emozionato alla mia età. Dedico il film alla mia famiglia allargata e al grande attore Michel Piccoli, che ho visto vincere qui a Cannes con il mio "Salto nel vuoto" 42 anni fa. E dico una cosa sul cinema: due sono le cose che lo fanno grande. Immaginazione e coraggio».

LA "GAFFE" DI SPIKE

Annunciata senza suspense da Spike Lee la Palma d'oro del 74° festival di Cannes è andata al francese "Titane" di Julia Ducournau, al suo secondo film, una sorta di corpi e metalli che s'inglobano: non fosse derivata da Cronenberg e Tsukamoto sarebbe interessante, ma purtroppo al di là di una potente forma estetica, è solo un film vuoto, pur provocatoriamente divertente. Un regalo esagerato (d'altronde erano ben 8 i film francesi in Concorso e questo sembra ben calcolato), penalizzando il giapponese "Drive my car" di Hamaguchi Ryusuke, che si è accontentato del premio alla sceneggiatura. Premio alla regia a Leos Carax (ci sta), ex aequo quello della Giuria (l'israeliano Navad Lapid e il thailandese Apichatpong Weerasethakul, registi diversi ma con una forte componente autoriale), Gran Premio a un altro impeccabile dilemma morale dell'iraniano Asghar Farhadi ("A hero") e al sorprendente finlandese Juho Kuosmanen ("Compartment n. 6") - altro ex aequo (troppi, troppi), mentre miglior attrice è una delle rivelazioni del festival (Renate Reinsve per "The worst person in the world") e miglior attore è Caleb Landry Jones per il pazzo australiano che fece anni fa una strage nel film "Nitram", tra i peggiori visti sulla Croisette. Restano fuori in tanti (Verhoeven, Dumont, Wes Anderson, Audiard), ma almeno non si è seduti a film deboli come "Lingui", pur nel rispetto dei grandi temi civili e politici che propongono.

E ADESSO VENEZIA

Non è stato un festival sereno. La gestione sanitaria, a partire dalle contraddizioni dei protocolli (al Palazzo non si entra senza tampone o doppia vaccinazione, nelle grandi sale sì), è stata pressappochista, spesso irresponsabile (con sale dense di oltre 2300 presenze, senza distanziamento), niente a che fare con l'attenzione, la misura e la protezione viste a Venezia. La mania di grandezza, per altro ingigantita per la sofferenza della cancellazione dell'anno scorso, ha prodotto una quantità incontrollabile di titoli, per dimostrare di essere sempre i più forti al mondo, ma il Concorso, stipato di 24 titoli, si è rivelato in verità meno entusiasmante dei proclami, con pochi titoli davvero meritevoli di buon ricordo e un gruppo di film, magari non brutti (a parte le inevitabili 2-3 ciofeche), ma nemmeno memorabili e nessuno dei grandi autori ha certamente presentato il proprio miglior film.

Cannes spegne le luci, sperando di non avere strascichi sanitari futuri (qualche positivo, ammesso anche dal festival, è stato trovato, ma tutto è stato minimizzato). Spento un festival, se ne fa subito un altro. Tra una settimana sapremo tutto quello che ci riserverà Venezia: il Covid ha raggruppato gli eventi uno addosso all'altro. I giganti quest'anno si sfiorano. Per il 2021, Venezia può vincere nettamente.

Adriano De Grandis

MIGLIORE ATTRICE LA RIVELAZIONE RENATE REINSVE IL PREMIO PER LA REGIA A LEOS CARAX

Teatro

Biennale College i tre vincitori

Il 49. Festival del Teatro si conclude annunciando i nomi dei vincitori di Biennale College. Tolja Djokovic e Giacomo Garaffoni vincono il bando dedicato agli autori under 40. Il prossimo anno elaboreranno i loro testi originali - rispettivamente "En abyme" e "Veronica" - per presentarli a Venezia alla Biennale Teatro 2022. Vince, invece, il premio di produzione per registi under 35 Olmo Missaglia con il progetto "Una foresta".

I PREMIATI

PALMA D'ORO
Titane
Con Vincent Lindon e Agathe Rousselleon

GRAN PRIX (EX AEQUO)
Farhadi e Kuosmanen
per "A Hero" e "Hytti n.6"

MIGLIOR REGIA
Leos Carax
per "Annette". Con Adam Driver e Marion Cotillard

MIGLIOR SCENEGGIATURA
Asghar Farhadi
per "A Hero". Con Amir Jadidi e Sarina Farhadi

MIGLIOR ATTRICE
Renate H. Reinsve
per "The Worst Person in the world" di Joachim Trier

MIGLIOR ATTORE
Caleb Landry Jones
per "Nitram" di Justin Kurzel

PREMIO GIURIA (EX AEQUO)
Ahed's Knee e Memoria
di Nadav Lapid e di Apitchapong Werasethakul

CAMÉRA D'OR
Murina
di Antoneta Alamat Kusjanovic

Castelfranco ricorda Miles Davis «Trent'anni fa occasione storica»

IL CONCERTO

«Quello di Castelfranco è stato il suo ultimo concerto europeo. Due mesi dopo, il 28 settembre, Miles Davis è morto».

È un incontenibile fiume di ricordi ed emozioni Giuseppe Mormile, presidente di Veneto Jazz, quando descrive a 30 anni di distanza l'indimenticabile concerto del trombettista di Alton, in piazza Giorgione il 24 luglio del 1991. Per celebrare l'evento Fabrizio Bosso e i Carovana Tabù terranno domani - 19 luglio - alle 21 un concerto all'Arena estiva del Teatro Accademico di Castelfranco rileggendo le composizioni dell'indimenticabile trombettista. Questo incontro di 30 anni fa per Mormile è anche l'occasione per riflettere sulla tanto attesa ripartenza dei concerti nella nostra regione. «Ci sono troppe incertezze - spiega deciso il presidente di Veneto Jazz - siamo al 40 per cento della capienza dei vari spazi e la programmazione ne risente come sta avvenendo per la prevendita del concerto di Noa il 26 nell'area esterna del Palageox a Padova. Speriamo che con l'arrivo dell'autunno la situazione possa migliorare in modo tale da avviare iniziative di un certo livello. Al teatro Goldoni di Venezia e al Toniolo di Mestre siamo ad un massimo di 300 spettatori, così non si può fare molto». Poi la mente corre a quel 24 luglio del 1991, con Davis che sale sul palco vestito di colori acidi e un paio di occhialoni neri (immagine che poi è diventata il simbolo di Veneto Jazz). Con lui ci sono Deron Johnson alle tastiere, Ricky Wellman alla batteria, Foley Mc Creary e Richard Patterson al basso e Kenny Garrett al sax.

NEL LUGLIO 1991 IL TROMBETTISTA SUONÒ IN PIAZZA GIORGIONE DOMANI L'OMAGGIO DI FABRIZIO BOSSO

NEW YORK

«Veneto Jazz era agli inizi - racconta Mormile - la passione giovanile mi aveva portato, dopo lunghe attese, nello studio di New York dello storico manager di Davis, Peter Shukat, che è anche l'avvocato di Yoko Ono. Devo ammettere che mi sentivo impacciato come nei film di Fantozzi, ma poi siamo riusciti a ottenere la data e a portare a Castelfranco quattromila spettatori grazie anche all'aiuto di sponsor come Pasta Jolly. Quella sera pioveva a dirotto sia a Bassano che e Asolo ma il temporale ha colpito Castelfranco solo quando Davis, a conclusione di due ore di musica straordinaria, ha alzato la tromba al cielo. Incredibile. Da sotto il palco vedevo i lampi dietro Miles, c'è chi menzionato anche la "Tempesta" del Giorgione. E pregavo che non piovesse».

CASTELFRANCO Miles Davis nel 1991 e a sinistra Fabrizio Bosso

Seduto in prima file c'era nientemeno che Ira Gitler, massimo esponente mondiale della critica jazz e tutto sommato non c'è da stupirsi visto che il "Live at Montreux", con Quincy Jones, risale ad appena due settimane prima e che nell'ambiente tutti sapevano che Davis aveva qualche problema di salute.

«Sì, faceva un po' fatica a camminare lo aiutavo a salire i gradini - riparte Mormile, ancora commosso - ho vissuto con lui due giorni e per metterlo a suo agio gli abbiamo dato la disponibilità totale del teatro Accademico che è diventato praticamente il suo camerino. Di musica non parlava, gli interessavano soprattutto i vestiti, ha comprato una giacca di Armani, e le auto di grossa cilindrata. In questi anni si è parlato troppo del suo carattere difficile, ma posso assicurare che Davis era una persona dotata di un carisma incredibile e di modi di fare affabili ed ironici. Certo, quando parlava, con quella voce roca, tutto si fermava. Il manager ci aveva confidato che il suo medico era contrario a questi concerti, ma ora posso dire che Veneto Jazz è entrato negli annali, ereditando l'onore e il peso di questo evento al quale il mondo guarderà con occhi lucidi».

Gianpaolo Bonzio

Sport

IN RITIRO A BOLZANO

Sette positivi, lo Spezia stoppa gli allenamenti

Sette calciatori e un membro dello staff positivi nel ritiro a Prato dello Stelvio. Così, d'accordo con l'Asl di Bolzano, lo Spezia ha sospeso in via precauzionale l'attività sportiva: tutto il gruppo resterà in isolamento seguendo le procedure previste dal protocollo sanitario.

JUVE-CR7, IL FUTURO IN SOSPESO

▶Ultimi giorni di vacanza per Ronaldo, poi ancora bianconero anche per mancanza di alternative. Salvo sorprese da Parigi

▶Inter-Roma, duello sulla fascia per l'ex nerazzurro Telles Hakimi a Parigi parte con il Covid. Gollini verso il Tottenham

CALCIOMERCATO

In barca con la fidanzata Georgina e i figli, abbronzato e rilassato. Archiviati gli Europei col titolo di capocannoniere con cinque gol, consolazione per l'eliminazione agli ottavi del suo Portogallo, **Cristiano Ronaldo** si sta godendo le meritate vacanze. Dopo un anno di fatiche, con meno soddisfazioni rispetto alle stagioni precedenti, per l'attaccante è arrivato «il momento del riposo con i suoi amori», come scrive sui social commentando la foto con il suo «amore» che lo ritrae al mare, a bordo di uno yacht. In un'altra immagine, l'ultima postata, il campione trova il tempo di augurare ai suoi followers, oltre 315 milioni, «buon weekend», ma questa volta il pensiero sembra rivolto al futuro. La Juventus lo attende tra una settimana e, nonostante i dubbi delle ultime settimana, sembra proprio che indosserà la maglia bianconera anche nella prossima stagione. Così come il gemello **Paulo Dybala**, le cui pretese per il rinnovo (almeno 10 milioni all'anno) però non convincono la ditta bianconera, considerata poi l'ultima stagione in chiaroscuro.

Ancora pochi giorni e anche per il cinque volte pallone d'oro inizierà quella che, negli obiettivi, deve essere la stagione del riscatto. E per metterlo nelle condizioni di ottenerlo, i bianconeri potrebbero decidere di sedersi attorno a un tavolo col suo entourage per rinnovare il contratto che scade il prossimo giugno. All'orizzonte non sembrano esserci offerte in grado di convincerlo a cambiare aria, salvo sorprese dal Paris Saint Germain, che potrebbe puntare su di lui in caso di cessione di **Mbappè**, magari mettendo sul piatto uno scambio con l'ex interista **Icardi**.

Fantamercato, al momento. «Ronaldo? Arriva...» ha detto nei giorni scorsi il vicepresidente Pavel Nedved che, durante la presentazione dei calendari, ha assicurato: «intorno al 25 sarà da noi». Ad attenderlo ci sarà Massimiliano Allegri, allenatore con cui il feeling non è mai stato grande, ma più di tutto per il portoghese contano gli stimoli e la voglia di cancellare una stagione che, tra scudetto mancato ed eliminazione in Champions League, è stata da dimenticare.

Intanto, a Torino di lavora per rafforzare il centrocampo con la rivelazione azzurra **Locatelli**. Dopo i primi due incontri con il Sassuolo però la distanza tra le parti è ancora tanta: i bianconeri vorrebbero chiudere con un prestito oneroso (circa 5 milioni) e l'obbligo di riscatto fissato tra due anni a 25 milioni più una serie di bonus condizionati che porterebbero il totale a 30. La richiesta, invece, è di 40. Ecco perché è tornato di moda l'usato sicuro: quel **Pjanic** che il Barcellona potrebbe essere lieto di lasciar andare.

AFFARI BIANCONERI
Sopra, Cristiano Ronaldo in vacanza con Georgina (foto dal suo profilo Facebook). A sinistra, Manuel Locatelli: la trattativa con il Sassuolo però non decolla. A destra, Miralem Pjanic e Paulo Dybala nel 2020: il centrocampista bosniaco potrebbe tornare a Torino dopo un anno a Barcellona

Parma

Buffon senza fine: «Voglio giocare altri 4-5 anni»

«Sono passati 21 anni dal mio debutto col Parma, circa 9.000 giorni. Ho ancora la voglia di stupire e di dimostrare di essere un atleta, un portiere, una persona speciale. Questo è il motivo per il quale vado avanti e per cui amo certe sfide». Così Gianluigi Buffon a Sky Sport, in un'intervista in cui ha parlato della sua scelta di tornare nella squadra che lo lanciò nel calcio professionistico, e che era sempre rimasta nel suo cuore. «Alla mia età il dubbio di essere un portiere performante o meno non ce l'ho, sono certo di poter fare bene per i prossimi 4-5 anni. Fisicamente sto bene, ho anche acquisito un'esperienza importante. I dubbi li puoi nutrire quando non hai le motivazioni giuste o quando fai una scelta che non ti scalda il cuore. In quel frangente rischi di fare brutte figure, ma non è quello che ho pensato quando ho scelto Parma». In Emilia farà anche da chioccia ai compagni più giovani: «Il ghiaccio è stato rotto già dopo il primo giorno, si sta vivendo in un bel clima di amicizia e positività».

TRATTATIVE

La squadra che in questi primi giorni di trattative è sembrata più avanti è il Milan: dopo aver ufficializzato **Giroud** ha chiuso anche gli affari per **Brahim Diaz** e **Ballo-Tourè**. Ora Maldini e Massara potranno concentrarsi sugli altri due acquisti che mancano (**Dalot** e il dopo **Calhanoglu**), ma allo stesso tempo lavorare sui rinnovi di **Kajer** e **Kessie**, con quello dell'ivoriano decisamente più spigoloso.

L'Inter, invece, continua la ricerca per sostituire **Hakimi**, la cui avventura al Psg non è certo iniziata nel migliore dei modi vista la positività al Covid. Al nome di **Nandez** del Cagliari, nella lista di Marotta e Ausilio si è aggiunto quello di **Telles** dello United, già visto e bocciato in nerazzurro nella stagione 2015-1016, un giocatore che piace anche alla Roma per tappare il buco lasciato dall'infortunio di **Spinazzola**. Soluzione di ripiego per entrambe. Il preferito dei giallorossi sarebbe invece **Bensebaini** del Gladbach: ostacolo non da poco i 15-20 milioni per portare a termine l'operazione.

Dall'altra parte del Tevere c'è una Lazio che deve essere costruita a immagine e somiglianza di Maurizio Sarri che in questi giorni dal ritiro di Auronzo sta sperimentando la nuova rosa a disposizione. Riaccolto il figliol prodigo **Luis Alberto**, per far cassa Lotito potrebbe mandare **Correa** al Psg, pozzo di denari senza fondo, magari in cambio di **Sarabia**. Si va invece verso un futuro in premier per il portiere atalantino **Gollini**, chiuso dall'arrivo di **Musso** dall'Udinese: il Tottenham è più che un'opzione e avrà anche a disposizione i soldi della futura cessione di **Kane**, ormai in definitiva rottura con gli Spurs e ben visto dal Manchester City. La quotazione di 100 milioni sarà un problema? Anche qui vale la stessa regola di Parigi: c'è chi può.

Rimborsopoli, l'Aia sospende Pasqua La Penna, Robilotta e 4 guardalinee

LA STANGATA

ROMA Tredici mesi di sospensione a Federico La Penna, sedici a Fabrizio Pasqua. Il che equivale, al momento, ad una conclusione anticipata della carriera per i due arbitri laziali, fino alla scorsa Primavera considerati due "enfant prodige" dell'arbitraggio nazionale. La sospensione è arrivata dalla Commissione di Disciplina dell'Aia, che li ha giudicati colpevoli di aver alterato, a proprio vantaggio, alcuni rimborsi spese. Nel processo "rimborsopoli" erano coinvolti altri cinque esponenti dell'Aia, tutti condannati: l'altro arbitro di serie A Ivan Robilotta (già dismesso lo scorso 30 giugno) e quattro assistenti arbitrali: il fratello dello stesso Robilotta Manuel, Stefano Del Giovane di Albano, Valentino Fiorito di Salerno e Andrea Tardino di Milano. Per tutti gli imputati, la condanna ha superato i 12 mesi, la fatidica soglia che fa decadere da qualsiasi carica federale. La mano più pesante, la Commissione di Disciplina Nazionale dell'Aia, presieduta dall'avvocato Mauro Carboni, l'ha inflitta ad Andrea Tardino, che è stato sospeso fini al febbraio del 2023. La vicenda era venuta alla luce a fine aprile, quando la Procura federale della Figc si era messa al lavoro per accertare presunte alterazioni sui rimborsi spese nel settore arbitrale. Per tutti i condannati ora ci sarà possibilità di proporre appello.

Il caso

Insulti razzisti, la Germania se ne va

Clamoroso gesto di protesta della Germania olimpica, che ha lasciato il campo dopo 85 minuti dell'amichevole contro l'Honduras, a causa degli insulti razzisti verso il difensore Jordan Torunarigha, come spiega la federcalcio tedesca. «Quando uno dei nostri giocatori è vittima di razzismo, non giocare è la nostra scelta», ha detto il ct Stefan Kuntz. La federazione honduregna si è difesa invocando un «malinteso».

L'intervista Gianni Petrucci

«TROPPO CALCIO, ANCHE NOI VALIAMO»

▶Il presidente del basket italiano: «Due squadre a Tokyo, che impresa»

▶«Il Mancio il migliore, ha iniziato grazie a me. Gallinari felice di esserci»

Avevamo un piede e mezzo fuori dai Giochi, ora siamo indicati come possibili outsider. Lo sport sa deprimere e esaltare come pochi altri. Il presidente della federbasket Gianni Petrucci, però, non è tipo da facili entusiasmi. Ne ha viste troppe. Perciò, alla fede incrollabile che lo sorreggeva quando tutto il mondo ci dava per spacciati, a casa per la quarta olimpiade consecutiva, oggi fa da contraltare un sentimento che è parente stretto della prudenza. «Che potessimo vincere con i ragazzi in casa della Serbia e con le ragazze del 3x3 in Ungheria, non ci credeva nessuno. Oggi leggo che qualcuno ci dà addirittura in grado di portare a casa una medaglia. Io dico che bisogna essere realisti, nel girone ce la vedremo con nazioni molto forti. Però si parte tutti da 0-0 e noi siamo molto compatti».

Presidente, cosa ha provato la sera dell'impresa in Serbia?
«Gioia, commozione, orgoglio. L'orgoglio di chi sa che solo facendo risultato all'Olimpiade si lascia un segno indelebile nella storia dello sport».

Quando ha cominciato a crederci davvero?
«Già a Pinzolo con la squadra piena di giovani, poi quando sono arrivati i big mi sono convinto che ce la saremmo giocata».

Facciamo un parallelismo con il calcio: l'Italia del basket che batte la Serbia a casa sua è come...
«Battere il Brasile al Maracanà. Credo che fuori dal nostro mondo non sia stata afferrata la reale portata della nostra impresa. Poi sono arrivate le vittorie degli azzurri del calcio e di noi non ha parlato più nessuno. Ma io lo dico da quando ero presidente del Coni, che questa monocultura calcistica tutta italiana ci ha distrutto».

Ma lo dice proprio ora che l'Italia del calcio ha riportato a casa l'Europeo dopo 53 anni?
«Sia chiaro, riconosco e riconoscerò sempre al calcio di essere il motore dello sport italiano, ed ho gioito come tutti».

Tra l'altro, presidente, per una volta le stelle del calcio sono sembrate meno stelle...
«Ha vinto la grande forza del gruppo, come è accaduto nell'Italbasket. Peraltro, a questo proposito ho un aneddoto».

Dica.

SACCHETTI HA CREATO UN GRUPPO COMPATTO, CE LA GIOCHIAMO LE RAGAZZE DEL 3X3 AVRANNO IL SUCCESSO DI CANZONISSIMA

«Sacchetti e Mancini si sono sentiti e scambiati più volte consigli. Chiamavo io il Mancio e gli passavo Meo. E forse non tutti ricordano che Mancini ha iniziato la sua carriera di tecnico grazie ad una mia decisione, fui io da presidente del Coni a concedergli la deroga perché allenasse. Ci avevo visto lungo, Roberto oggi è il miglior allenatore del mondo. E' stato molto carino, dopo la finale con l'Inghilterra ci ha detto: "Ora tocca a voi"».

Presidente, l'Italia porta a Tokyo sei squadre, un trionfo?
«Non sono le otto di Atene, ma un grande risultato, che fotografa bene la cultura sportiva di questo Paese».

Voi ci andate con un Gallinari in più, e l'impressione che ci venga volentieri. Conferma?
«Confermo. Mi ha sempre scritto: "ci vediamo a Tokyo". Ma io poi mi chiedo: perché dire che sacrifica l'estate per la Nazionale? Perché questa cosa non si dice mai per i calciatori che vanno in Nazionale?».

Però il gran rifiuto di Belinelli e Datome lo avete beccato voi.
«Non dico peggio per loro, perché quando ci sono stati si sono sempre comportati bene».

EX NUMERO 1 DEL CONI
Gianni Petrucci, domani compirà 76 anni. Presidente della Fip dal 2013. Dal '99 al 2013 è stato presidente del Coni

IL GOVERNO CI TRATTA MALE, SPORT E SALUTE DOVREBBE OCCUPARSI DI SCUOLE, E INVECE... TEMO CHE IL CONI SUBIRÀ ALTRI DANNI

Abbas è rimasto a casa.
«E mi dispiace tanto, è stata una decisione amara, lo stimo».

Ci racconti le ragazze del 3x3.
«A me ricordano l'esperienza di Canzonissima, che in Italia è stata un grandissimo successo ma all'inizio nessuno lo conosceva. Abbiamo la fortuna di avere un bravo allenatore come Capobianco, e poi ci sono tre ragazze formidabili: Rae Lin D'Alie è un simbolo di questo sport».

Petrucci, leggiamo di tanto in tanto che non ha una grande opinione di questo governo...
«Non ho grande opinione di come tratta lo sport. Io non so se il governo si rende conto che queste due strutture - Coni e Sport e Salute - non possono coesistere. Si è riusciti nell'impresa di annullare la forza del Coni, da sempre il comitato olimpico più importante al mondo, e di costituire una società che avrebbe dovuto promuovere lo sport nelle scuole e la salute dei non agonisti, e invece ha preso subito tutt'altra direzione».

Vabbè, qualcuno ora riconoscerà al Coni di aver qualificato per Tokyo il numero record di partecipanti, no?
«Dite? Io invece mi aspetto ulteriori spoliazioni, ma non so se sono realista o pessimista».

A proposito di realismo, la prossima stagione del basket con quanto pubblico sarà?
«Capisco che sia ancora un momento delicato, ma ricordo che noi del basket in proporzione siamo stati i più danneggiati, il bilancio federale in un anno ha perso più di 13 milioni. Ora, io constato che in Italia si può parlare e criticare tutti, anche il Papa, ma non si può discutere il Comitato tecnico scientifico. Le società stanno soffrendo tanto, ma costa tanto dire già adesso che allo stadio e in un palazzetto si può andare con i requisiti a, b e c? No, è tutto un mistero».

Alessandro Catapano

FORMULA UNO

La prima Sprint è di Verstappen Hamilton beffato a Silverstone

ESPERIMENTO
Sabato inusuale a Silverstone con le vetture schierate in griglia per il primo test della Sprint Race. A sinistra Max Verstappen esulta: in pole c'è sempre la sua Red Bull
(foto ANSA)

La Formula 1 cambia. Il prossimo torneranno le monoposto ad effetto suolo mandate in pensione 40 anni fa ed esordiranno le nuove Pirelli da 18 pollici che sostituiranno le coperture da 13 protagoniste da oltre mezzo secolo. Ieri, sul circuito britannico di Silverstone, dove oltre settant'anni fa iniziò l'avventura il Mondiale di F1, c'è stato un piccolo antipasto.

Per la prima volta la pole position è andata, non al pilota più veloce nel giro secco, ma al vincitore della "sprint qualifying", come dice il nome una gara "breve e veloce". A mettere le mani sull'ambita novità è stato, come al solito, Max Verstappen che mette in cassaforte la quinta partenza al palo consecutiva e beffa il Re Nero che venerdì era tornato ad essere il più veloce nelle vecchie qualifiche, quelle sul giro senza respiro.

Come è meglio? Per il momento è difficile dirlo visto che anche la Fia e l'organizzazione Liberty Media si sono prese un periodo di rodaggio per poi decidere cosa fare. Quest'anno l'esperienza si ripeterà sull'altra pista storica di Monza e poi in Brasile, se il covid permetterà di andarci. Poi si deciderà. A prima vista la lotta mozzafiato al millesimo di secondo sembra più emozionate. Ma è pur vero che la tradizione è stata spostata al venerdì (per decidere la griglia di partenza della sprint qualifying) prima ritenuto un giorno un po' noioso senza nessun premio in palio.

LA CORONA DI ALLORO

Il nuovo format prevede anche l'assegnazione dei punti (3, 2 e 1 per i primi tre) e ieri sono finiti 3 alla Red Bull ed altrettanti alla Mercedes che è riuscita a portare due piloti sul podio virtuale. Infatti, per non fare confusione con la gara vera, non è in programma la cerimonia dello champagne e i primi tre hanno l'onore di fare un giro di pista su un camion sponsorizzato, mentre viene consegnata al vincitore la corona di all'alloro simile a quella di tanti anni fa. La garetta non ha fatto saltare per l'emozione anche perché quello inglese e tracciato con curve velocissime in appoggio e quindi con pochi punti di staccata che facilitano i sorpassi. A Silverstone Red Bull e le Frecce Nere sono sembrate proprio sullo stesso piano (le Stelle hanno dato l'impressione di aver recuperato qualcosa con i più recenti aggiornamenti), ma Max è riuscito a scavalcare Lewis in partenza e poi non c'è più stata storia. L'impressione è che sarebbe stata la stessa cosa a parti invertite anche se la Mercedes ha guadagnato molto in velocità di punta scaricando l'aerodinamica senza pagare dazio nella gestione degli pneumatici. Oggi Verstappen ed Hamilton scatteranno a parti invertite e il sette volte campione del mondo spera di prendersi la rivincita interrompendo il filotto di cinque trionfi consecutivi dei bibitari. Dietro a Bottas è arrivato un gagliardo Leclerc con una Ferrari che ha sorpreso per il passo gara, almeno quella sprint. Cherles è arrivato a 11 secondi da Max, correndo però sempre con pista libera, mentre le due McLaren arrivate dietro di lui all'inizio hanno dovuto fare i conti con un Alonso scatenato partito con gomme soft. Questa volta, però, non l'avrebbero preso anche senza l'aiuto dello spagnolo. La conferma arriva dalla bella rimonta di Sainz che all'inizio si è toccato con Russel finendo in fondo al gruppo (ha chiuso 11°).

L'OLANDESE CONQUISTA LA POLE CON LA NUOVA FORMULA DELLA GARA BREVE E ALLUNGA IN CLASSIFICA SU LEWIS BENE LECLERC, QUARTO

Giorgio Ursicino

Ciclismo

Pogacar oggi sarà di nuovo re del Tour

Nessuna sorpresa: l'ultima cronometro di questo Tour è andata al favorito Wout Van Aert. Nei 30,8 km della Libourne-Saint Emilion, che passa accanto a vigneti patrimonio dell'Unesco, il belga ha vinto chiudendo in 35'53". Ottavo, ma sorridente, Tadej Pogacar che, a 23 anni non ancora compiuti, può già festeggiare il secondo trionfo personale nella gara a tappe più importante, che si concluderà oggi sui Campi Elisi parigini. Pogacar è stato il grande protagonista del Tour fin dagli inizi, scatenando paragoni con i grandissimi del passato. E anche provocando maldicenze, alle quali peraltro non ha mai dato peso. Oggi lo sloveno festeggerà sul gradino più alto del podio, su cui saliranno anche Vingegaard e Carapaz, rispettivamente secondo e terzo.

METEO

Rovesci e temporali al Centro-Sud e sul Nordest.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato sul Veneto. Qualche innocuo addensamento pomeridiano sui rilievi, con possibilità di isolati piovaschi sulle Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato sul Trentino-Alto Adige. Qualche addensamento pomeridiano su Prealpi e Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata su tutta la regione. Qualche innocuo cumulo di bel tempo sui rilievi. Temperature in rialzo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	28	Ancona	24	26
Bolzano	18	31	Bari	23	27
Gorizia	22	31	Bologna	22	32
Padova	23	32	Cagliari	22	32
Pordenone	22	32	Firenze	22	31
Rovigo	21	31	Genova	25	31
Trento	20	31	Milano	24	33
Treviso	21	32	Napoli	23	29
Trieste	24	31	Palermo	23	31
Udine	22	31	Perugia	20	27
Venezia	24	30	Reggio Calabria	24	29
Verona	24	32	Roma Fiumicino	21	34
Vicenza	21	31	Torino	23	33

Programmi TV

Rai 1

9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
16.00 **Tutto può succedere** Fiction
17.00 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Vivi e lascia vivere** Fiction. Condotto da Elena Sofia Ricci, Antonio Gerardi, Silvia Mazzieri. Di Pappi Corsicato. Con Elena Sofia Ricci, Antonio Gerardi, Silvia Mazziera
22.10 **Vivi e lascia vivere** Fiction
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Documentario
1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.40 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.10 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni - Rio de Janeiro** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Allmen e le libellule** Film Giallo
15.35 **Allmen E Il Diamante Rosa** Film Giallo
17.15 **21a tappa. Chatou - Paris Champs Elysee. Tour de France** Ciclismo
19.45 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.25 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.30 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità

Rai 3

6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Geo Magazine** Attualità
9.05 **Miseria e nobiltà** Film Commedia
11.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **I soliti ignoti** Film Commedia
16.15 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.55 **Kilimangiaro Collection** Doc.
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.25 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.05 **Cold Case** Serie Tv
6.50 **Medium** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
15.50 **Halt & Catch Fire** Serie Tv
17.25 **Project Blue Book** Serie Tv
18.55 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
21.20 **Paradise Beach - Dentro l'incubo** Film Drammatico. Di Jaume Collet-Serra. Con Blake Lively, Óscar Jaenada, Angelo Josue Lozano Corzo
22.50 **24 ore** Film Thriller
0.45 **Rogue Warfare 3 - Battaglia finale** Film Azione
2.30 **Darkland** Film Azione
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
6.30 **Il libro della Savana** Doc.
7.25 **Lungo la via della seta** Doc.
7.55 **Art Night** Documentario
10.00 **Amahl e i visitatori notturni** Teatro
10.55 **Sebastien** Teatro
11.40 **Piano Pianissimo** Doc.
12.00 **Visioni** Documentario
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La gente vuole ridere... ancora** Teatro
17.20 **Save The Date** Documentario
18.15 **Visioni** Musicale
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Jacub Hrusa e Sergej Khachatryan** Musicale
20.20 **Chaconne supra a sciara** Musicale
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.20 **Il falsario - Operazione Bernhard** Film Drammatico
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **Padri e figli** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Detective extralarge** Serie Tv
14.25 **Nell'anno del Signore** Film Commedia
17.05 **La terra degli Apaches** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **The Next Three Days** Film Azione. Di Paul Haggis. Con Russell Crowe, Elizabeth Banks, Brian Dennehy
0.10 **Compagnie pericolose** Film Commedia

Canale 5

8.45 **I Grandi Imperi Della Storia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
17.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.55 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.30 **The Baker and the Beauty**

Italia 1

6.50 **Grown-ish** Serie Tv
7.30 **L'Orso Yogi** Cartoni
7.40 **Tom & Jerry kids** Cartoni
7.55 **Scooby Doo** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.15 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Lucifer** Serie Tv
16.05 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
18.00 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Colorado** Show. Condotto da Paolo Ruffini, Federica Nargi
0.20 **Annabelle** Film Horror
2.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.50 **Spy** Film Azione
12.15 **La notte dell'agguato** Film Western
14.30 **Boyhood** Film Drammatico
18.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
18.15 **Apollo 13** Film Drammatico
21.00 **Mission** Film Drammatico. Di Roland Joffé. Con Jeremy Irons, Robert De Niro, Ray McAnally
23.35 **Nato il 4 Luglio** Film Drammatico
2.20 **La pasion turca** Film Drammatico
4.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.10 **Keys to Tulsa** Film Drammatico
4.15 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **House of Gag** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.10 **House of Gag** Varietà
13.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Born to Raise Hell** Film Azione
15.50 **Weather Wars - La terra sotto assedio** Film Fantascienza
17.35 **Meteor Storm** Film Fantascienza
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Extortion** Film Azione. Di Phil Volken. Con Eion Bailey, Bethany Joy Lenz, Barkhad Abdi
23.20 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.15 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

11.30 **Progetto Scienza**
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Zettel Debate. Fare filosofia**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Un mondo senza la Nasa**

DMAX

9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.20 **Vado a vivere nel nulla** Case
15.10 **Vado a vivere nel nulla** Rubrica
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
16.45 **Life Below Zero** Doc.
18.35 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
19.40 **Airport Security: Europa** Documentario
21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
22.20 **Border Security: Polonia** Attualità
23.15 **Airport Control** Doc.

La 7

10.00 **Meraviglie senza tempo** Doc.
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **A te le chiavi** Case
12.15 **L'aria che tira - Diario Estate**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La famiglia** Film Drammatico
16.30 **Il marito** Film Commedia
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi. Condotto da Fabio Troiano
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **La7 - 20 Un racconto italiano**
21.30 **Scoprendo Forrester** Film Dramm. Di Gus Van Sant. Con Sean Connery
24.00 **Grido di libertà** Film Dram.

TV 8

9.40 **Segui l'onda** Film Commedia
11.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Italia's Got Talent** Talent
15.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
16.55 **TG8 Sport** Attualità
17.30 **Paddock Live** Automobilismo
19.00 **GP Gran Bretagna. F1**
21.05 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film Avventura
23.25 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
2.00 **Una notte in giallo** Film

NOVE

8.25 **La grande barriera corallina - Il miracolo della natura** Documentario
11.35 **Wildest India** Documentario
13.45 **Sharks And The City: New York** Documentario
14.45 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia
16.45 **Svalvolati on the road** Film Commedia
18.35 **Fratelli d'italia** Film Commedia
20.25 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Cambio moglie** Documentario
23.00 **Cambio moglie** Documentario

7 Gold Telepadova

14.05 **Film** Film
16.00 **Film** Film
17.45 **Dentro la salute** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Noi Dolomiti Fondazione Unesco** Attualità
18.45 **I diari del futuro** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Crossover** Attualità
1.00 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

17.00 **Telefriuli Estate - diretta da Sappada** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Taj Break** Rubrica
22.00 **Telefriuli Estate** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Instradati** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Attualità
14.15 **Udinese Vs Nkd Bilje (Amichevole)** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Musica E... grandi concerti - Eric Clapton at Roya Albert Hall 2015** Musica
22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Giove ha influenza sulle finanze, ma oggi e nei prossimi giorni diventa banco di prova del senso di disciplina, costanza, capacità. Attenti alle dimenticanze burocratiche, da piccole possono diventare problemi infiniti. Anche oggi Sole e Plutone agiscono sui rapporti con autorità, cautela con il cibo (fegato, stomaco). Luna sensuale in Scorpione, **l'amore** è illuminato da Venere e Marte, domenica estiva, rumorosa.

Toro dal 21/4 al 20/5

Normali dissensi **coniugali**, conseguenza di Luna opposta, che agita pure le collaborazioni. Più che agitazione è fretta o necessità di concludere un lavoro, affare, e ogni ritardo rende Toro furioso. Invece state calmi tutto il giorno, perché le Lune negative passano presto, Saturno invece resterà ancora nella posizione di giudice severo. Anche in casa vi "processano", dicono che pensate solo a voi stessi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Omaggiate il vostro **amore** con fiori e regali, pure con una composizione poetica. Siete bravi a parlare e scrivere non vi è difficile trovare parole nuove e leggere che un tempo rendevano il vostro amore il più grande del mondo. Lo è ancora! Ma fermate gli influssi passionali di Venere e Marte, che sono già diretti verso altra posizione. Momento importante per beni immobili ereditati (Giove) o acquistati (Saturno).

Cancro dal 22/6 al 22/7

È la Luna per voi! È la vostra domenica! Prima di chiamare a rapporto il vostro amore, ricordiamo che le stelle seguono il loro calendario, non meravigliatevi se di domenica parlano di carriera, lavoro, affari. Nulla da togliere alle vostre vacanze, ma cercate di seguire messaggi e notizie, potreste diventare (più) ricchi dall'oggi al domani. Mercurio (**denaro**) è con voi. Un compleanno da non dimenticare. Viaggi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Voi che seguite il nostro oroscopo sapete che scriviamo la parola **pausa** quando c'è qualche influsso molto ambiguo o faticoso. Infatti, la domenica è illuminata da una splendida Venere e un Marte ardente nel vostro segno, che danno vita ad amori vecchi e nuovi, ma Luna in Scorpione diventa più difficile, perché in scontro con Saturno e Urano. Occhio alla salute (ossa, denti, calcoli renali), rimandate gli scontri.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una tappa importante verso il chiarimento nella vita di coppia, in famiglia, ma anche nei rapporti professionali e di affari. La Luna scorpionica suggerisce idee e iniziative originali, Mercurio facilita i contatti e vi fa vincere perché voi proponete cose diverse dagli altri. C'è anche un languido passaggio di Plutone attraverso i vostri **sensi**, ma ancora non c'è quel qualcosa che fa perdere la bussola. Arriverà...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Quando vi viene da polemizzare ricordatevi che a luglio dell'anno scorso avete dovuto combattere con Saturno e Giove in Capricorno, mentre oggi sono entrambi ottimi. Ecco il "segreto" del vostro successo professionale nel 2021, anno che ha in serbo per voi cose che gli umani non possono immaginare, noi che veniamo da Marte, sì. Che Marte, che Venere, che domenica! Farete **strage** in amore, avete un eros da primato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Inquietudine e stress fisico sono cosa vostra. Marte sarà aggressivo fino al 29, proseguite con ritmo più **ordinato** e leggero, evitate ogni eccesso. Ma una notizia renderà bellissima questa domenica; nel segno arriva Luna in fase crescente e vi seguirà con la sua magica bacchetta fino al 23, tempo sufficiente per **mettere in cantiere** un grande progetto o un grande amore. P.S. Niente infedeltà, Saturno non perdona.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La prima Luna della vostra estate l'avete ammirata dal primo giorno della nuova stagione, ora aspettate il secondo arrivo, **martedì**. Per quel giorno organizzate incontri e affari che volete, oggi trovate qualcuno che vi faccia sognare, ridate poesia ed esaltazione romantica a un rapporto diventato routine. Ci sono rapporti anche professionali che devono modificarsi per restare in vita. Ad Abano Terme vi aspettano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Dovete riprendervi dal cambio di Luna di ieri. Quello che fate assumere al corpo aumenta, dunque va osservato un regime alimentare più leggero, dovete muovervi di più, per monti, valli, mare, fiumi. Oggi la Luna diventa un'altra cosa, si trasforma in una musa, una maga Circe che trasforma l'uomo Capricorno in un **eroe**, un Achille. Le donne che non hanno mai baciato un Capricorno non possono capire ciò che diciamo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È necessario un cambiamento sociale profondo, e voi in rapporto astrologico con le istituzioni, farete la vostra parte, ma non oggi. È la vostra vita **privata**, emozioni intime, sogni che all'alba o appena svegli, che devono avere la precedenza. All'inseguimento della pietra verde non scordate che Venere è la dea dell'amore, se oggi vi rimprovera ha le sue ragioni. Dormite male. Parenti all'estero chiedono notizie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Se non avete nessuno, allora vi sposa chi scrive... ma non credo proprio che vi manchino proposte di matrimonio, oppure inviti alla convivenza (non fidatevi), o magari solo occhiate intensamente significative. Cosa avrete poi di così misterioso da riuscire ad affascinare e conquistare anche a 63 anni, come Sharon Stone, solo Nettuno lo sa. Luna **strepitosa**, anche per affari-carriera, attivatevi farete un capolavoro!

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 17/07/2021 — LOTTO

Bari	26	9	78	48	22
Cagliari	70	21	35	73	62
Firenze	85	74	32	27	21
Genova	59	25	63	69	52
Milano	43	16	19	88	1
Napoli	59	42	38	41	2
Palermo	69	54	81	86	37
Roma	36	35	61	58	56
Torino	37	49	55	26	78
Venezia	8	47	3	82	88
Nazionale	88	18	26	1	2

SuperEnalotto — 85 71 87 64 37 6 — Jolly 16

Montepremi	59.807.550,96 €	Jackpot	54.839.527,56 €
6	- €	4	512,60 €
5+1	- €	3	33,27 €
5	41.731,40 €	2	5,54 €

CONCORSO DEL 17/07/2021

SuperStar — Super Star 23

6	- €	3	3.327,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	51.260,00 €	0	5,00 €

«IO NON VOTEREI PER GUALTIERI PERCHÈ IL CONTESTO IN CUI VIVE È LO STESSO CHE DECISO DI MANDARE A CASA UN SINDACO SENZA NEMMENO PASSARE DALL'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE, MA ANDANDO DAL NOTAIO»

Ignazio Marino, *ex sindaco Pd di Roma*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Covid e prevenzione

Green pass, una norma di salute pubblica altro che inchino alle multinazionali del vaccino

Roberto Papetti

Gentile direttore,
ho in mano il "nostro" Gazzettino di venerdì e devo comunicarle due cose che non mi sono per niente piaciute. La prima: non ho trovato traccia della notizia delle manifestazioni in Francia contro Macron per aver imposto il green pass. La seconda: la sua risposta sul green pass. Vorrei ricordarle che in un Paese veramente democratico il green pass non dovrebbe proprio esistere. E le ricordo a tal proposito il pronunciamento del Consiglio d'Europa. Non vorrei che anche lei fosse caduto nelle mani del cosiddetto mainstream, dove l'importante non è dare corretta informazione, ma far contento il potente di turno.

Mario Garlati

Caro lettore,
su talune prese di posizioni del Consiglio d'Europa - che come lei ben sa nulla ha a che fare con l'Unione europea - ci sarebbe molto da discutere, così come ci sarebbe da discutere su un organismo che deve difendere i diritti umani e che ha fra i suoi stati membri (sono 47 tra cui Russia, Turchia e Azerbaigian) nazioni che questi diritti ignorano o calpestano senza remore in base alle loro convenienze. Ma non è di questo che voglio parlare. Mi interessa un altro aspetto della sua lettera: la conclusione. E mi chiedo: ma perché chi ritiene che il green pass possa essere uno strumento utile nella lotta alla pandemia deve essere annoverato come un servo dei potenti di turno o un lacchè delle multinazionali o uno schiavo imbelle del pensiero dominante? Non la sfiora il dubbio che, semplicemente, qualcuno possa avere un'idea diversa dalla sua? E che questa idea, esattamente come la sua, sia il frutto di libere e autonome considerazioni, letture e valutazioni che hanno portato però a conclusioni diverse da quelle a cui è giunto lei? A me pare che chi si erge a difensore della libertà, anche di vaccino, dovrebbe imparare innanzitutto a rispettare le opinioni degli altri, a confrontarsi con esse senza etichettarle e senza denigrarle ricorrendo a facili luoghi comuni. Questo giornale ha dato spazio a molte posizioni e sensibilità su vaccini e virus. Lo dimostra anche la pubblicazione di questa sua lettera. Ma confrontarsi non può significare rinunciare alle proprie idee. Né accettare di essere denigrati o indicati come anti-democratici per il solo fatto di pensarla diversamente da qualcuno che, a torto o a ragione, si ritiene depositario della verità. Io accetto, anche se non condivido, il suo punto di vista, lei permetta a me e a milioni di altri cittadini di ritenere che chiedere un certificato di vaccinazione per entrare in alcuni luoghi pubblici come uno stadio o una discoteca possa essere un'efficace e legittima norma di salute pubblica, non un inchino a presunti poteri forti o alle multinazionali.

Mascherine

Le regole e il rispetto

Mascherine, si all'interno ma non all'aperto. Importante rispettare le distanze tra le persone. Il green pass probabilmente dovrà essere esibito. Il tutto per ben tutelare i cittadini. Siamo salvi allora? Ma nemmeno per idea. Le leggi e le raccomandazioni ci sono ma dagli assembramenti quotidiani delle varie movide si capisce che molti non le rispettano. Tanto nessuno controlla e le fa rispettare. Siamo arrivati al paradosso che un sindaco si fa fotografare la sera della finale degli europei in mezzo alla folla tutto sudato e sorridente e senza mascherina. Vuoi vedere che ci dirà di essere lì per controllare che tutto sia regolare. Se continua così altro che zona gialla, faremo la fine della Spagna che è già ritornata in zona rossa. Grazie Signor sindaco.

Luigi Barbieri

Fondali

Non è colpa delle grandi navi

Ennesimo grande errore, le grandi navi come dimostrato cento, mille volte non creano nessun danno ai fondali in quanto sono trainate a motori spenti. Pertanto chi vuole distruggere Venezia lo fa passando per l'incompetenza e l'inconsistenza dei nostri governi. Il nuovo decreto lo vieta dal prossimo primo di agosto. Nel frattempo non esistono canali o vie alternative predisposte per il loro passaggio. Venezia già martoriata dal Covid, in pochi anni vedrà diminuire l'afflusso di turisti crocieristi. Un piano progettato dall'Unesco per dirottare i turisti in altre Nazioni, molto peggio della nostra. La laguna è più distrutta dal continuo passaggio di motoscafi o imbarcazioni di minori dimensioni, che con l'inquinamento dei loro motori creano onde e smuovono il fondale. Altro che navi da crociera.

Napoleone Ballarin

Brexit

Bandiera Ue su Wembley

Questo europeo itinerante, toccando le maggiori città, eccezion fatta per gli inglesi, sarebbe stato ancor più bello se a Wembley fosse apparsa al termine della finale, la bandiera dell'Unione Europea. Si sarebbe suggellata così, definitivamente, la Brexit.

Carlo Zardi

Assembramenti

Le leggi a giorni alterni

Paese affascinante l'Italia, in cui le leggi si interpretano e non si applicano, i regolamenti valgono per gli altri ma non per noi, il virus circola ma non durante le feste... Quanto accaduto a Roma, in occasione dell'incontro degli atleti italiani con i vertici della repubblica è emblematico: decine di decreti legge impediscono assembramenti od eventi con oltre 1.000 presenti anche all'aperto, la Questura vieta espressamente una sfilata degli atleti per le vie di Roma perché pericolosa ed invece, grazie alla "trattativa" di Bonucci con i poliziotti del servizio d'ordine, lo show è andato regolarmente in scena, con il bus scoperto e l'offerta alle folle plaudenti degli atleti azzurri.

Giancarlo Callegari

Ungheria

La storia si ripete

Centro della contesa tra Ungheria e Polonia è stata la nuova legge adottata dal governo magiaro, per proteggere e garantire i diritti dei genitori, ed è in linea con la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, più esplicitamente l'articolo 14, paragrafo 3, che dice: è diritto dei genitori garantire l'istruzione e che l'insegnamento sia in conformità con le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche. Non è un segreto che alcuni politici "liberal" abbiano affermato da diversi mesi di poter costringere gli Stati membri a "mantenere la linea" su questioni come l'immigrazione, la politica famigliare o sul genere con questo strumento di condizionalità. Imporre i migranti o l'ideologia di genere, in cambio dei "finanziamenti" dovuti all'Ungheria e al proprio popolo è ricatto vero e proprio. Sovranità significa anche rispetto del voto dei cittadini ungheresi che hanno votato per un governo conservatore per tre volte consecutive e la loro decisione deve essere rispettata. Crollata nel 1991 l'Unione Sovietica, non vorrei che fosse risorta oggi con l'Ue. Le premesse però ci sono tutte.

Giancarlo Parissenti

Vacanze

Imprudenti all'estero

Per quanto sappiamo oggi ci sono 300 ragazzi italiani in quarantena a Dubai, altri 300 lo sono a Malta e 20 in Grecia. Viviamo da 16 mesi tra restrizioni, isolamenti, ricoveri e decessi a causa di una conclamata pandemia che ancora condiziona le nostre vite e, in assenza di un più generale approccio favorevole alla vaccinazione di massa, ci condizionerà anche in futuro. Pur in un momento di apprezzabile attenuazione del numero dei contagi, trovo imprudente, intempestiva e non condivisibile la scelta di andare in vacanza a gruppi numerosi in Paesi di cui non si ha certezza della situazione pandemica e delle relative norme cui si può essere assoggettati. Il nostro paese offre eccellenti possibilità di vacanza che, anche per quest'anno, potevano soddisfare la comprensibile voglia di vacanza dei nostri giovani. Ora il loro disappunto per la quarantena all'estero e la, pur garbata, richiesta di aiuto al Ministero degli esteri da parte dei genitori non mi inteneriscono.

Luciano Tumiotto

Sinistra

Qualcuno legga il Ddl Zan

Ho letto con piacere la lettera del signor Claudio Gera nel Gazzettino di venerdì al riguardo del discutibilissimo Dll Zan e finalmente trovo qualcun altro che lo abbia letto. Aggiungo che quanto riportato non sono, ovviamente per spazio, le uniche osservazioni sul quel testo. Mi sorprende che forse gli unici a non aver letto il Dll Zan sono proprio coloro, PD, M5S, L&U ed altri che lo sostengono a spada tratta. Infatti se una proposta di legge è così artificiosamente articolata ciò avviene appositamente non per fare giustizia, bensì per fare la sponda al giustizialismo ideologico. Chiederei: ma in quanti hanno effettivamente letto il testo integrale del Dll Zan? A mio parere questo Dll Zan viene sospinto dal partito politico di sinistra proprio per bieca ideologia politica, piuttosto che oggettivamente utile alla giustizia. Il fine parrebbe quello di non poter più criticare coloro che spocchiosamente denudatisi sfilano per le nostre strade durante i loro pride proclamando e anteponendo il sesso sopra di ogni altra cosa. E questo sarebbe un progresso etico e morale utile al Paese?

Alberto Stevanin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/7/2021 è stata di **56.365**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Clio Make Up in lacrime, il dramma del suo gatto Oscar

Clio Zammatteo, truccatrice e imprenditrice digitale originaria di Belluno, stabilitasi a New York, ha raccontato sui social il dramma del suo gatto Oscar malato di tumore

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ambulanti a San Marco, al bando ciabatte e canottiere

I "banchetti" sono loro stessi una stonatura visiva per i luoghi più belli delle nostre città... senza considerare il "valore" commerciale di queste attività (shopUser225366_GZ)

Le idee

Le strutture che mancano per risanare il Paese

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Le ragioni della rapidità della ripresa sono ben note: un un sostegno pubblico all'economia senza precedenti, tassi di interesse estremamente bassi, un'enorme riserva di potere d'acquisto (accumulata dai consumatori nel periodo di crisi) e una ripresa del commercio mondiale, a dispetto di tutte le tensioni politiche. Non ho dubbi sull'esattezza di queste previsioni per l'anno in corso ma, nello stesso tempo, dobbiamo riflettere sulle turbolenze che possono interrompere questo cammino così promettente. A livello mondiale il primo punto interrogativo riguarda naturalmente l'andamento della pandemia, che ha guidato gli alti e bassi dell'economia nei quasi due anni che abbiamo alle spalle. Su questo non ho alcuna capacità di giudizio e debbo solo augurarmi che si proceda verso una massiccia diffusione del vaccino, anche utilizzando misure, simili a quelle prese da Macron. La seconda possibile turbolenza nasce dal rischio di inflazione che, negli Stati Uniti, raggiungerà quest'anno una cifra attorno al 4%. Un livello non preoccupante se temporaneo, come è autorevole previsione da parte della maggioranza degli esperti e delle autorità monetarie ma che, a mio parere, non sarà invece facile da controllare, dato il deficit del bilancio federale senza precedenti, il diffuso aumento dei prezzi di molte materie prime e la scarsa disponibilità di prodotti di importanza vitale per ogni settore dell'economia, a cominciare dai semiconduttori. Non sarà un esercizio facile riequilibrare questa situazione senza porre mano alla crescita dei tassi di interesse. Il che avrebbe non solo la conseguenza di frenare l'economia americana, ma anche di provocare conseguenze simili in Europa. Vi sono tuttavia possibili turbolenze che riguardano non tutto il mondo ma, in particolare, l'Unione Europea. Sono d'accordo che il nostro continente si ponga, come è sua tradizione, gli obiettivi più ambiziosi riguardo al risanamento del pianeta. Se tuttavia, come ha deciso la Commissione Europea, ci si pone il traguardo di ridurre del 55% le emissioni entro il 2030, bisogna nello stesso tempo costruire una struttura scientifica e mettere in atto una politica industriale in grado di rendere possibile il raggiungimento di quanto ci si propone. Non possiamo porre sulle spalle delle nostre imprese pesi che esse non sono certamente in grado di sopportare, se i due giganti con i quali siamo in concorrenza si pongono obiettivi che implicano costi infinitamente inferiori ai nostri. Non possiamo essere i leader del virtuoso e necessario processo di decarbonizzazione della nostra economia solo con decreti che proibiscono l'uso di strumenti inquinanti (siano essi dedicati al trasporto o al riscaldamento), senza una concreta strategia che sostituisca quello che da noi viene proibito e che da altri si continua a produrre a costi infinitamente inferiori. Sia chiaro che noi europei dobbiamo continuare a essere i leader del risanamento del pianeta: bisogna però rendere quest'obiettivo concretamente raggiungibile. Non è più ripetibile quanto è avvenuto in passato con il pur indispensabile sviluppo delle nuove fonti di energia. In Italia i sussidi erogati dal 2010 al 2020 per il solare e l'eolico sono ammontati a 130 miliardi di Euro e, nell'anno in corso, supereranno gli 11 miliardi. Questa virtuosa ma costosa energia verde è stata tuttavia prodotta con apparecchiature quasi esclusivamente fabbricate in Cina. Non possiamo ripetere lo stesso errore nei confronti della futura necessaria rivoluzione globale dei nostri consumi e dei nostri sistemi economici. Considerando che l'Europa produce meno dell'8% delle sostanze che inquinano il pianeta, bisogna evidentemente tenere conto di cosa avviene per il restante 92%! E nemmeno possiamo pensare di imporre ai nostri consumatori aumenti dei prezzi non socialmente sopportabili. Se il Governo Draghi non fosse intervenuto destinando ben 1,2 miliardi alla riduzione degli oneri, le bollette elettriche sarebbero aumentate del 20% e non di un già pesante 9,9%! Teniamo inoltre presente che le quotazioni del petrolio stanno quotidianamente crescendo in conseguenza dell'aumento della domanda e ancora più cresceranno in futuro se continuerà il calo dell'offerta causata dal crollo degli investimenti. Voglio terminare queste riflessioni ricordando che, in Francia, la rivolta dei gilet gialli è scoppiata in conseguenza dell'aumento di pochi centesimi del prezzo del diesel. Si tratta di una campana che suona per tutti e non solo per i francesi.

La vignetta

Da 60 anni
Più valore alla tua spesa!

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA

Offerte valide dal 15 al 28 luglio 2021

ALT €
11,99€ al kg

Fettine sceltissime di Bovino*

ALT €
0,79€ al kg

Cocomeri senza semi
Eleonora 1° Qualità

400 g
ALT €
1,99€ al pezzo

Carte D'Or Algida gusti assortiti
400 g - 4,98 €/kg

ALT €
0,99€ al pezzo

Biscotti Semplicissimi Doria assortiti
280 g - 3,54 €/kg

ALT €
0,55€ al pezzo

The San Benedetto gusti assortiti
1,5 L - 0,37 €/L

ALT €
1,99€ al pezzo

Shampoo Clear assortito
225 ml

*la carne è in offerta solo nei punti vendita provvisti di reparto

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

Da 60 anni, Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 18, Luglio 2021

Santi Sinforosa e sette compagni. A Roma al nono miglio della via Tiburtina, commemorazione dei santi che subirono il martirio con diversi generi di tortura, divenendo fratelli in Cristo.

18°C 32°C
Il Sole Sorge 5:31 Tramonta 20:52
La Luna Sorge 14:52 Cala 0:48

LA COMMEDIA DIABOLICA DELL'ACCADEMIA TEATRALE NICO PEPE APPRODA A TRICESIMO

Commedia dell'arte
Dante Alighieri in Friuli
A pagina XIII

One love reunion
Aprilia riapre le sue porte a musica, spirito e cultura reggae
A pagina XIV

Museo etnografico
Visitare la collezione anche in lingua friulana

Visitare le sale e le collezioni del Museo Etnografico, guidati anche in marilenghe.
A pagina II

Terremoto mense, Battaglia si dimette

▶L'assessore ha restituito le deleghe al primo cittadino che ha accettato le sue dimissioni: «Ne uscirà pulita»

▶Serracchiani: un segno della difficoltà di Fontanini a guidare Udine. Il sindacato chiede un vertice sul futuro dei 50 lavoratori

Terremoto in Comune dopo l'inchiesta della Procura sul servizio mensa. Ieri l'assessore all'Istruzione Elisa Asia Battaglia ha restituito le deleghe che le erano state affidate dal sindaco nelle mani dello stesso primo cittadino Pietro Fontanini, che ha accettato le dimissioni assumendo per il momento i referati. L'epilogo di una giornata convulsa, costellata da vertici (quello in casa Lega e quello delle forze di maggioranza a Udine), reazioni e polemiche. Fontanini non ha nascosto il suo personale dispiacere per il passo indietro di Battaglia, sua "fedelissima" da sempre, sin dai tempi della Provincia «Sono convinto che uscirà da questa indagine "pulita"».
A pagina III

MUNICIPIO Il Comune

Udinese Nell'amichevole di ieri a Manzano

Gotti ora prova a cambiare modulo

Nell'amichevole di ieri a Manzano contro gli sloveni dell'NF Bilje, formazione della serie B slovena, battuti 4-1, mister Luca Gotti nel primo tempo ha abbandonato l'abituale modulo 3-5-2 per il 4-2-3-1. In campo, bene Arslan e Cristo, difesa ancora ballerina.
Gomirato a pagina XI

Virus
Crolla il tasso di positività dopo i vaccini

I nuovi positivi dopo il ciclo vaccinale concluso da 14 giorni sono lo 0,1 per cento: di questa quota solo una percentuale minimale (35 persone in Fvg) è stato ricoverato e nessun caso ha richiesto l'accesso alla terapia intensiva». Il dato è stato reso noto dal vicepresidente Riccardo Riccardi in occasione del suo intervento alla tavola rotonda "Le Regioni a confronto sull'emergenza pandemica.
A pagina II

Stupri, 20 psicologi in prima linea

▶I professionisti collaboreranno sette giorni su sette con gli inquirenti

Una ventina di psicologi in prima linea per supportare gli inquirenti nei casi da "Codice rosso", per i reati in materia di violenza domestica e di genere. Si va verso la firma dell'accordo (martedì prossimo) fra l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale guidata da Denis Caporale e la Procura di Udine: un'intesa a suo modo storica, che sarà la prima nel suo genere in regione e fra le prime in Italia, visto che fra gli addetti ai lavori, sinora si ricorda solo quella avviata nel 2019 a Trento.
A pagina V

PROCURA Gli uffici giudiziari

Carabinieri
Nuova truffa on line da 80mila euro

Nuova truffa online con vittima un friulano di 74 anni di Campoformido che aveva deciso di acquistare una Audi modello Q8 messa in vendita su un sito online specializzato. L'uomo ha versato 85 mila euro, ma la macchina non gli è mai stata consegnata e così si è rivolto ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Nella giornata di giovedì 15 luglio, i militari della stazione di Campoformido hanno proceduto alla denuncia.
A pagina V

La categoria
«Preoccupati per i ritardi della riforma»

«Il prossimo triennio saremo impegnati sulla riforma della Politica agricola comunitaria, in grande ritardo. Ci preoccupano soprattutto gli aspetti concreti della sua applicazione, la necessità della semplificazione burocratica e la qualità e quantità di interventi mirati sulle aziende. In regione dovremo lavorare per ricomporre il settore vitivinicolo».
A pagina VII

Agricoltura
Boom di istanze per i bandi "sostenibili"

Gli agricoltori e i vignaioli del Friuli Venezia Giulia sempre più verdi, attenti a produrre in modo biologico e a integrare le proprie modalità di coltivazione al fine di mitigare i cambiamenti climatici. Non sono le parole a certificare questa tendenza del mondo contadino regionale, quanto i numeri: sono infatti pervenute alla Regione ben 1950 domande sui nuovi bandi 2021.
A pagina VII

Boom di richieste di badanti, ma c'è la coda anche in Rsa

▶Dopo il forte contraccolpo dovuto alla pandemia sono ripartite le domande di accoglienza nelle strutture

ANZIANI

UDINE Nelle case di riposo, dopo il contraccolpo fortissimo seguito alla pandemia, con il calo pressocché generalizzato delle richieste di accoglienza (dovuto anche alle difficoltà di visita per le misure di contenimento del virus), è ripreso a salire il trend delle istanze dei familiari degli anziani, con tanto di liste di attesa in alcune strutture. Ma c'è anche un boom parallelo di richieste per colf e badanti in regione, tanto che le organizzazioni del settore hanno dovuto predisporre un nuovo corso di formazione.

CASE DI RIPOSO

Come fanno sapere dalla presidenza della Asp di Cividale del Friuli, nei primi mesi dopo il periodo più duro della pandemia, «c'era stato un forte contraccolpo», ma negli ultimi 2-3 mesi, soprattutto giugno luglio, «c'è stata una forte ripresa delle richieste». Anche la casa di riposo di Lovaria, bersagliata a suo tempo dalla pandemia, attualmente «è piena. Con lista di attesa», spiega il sindaco di Pradamano Enrico Mossenta. Pure a Paluzza, altra struttura che non fu risparmiata dal covid nella prima fase, «le richieste sono in aumento e ci sono le liste di attesa», come fa sapere il primo cittadino Mentil.

BADANTI

Ma anche le assistenti familiari sono sempre più richieste. Le badanti e le colf formate a Udine e Gorizia presso Domina, l'associazione nazionale famiglie datori di lavoro domestico, si sono occupate tutte al 100%. Ad ogni edizione vengono "sistemate" circa 50 persone (metà straniere, metà friulane, con una media di un maschio a corso) in famiglie che desiderano tenere con sé in casa i loro anziani, però con il supporto e la compagnia di badanti fidate e preparate. E la richiesta di persone di fiducia aumenta di anno in anno. «Domina organizza a un paio di corsi all'anno - spiega la referente del punto Domina di Udine Fvg -. Dopo una pausa nel 2020, a settembre si riprende. C'è davvero un grande bisogno di queste figure, che noi selezioniamo a partire dal colloquio per valutare l'attitudine alla cura e l'idoneità a svolgere questo lavoro così delicato. Abbiamo la responsabilità, infatti, di farle poi entrare nelle nostre case».

ANZIANI Una badante

COLF E COLLABORATRICI UN NUOVO CORSO A SETTEMBRE PER FAR FRONTE A TUTTE LE DOMANDE DI ASSUNZIONE

TERZA ETÀ L'assistenza, specie in estate, diventa un problema serio

IDENTIKIT

La metà delle corsiste, dai 30 ai 50 anni, proviene perlopiù da Pakistan, Marocco, Etiopia, Croazia, Ucraina, Romania, Colombia, Honduras, Nigeria. Ma non mancano uomini, anche friulani. All'ultima edizione, dopo aver dimostrato rigore e impegno durante i due mesi e mezzo di corso, si è creato un affiatato gruppo di colf, baby-sitter e badanti che ha festeggiato l'ultimo giorno con un piatto tipico del loro paese. "Sono momenti di integrazione importanti tanto quanto l'alta professionalità che queste persone offrono alle famiglie", commenta Serafini, che organizza questi corso da sei anni.

COSA SI STUDIA

Tra i docenti figurano un avvocato, una psicologa del lavoro domestico, un medico (primo pronto soccorso, corretta alimentazione per gli anziani con patologie), un fisioterapista (manovre senza far e farsi male, uso attrezzatura), un nutrizionista. La colf per i lavori domestici approfondirà anche la conoscenza dei prodotti ecologici, imparerà ad essere parsimoniosa nella spesa e a gestire correttamente la raccolta differenziata, ma anche il bon ton a tavola e la cura di piante e animali.

TEST Alcuni campioni in un'immagine di repertorio

Dopo i vaccini, crolla il tasso di positività

LA STATISTICA

UDINE «I nuovi positivi dopo il ciclo vaccinale concluso da 14 giorni sono lo 0,1 per cento: di questa quota solo una percentuale minimale (35 persone in Fvg) è stato ricoverato e nessun caso ha richiesto l'accesso alla terapia intensiva». Il dato è stato reso noto dal vicepresidente Riccardo Riccardi in occasione del suo intervento alla tavola rotonda "Le Regioni a confronto sull'emergenza pandemica. Stato dell'arte nella pandemia: rapporti tra organi dello Stato e Regioni e Province autonome" organizzata a conclusione del 53° Congresso straordinario della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti) a cui hanno preso parte il capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, l'assessore regionale alla Salute della Puglia Pier Luigi Lopalco e, in rappresentanza del presidente della Toscana, Manuele Braghero dell'Ufficio di Gabinetto. «Dobbiamo continuare con la campagna vaccinale e far comprendere a chi non si è ancora deciso che questa è la strada maestra per uscire dall'emergenza riprendendoci la nostra vita» ha ribadito Riccardi. Nel corso del dibattito on line il vicepresidente Riccardi ha tracciato un bilancio positivo dei rapporti tra Stato e Regioni nel corso della pandemia. «Non credo ci possa essere distinzione tra la gestione delle Regioni ordinarie e quella delle speciali. Nei confronti dello Stato le Regioni hanno avuto opinioni e posizioni spesso diverse ma sia sotto la presidenza Bonaccini sia nella continuità del mandato del presidente Fedriga c'è stato sempre un rapporto di lealtà. Se oggi siamo in grado di presentare questi risultati è anche merito della collaborazione con lo Stato e le altre Regioni». Rispondendo infine all'appello dal presidente della Siti Antonio Ferro, a nome degli operatori di sanità pubblica, sulla necessità di ripotenziare i Dipartimenti di prevenzione, Riccardi si è detto convinto che sia necessario «un rafforzamento: occorre rimetterli in testa al sistema dotandoli di un adeguato modello organizzativo e con forti competenze».

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.607 tamponi molecolari sono stati rilevati 26 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,72%. Sono inoltre 3.316 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 4 casi (0,12%). Ieri non si sono registrati decessi; nessuno è ricoverato in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono 8. I decessi complessivamente ammontano a 3.789, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.200, i clinicamente guariti 8, mentre le persone in isolamento sono 237. Tra gli ospiti delle strutture residenziali per anziani è stato registrato un contagio.

Visitare le sale del Museo Etnografico anche in friulano

CULTURA

UDINE Visitare le sale e le collezioni del Museo Etnografico, guidati anche in marilenghe. Palazzo D'Aronco ha introdotto un nuovo strumento per le esperienze museali: l'applicazione multimediale "Audioguide", scaricabile sia per Android sia per Iphone, che, attraverso testi, immagini e video, combina il valore della narrativa tradizionale con quello del digitale. L'app è stata pensata anche per le persone con disabilità visiva e propone percorsi audio e testo in italiano con orientamento nello spazio, e brevi di solo approfondimento dei contenuti in italiano, inglese, francese e tedesco mentre sono in programma percorsi per bambini e in linguaggio Easy-to-Read. L'audioguida ha una grafica essenziale che la rende facile da usare e semplifica l'impiego delle funzionalità di accessibilità di sistema dello smartphone, come la lettura dello schermo, con la possibilità di comandarne la velocità: una modalità che permette di accedere con facilità alla descrizione di una sala del museo o di un singolo oggetto. Il contenuto testuale è infatti trasmesso dalla lettura con voce sintetica (text-to-speach), cosa che consente di controllare anche la scomposizione delle singole linee di testo, delle parole e persino la sillabazione. Per chi invece non ha attivato le funzioni di accessibilità, l'app funziona come una normale audioguida, ma con una caratteristica in più: la localizzazione automatica, che consente di fornire automaticamente contenuti in base alla posizione del visitatore (cosa che permette alle persone ipovedenti di orientarsi negli spazi e di individuare i percorsi tattili e multisensoriali). La nuova applicazione, nata dall'esperienza del progetto europeo Come In che ha reso più accessibile il Museo Archeologico, in questa nuova versione ha un significato in più, secondo il sindaco Pietro Fontanini che l'ha voluta: «Questa iniziativa – ha commentato -, rappresenta un esempio virtuoso di come anche la promozione della tradizione non possa prescindere dall'utilizzo delle possibilità oggi offerte dalla tecnologia, e in particolar modo dal digitale. Il Museo Etnografico diventa così non solo più accessibile, ma anche maggiormente capace di parlare alle giovani generazioni».

PALAZZO D'ARONCO HA INTRODOTTO UNA NUOVA APP PENSATA PER PERSONE CON DISABILITÀ VISIVA

«L'app – ha aggiunto l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, è stata tradotta in lingua friulana con l'intento di promuovere la nostra lingua e sostenere l'identità delle tradizioni ed anche per costituire un originale ed utile strumento di stimolazione cognitiva valorizzando la memoria del passato attraverso la propria lingua madre e gli oggetti della vita quotidiana, cosa che può aiutare anche i visitatori con decadimento cognitivo».

Alessia Pilotto

L'indagine

Bufera mense, Battaglia si dimette

▶L'assessore ha restituito le deleghe al sindaco di Udine che ha accettato le sue dimissioni: «Sarà più libera di difendersi»

▶Il primo cittadino: «Sono convinto che ne uscirà pulita» Dure le prese di posizione della minoranza in Municipio

IL CASO

UDINE Terremoto in Comune dopo l'inchiesta della Procura sul servizio mensa. Ieri l'assessore all'Istruzione Elisa Asia Battaglia ha restituito le deleghe che le erano state affidate dal sindaco nelle mani dello stesso primo cittadino Pietro Fontanini, che ha accettato le dimissioni assumendo per il momento i referati. L'epilogo di una giornata convulsa, costellata da vertici (quello in casa Lega e quello delle forze di maggioranza a Udine), reazioni e polemiche. Fontanini non ha nascosto il suo personale dispiacere per il passo indietro di Battaglia, sua "fedelissima" da sempre, sin dai tempi della Provincia: «Ho preso atto delle sue volontà. Mi dispiace - ha detto il sindaco -, ma penso che vada bene così. Lei è più libera di difendersi e noi anche di lavorare con più serenità, dimostrando che andiamo avanti, anche per rassicurare le famiglie». Il suo personale sostegno all'assessore, dice, non manca: «Sono convinto che uscirà da questa indagine "pulita" e senza colpe», dice Fontanini.

L'APPALTO

Quanto ad un'eventuale futura revoca dell'appalto finito nel mirino dei Nas, Fontanini è cauto: «Bisogna vedere con gli uffici. Non è una cosa che si fa in cinque minuti. Bisogna valutare bene. È un appalto da milioni. È chiaro che dobbiamo procedere in tempi rapidi: la scuola riprende a settembre e a settembre vogliamo dare un servizio che sia all'altezza».

È stata una nota del Municipio a dare ufficialità ad una notizia che prima si rincorreva fra i "boatos", confermando le deleghe che Battaglia «ha restituito le deleghe assegnatele. Il sindaco Pietro Fontanini ha accettato le dimissioni e si è accollato le stesse (deleghe ndr). L'amministrazione comunale guarda con fiducia al lavoro della Magistratura e auspica una definizione rapida delle responsabilità di questa grave vicenda che vede il Comune di Udine danneggiato in un servizio delicatissimo come quello delle mense scolastiche, i cui protagonisti sono i bambini e le famiglie udinesi». A quanto pare, al confronto in casa Lega, Battaglia si sarebbe presentata già "dimissionaria".

LA MINORANZA

Dura la presa di posizione degli esponenti di minoranza. A cominciare dal Pd con Alessandro Venanzi che parla di «un silenzio assordante e gravissimo, in questi mesi, quasi un anno, da parte di Fontanini, che ha sempre difeso la sua assessora. Si è rotto un filo con la città su servizi come le mense. Fontanini ha perso una fetta di credibilità personale su questa partita. Questo, al di là dell'atto delle dimissioni, su cui non si è ancora capito se ci sia la garanzia che Battaglia non faccia mai più l'assessore all'Istruzione». Anche per la sua collega dem Eleonora Meloni le dimissioni di Battaglia «sono un atto politico dovuto, le avrei auspicate in concomitanza con la comunicazione di avvio delle indagini, per chiarezza e soprattutto opportunità politica. Certo, molto dev'essere chiarito, non solo dal punto di vista giudiziario. Fondamentale ora stabilire i prossimi passi rispetto alla garanzia di un servizio necessario alle famiglie e agli alunni, che hanno diritto di sapere come si porrà rimedio a questa situazione degradata». A giudizio di Enrico Bertossi (Prima Udine), sulla base di quanto emerso dalle carte dell'inchiesta, «il problema è la lealtà nei confronti della città, delle famiglie, dei bambini e dei loro genitori». Per Federico Pirone (Progetto Innovare) «gli enormi problemi rilevati da genitori e insegnanti sono ancora sul tavolo ed è quello che ci preoccupa di più. Oggi "paga" l'assessore, ma la responsabilità politica è di tutta la giunta, a cominciare dal sindaco».

SINDACATI

Francesco Buonopane (Filcams Cgil), che venerdì ha chiesto urgentemente un incontro al Comune e alla ditta coinvolta nell'inchiesta, «per capire gli sviluppi della vicenda sul futuro dei lavoratori», pur non entrando nel merito dell'indagine («Non spetta a noi, massimo rispetto degli inquirenti»), si preoccupa per «i quasi 50 addetti oggi "sospesi"» in attesa di capire il loro destino. «Purtroppo negli scorsi mesi la politica è stata sorda ai richiami dei genitori e dei sindacati».

Camilla De Mori

ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE Ha rimesso le deleghe nelle mani del sindaco Fontanini dopo l'inchiesta (nella foto piccola i Nas)

MELONI E PIRONE PREOCCUPATI PER IL SERVIZIO VENANZI: SI È ROTTO UN FILO DI CREDIBILITÀ CON LA CITTÀ

Capogruppo Pd alla Camera

Serracchiani: il sintomo della difficoltà di Fontanini a guidare il capoluogo friulano

Tante le prese di posizione sulla delicata vicenda dell'inchiesta sul servizio mensa che ha portato ad una vera bufera politica nel capoluogo friulano. Ieri, dopo le dimissioni presentate dall'assessore all'Istruzione del Comune di Udine, Elisa Asia Battaglia, coinvolta nell'inchiesta (l'assessore peraltro ha sempre detto che il suo coinvolgimento è «un atto dovuto», che il Comune «è parte lesa» e che è «tranquilla» e ha fiducia nell'operato della magistratura), è intervenuta anche la capogruppo del Partito democratico alla Camera, Debora Serracchiani. Interpellata da "Il Gazzettino", l'ex presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ha così commentato il passo fatto da Battaglia: «Queste dimissioni hanno un significato molto più profondo dello specifico caso delle mense, su cui farà luce la Magistratura: sono il sintomo di una strutturale difficoltà di Fontanini a guidare la città, che con il tempo e alla prova dei fatti sta venendo sempre più alla luce. La Lega che sta ai vertici di Udine e della Regione non governa, non programma e non riforma niente. Ci sarà molto da ricostruire. Ma intanto pagano i cittadini».

Cdm

Il Comune di Selargius a inizio 2021 ha stracciato il contratto con la ditta

LA SOCIETÀ

UDINE Una lunga lista di casellari giudiziali puliti, nessuna pendenza con le Agenzia delle entrate o a livello contributivo, il nome inserito nell'elenco delle imprese a cui è stato riconosciuto il rating di legalità (tre stelle, il punteggio massimo assegnato all'Autorità garante della concorrenza e del mercato). È tutto riportato con la massima trasparenza alla sezione "EP per la legalità" del sito internet della società che aveva vinto gli appalti per la refezione scolastica in Friuli e nel Trevigiano, sede operativa in via Terracina 188 a Napoli, sede legale in via Palumbo 26 a Roma. La Spa campana è una società leader nella ristorazione italiana, con appalti milionari in scuole e ospedali, servizi di catering per grandi eventi, come le Universiadi di Napoli, e partecipazioni in svariate società in tutta Italia, oltre che a Dubai e Cracovia. Del gruppo fa parte anche la Lunch GM, società che fornisce buoni pasto.

Il suo fondatore è Pasquale Esposito, ora sottoposto alla misura degli arresti domiciliari. Nell'inchiesta della Procura di Udine è indicato come amministratore di fatto e leader della società. A lui, da quanto emerge dalle indagini, i dipendenti si rivolgevano per risolvere problemi e imprevisti, come quelli derivanti dall'inchiesta dei carabinieri del Nas. La sua EP, sorta negli anni '70, è un colosso che prima dell'emergenza Covid sfiorava i 50 milioni di fatturato e impiega oltre mille dipendenti (1.171 sono indicati nel bilancio 2018, chiuso con un utile d'esercizio di poco più di 1 milione di euro e 39 milioni di ricavi netti, di cui 29 milioni dalla fornitura pasti). Esposito, figlio di macellai, ha cominciato a operare nel mondo della ristorazione che non aveva ancora 30 anni. Negli anni '80 ha cominciato a espandersi curando i servizi di refezione nelle scuole e trasformando la EP in un impero che opera in tutto il territorio nazionale, negli Emirati Arabi con la EP World catering facility management Dmcc e in Polonia con la EP Polska Sp.zo.o.

Come mai una realtà così importante ha disatteso capitolati di appalti per circa 5 milioni di euro, tra le province di Udine, Pordenone e Treviso, incappando in un'inchiesta per frode nelle pubbliche forniture? Se non prevarrà la linea del silenzio, dagli interrogatori di garanzia che cominceranno domani davanti al gip Emanuele Lazzàro potrebbe arrivare una risposta ai tanti disservizi denunciati da genitori, scuole e poi riscontrati dal Nas. Disservizi che non sono isolati alle scuole del Friuli e del Trevigiano. In Sardegna, ad esempio, a inizio 2021 il Comune di Selargius ha stracciato il contratto con la EP Spa (una rescissione unilaterale). Il motivo? Pasti freddi, cibo di scarsa qualità, polpette crude, insalata rancida e patate bruciate finivano nelle mense dei bambini. Stessi problemi a Guidonia, dove i genitori della scuola Montelucci di Colle Fiorito hanno evidenziato porzioni scarsi, frutta conservata male e cibi freddi, a volte non sufficienti per tutti.

C.A.

ANCHE A GUIDONIA I GENITORI AVEVANO PROTESTATO RATING DI LEGALITÀ, L'IMPRESA AVEVA OTTENUTO IL MASSIMO

Chiesto un incontro

Il sindacato pronto allo stato di agitazione

(cdm) I sindacalisti hanno chiesto un incontro urgente al Comune e alla ditta Ep. «Cosa ne sarà dei lavoratori se il Comune dovesse affidare il servizio dei centri estivi ad un'altra società - si chiede Francesco Buonopane (Filcams Cgil) -? Si tratta di un appalto unico, per la ristorazione scolastica e per i centri estivi: se dovesse passare tutto ad un'altra ditta, per legge i lavoratori passerebbero da una società all'altra, ma se invece si dovesse "spacchettare" l'appalto, che accadrebbe? Lunedì se non risponderanno alla nostra richiesta proclameremo lo stato di agitazione. E il 5 agosto ragioneremo se presentarci in consiglio comunale».

INDAGINE Gli inquirenti

Codice rosso, 20 psicologi in prima linea

▶Una prima adesione di massima da parte di un quarto dei professionisti dipendenti dell'Azienda Friuli centrale

▶Saranno a disposizione degli inquirenti per intervenire entro tre ore nei casi più gravi di violenza. Al massimo in 72 ore

LA NOVITÀ

UDINE Una ventina di psicologi in prima linea per supportare gli inquirenti nei casi da "Codice rosso", per i reati in materia di violenza domestica e di genere. Si va verso la firma dell'accordo (attesa martedì prossimo) fra l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale guidata da Denis Caporale e la Procura di Udine: un'intesa a suo modo storica, che dovrebbe essere la prima nel suo genere in regione e fra le prime in Italia, visto che fra gli addetti ai lavori, a memoria d'uomo sinora si ricorda solo quella avviata nel 2019 nella Provincia autonoma di Trento, grazie alla quale gli psicologi hanno assunto il ruolo di ausiliario di polizia giudiziaria per assistere agli atti di indagine sin dalle prime fasi.

L'INTESA

Il servizio nasce per dare supporto alla polizia giudiziaria e alla Procura nei casi previsti dalla legge 69/2019 che tutela le vittime di violenza domestica e di genere. In totale, sinora hanno dato la loro adesione di massima una ventina di psicologi, quasi un quarto degli 85 professionisti della psiche dipendenti di AsuFc, che schiererà i suoi esperti a tutela delle vittime di violenza. Ma come funzionerà? Nel caso di un reato da "Codice rosso", verrà subito allertato, assieme agli altri professionisti coinvolti, anche uno psicologo, che si attiverà entro settantadue ore nei casi meno gravi, oppure addirittura entro tre ore per quelli più gravi, per un primo inquadramento della situazione e per dare sostegno alle persone coinvolte in vicende delicatissime capaci di stravolgere l'esistenza. Sarà loro compito anche occuparsi di un eventuale invio e presa in carico da parte dei Servizi e dei centri antiviolenza.

IL MODELLO DA SEGUIRE È QUELLO DI TRENTO DOVE C'È ANCHE UN NUMERO DEDICATO

TURNI

I professionisti saranno disponibili a turno, su un arco orario che va dalle 8 alle 18 (quindi non in orario notturno) sette giorni su sette, anche il sabato e la domenica. Una rivoluzione. Grazie alla convenzione, cambierà quindi la velocità di attivazione: mentre sinora in casi analoghi, se serve uno psicologo, bisogna trovare chi sia disponibile e spesso si deve ricorrere a liberi professionisti, in futuro la disponibilità sarà assicurata con tempi certi. Gli psicologi riceveranno dall'Azienda un compenso per la pronta disponibilità. Sarà indispensabile una formazione specifica con un legale e uno psicologo per gli operatori dedicati a questo servizio.

VIOLENZA Un'immagine simbolica di violenza di genere in una foto di repertorio

I CASI

Un aiuto importante, soprattutto dopo questi anni difficili condizionati dalla pandemia, che dentro le mura domestiche (e la provincia di Udine non fa eccezione) ha visto un'escalation di violenze. Il modello da seguire è quello della Provincia di Trento, dove nel 2019, è stata siglata una convenzione, poi rinnovata a fine 2020, tra la Procura della Repubblica di Trento e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'attuazione del "Codice rosso": in questo modo si è attivato un servizio per dare supporto alla polizia giudiziaria e all'ufficio del pubblico ministero nei casi in cui serva acquisire informazioni da minori o persone vulnerabili oppure nei casi previsti dalla legge 69/2019, con tanto di numero dedicato a disposizione della Procura e delle forze di polizia giudiziaria.

Camilla De Mori

Campoformido

Truffa on line da 85mila euro per un'auto

LA TRUFFA

UDINE Nuova truffa online con vittima un friulano di 74 anni di Campoformido che aveva deciso di acquistare una Audi modello Q8 messa in vendita su un sito online specializzato. L'uomo ha versato 85 mila euro, ma la macchina non gli è mai stata consegnata e così si è rivolto ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Giovedì 15 luglio, i militari della stazione di Campoformido hanno denunciato in stato di libertà per truffa un 23enne già noto alle forze dell'ordine, residente in provincia di Venezia. Il giovane, lo scorso mese di marzo, aveva messo in vendita su un sito internet specializzato l'Audi Q8 ed era riuscito a farsi consegnare dal pensionato, in più tranches, con bonifici bancari versati sul proprio conto corrente, la somma complessiva di 85 mila euro. Il mezzo non è mai stato consegnato. Quando l'anziano si è reso conto di essere stato truffato si è subito rivolto alle forze dell'ordine. L'indagine dei carabinieri è stata condotta analizzando il flusso del danaro, attraverso il circuito bancario d'interesse e in questo modo i militari dell'Arma sono riusciti a identificare il truffatore. Ladri in azione nelle ultime 48 ore in Friuli. A Lignano Sabbiadoro, in una casa vacanze, i malviventi hanno preso di mira un pensionato in ferie, un uomo residente fuori regione. Approfittando della sua temporanea assenza, i topi di appartamento hanno forzato una finestra e hanno rubato monili in oro e denaro contante per diverse migliaia di euro; il danno è ingente.

G | Domenica 18 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Udine 18 - 26 Luglio 2021

SAFest INTERNATIONAL
24-25 LUGLIO 2021
DANCE! THE NELKEN - LINE
by Pina Bausch
a cura di **Julie Anne Stanzak**
danzatrice del Wuppertal Tanztheater
con gli allievi del secondo e terzo anno di corso
evento in collaborazione con AreaDanza

SAFest - GIOVANI REALTÀ DEL TEATRO
Sede della Nico Pepe

18 LUGLIO 2021 ORE 21.15
MADEMOISELLE LEOPARDI
di e con Sara Baldassarre e Andreas Garivalis
a seguire
DANDY ALIGHIERI
di e con Filippo Capparella e Giacomo Tamburini

22 LUGLIO 2021 ORE 21.15
sede della Nico Pepe
MOSAICO IN 11 PEZZI
SOIRÉE MONOLOGHI
a cura degli allievi del terzo anno di corso

23 LUGLIO 2021 ORE 21.15
OPERA POPZ
Compagnia Iagulli Raimondi
di e con Elisabetta Raimondi Lucchetti
e Stefano Iagulli
Maria Luisa Zaltron cantante
Roberto Dibitonto musicista

19 LUGLIO 2021 ORE 18.30
TRICESIMO
piazza del Municipio
THE DIABOLIK COMEDY- LA COMMEDIA DIABOLICA
Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del secondo anno di corso

20 LUGLIO 2021 ORE 21.00
PORDENONE TEATRO G. VERDI
THE DIABOLIK COMEDY- LA COMMEDIA DIABOLICA
Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del secondo anno di corso

21 LUGLIO 2021 ORE 18.30
PARCO MORETTI - UDINE
THE DIABOLIK COMEDY- LA COMMEDIA DIABOLICA
Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del secondo anno di corso

26 LUGLIO 2021 ORE 18.30
sede della Nico Pepe
THE DIABOLIK COMEDY- LA COMMEDIA DIABOLICA
Canovaccio originale di Commedia dell'Arte
regia Claudio de Maglio
con gli allievi del secondo anno di corso

**SPETTACOLI A INGRESSO LIBERO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA**
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. +390432504340 e-mail accademiateatrale@nicopepe.it
www.nicopepe.it
YOUTUBE videonicopepe TWITTER @_NicoPepe
FACEBOOK accademianicopepe
INSTAGRAM accademianicopepe

COLLABORAZIONI

TEATRO GIUSEPPE VERDI DI PORDENONE

COMUNE DI TRICESIMO

CSS - TEATRO STABILE DI INNOVAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

**A.D.E.B. Associazione Danza e Balletto/Udine
per il premio vetrina di Danza Contemporanea
per autori/interpreti
WHAT WE ARE**

Agricoltura bio e sostenibile oltre 1.900 domande

▶Tante le istanze arrivate in Regione per i nuovi bandi emessi nel 2021

QUARTIER GENERALE La sede della Regione

AGRICOLTURA

UDINE Gli agricoltori e i vignaioli del Friuli Venezia Giulia sempre più verdi, attenti a produrre in modo biologico e a integrare le proprie modalità di coltivazione al fine di mitigare i cambiamenti climatici e, soprattutto, non accelerare i mutamenti a scapito della vivibilità sul pianeta. Non sono le parole a certificare questa tendenza del mondo contadino regionale, quanto i numeri: sono infatti pervenute alla Regione ben 1950 domande sui nuovi bandi 2021 dedicati ad Agricoltura biologica e Pagamenti per cambiamenti agro climatico ambientali, tanto che la Giunta ha messo su questa voce 19,3 milioni in più nella proposta di modifica del Psr per il biennio di transizione verso la nuova Pac, ovvero il periodo 2021-2013. Un documento appena spedito a Bruxelles e che quindi vuole incrementare i 30 milioni che sono stati messi a copertura dei bandi lanciati quest'anno. «È un proprio boom di adesioni», ha commentato l'assessore regionale alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier, analizzando ieri il flusso di domande. «Il comporto agricolo Fvg sta dimostrando forti segnali di ripresa, nonostante abbia alle spalle oltre diciotto mesi di emergenza pandemica», ha aggiunto l'assessore, evidenziando che nell'attuale periodo di transizione della Pac – a seguito della proroga fino a fine 2022 dell'attuale quadro regolamentare – la Regione ha messo a disposizione per le misure a superficie nuove risorse economiche. Si tratta di finanziamenti che – ha aggiunto – sono diretti ad aziende che si impegnano nell'agricoltura sostenibile, come ad esempio la produzione integrata, quella biologica e la gestione delle superfici a prato».

ASSESSORE

Zannier ha confermato che i fondi già stanziati a livello regionale per i nuovi bandi 2021 destinati a premiare un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente sono oltre 30 milioni, distribuiti tra la linea che si occupa di agricoltura biologica, di impegni agroclimatico-ambientali e per le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane. Le quasi 2mila domande presentate sin qui per acceder agli aiuti economici per pratiche agricole sostenibili «sono molto incoraggianti – ha sostenuto Zannier -, perché indicano la consapevolezza di un'agricoltura intesa non solo come pratica per fornire cibo, ma anche per migliorare la qualità della vita degli agricoltori e dell'intera società, in un periodo di grandi incertezze». Entrando nel dettaglio della tipologia di richieste di contributo pervenute, quelle per la produzione integrata dei frutteti e dei vigneti sono aumentate di oltre il 300% rispetto al quinquennio precedente, passando da 175 domande a premio nel 2'16 a oltre 700 presentate nel 2021. Ciò significa che gli ettari interessati a questa modalità produttiva passano da poco più di 11mila a 26mila e 700. Risponde bene anche la viticoltura, dove sono oltre 11mila gli ettari interessati a tecniche e metodi di produzione integrata. Inoltre, 86 azienda hanno aderito all'impegno per la gestione conservativa delle superfici e gli ettari oggi sono più che raddoppiati rispetto a quanti risultavano a conclusione del bando del 2016. Incrementi significativi, poi, per quanto riguarda l'agricoltura biologica, spinta da contributi che dal 2015 ad oggi hanno raggiunto i 25,5 milioni e da un premio ad ettaro tra i più alti in Italia. Su questa linea sono aperti ancora due bandi: quello del 2020 con validità quinquennale e una disponibilità di 7 milioni l'anno, sul quale sono impegnate 430 aziende per 9mila euro; il bando triennale 2021 (domande entro martedì 20 luglio), al quale hanno aderito sin qui 540 aziende per 10mila ettari.

Antonella Lanfrit

Confagricoltura: la riforma è in grave ritardo

▶Giavedoni: preoccupati per gli aspetti concreti della sua applicazione

CATEGORIE

UDINE «Il prossimo triennio saremo impegnati sulla riforma della Politica agricola comunitaria, in grande ritardo. Ci preoccupano soprattutto gli aspetti concreti della sua applicazione, la necessità della semplificazione burocratica e la qualità e quantità di interventi mirati sulle aziende. In regione dovremo lavorare per ricomporre il settore vitivinicolo». È il programma che ha delineato ieri per Confagricoltura Udine il confermato presidente dell'associazione sindacale delle imprese agricole, Giovanni Giavedoni, chiamato all'unanimità a proseguire la sua azione di guida e attraversare così anche il 75° della fondazione del sindacato degli imprenditori agricoli friulani, avvenuta ne 11946. Per quanto riguarda il settore vitivinicole, Giavedoni ha individuato la necessità di ricomporre «cercando la necessaria sintesi fra i vari interessi, poiché il comparto è in forte sofferenza a seguito degli effetti della pandemia». Tra gli impegni dei prossimi mesi, anche «l'accensione di un faro sui rinnovi delle cariche apicali dei Consorzi di Bonifica, che non devono essere sottratti dalle scelte gestionali degli imprenditori agricoli». Giavedoni gestirà Confagricoltura Udine insieme al nuovo Consiglio, composto da Stefano Bolzanello, Paola Giovannini e Alessandro Morassutti e i riconfermati: Caterina De Puppi, Alessio Dorigo, Filiberto Martinengo di Maniago, David Pontello, Cristiano Rosselli Della Rovere, Valter Scarbolo e Philip Thurn Valsassina.

A.L.

«NECESSARIA LA SINTESI FRA I VARI INTERESSI IL COMPARTO È IN FORTE SOFFERENZA»

CAMPI Agricoltura in bilico

L'appello dei presidi al ministro Bianchi: subito le assunzioni

▶Domani l'incontro dei dirigenti scolastici con il responsabile dell'Istruzione. «Servono docenti e bidelli per i protocolli anti-Covid»

LA VISITA

PORDENONE La scuola è in vacanza, ma buona parte di dirigenti e docenti guardano già con grande preoccupazione al prossimo anno scolastico. I timori riguardano - oltre all'incubo della variante Delta che contagia sempre di più i ragazzi - il reclutamento dei docenti in tempi celeri, in modo da garantire un avvio di anno senza le attese e la precarietà delle supplenze. In particolare il rischio riguarda - come già accaduto negli anni precedenti - la mancanza di docenti di sostegno. Ma l'altro tema che tiene le scuole con il fiato sospeso è legato alla necessità di avere anche quest'anno il personale Ata (i tecnici e i bidelli) dedicato alla prevenzione, ai controlli e al rispetto dei protocolli anti-Covid.

L'INCONTRO

Sono queste le principali questioni che i dirigenti degli istituti scolastici provinciali porteranno all'attenzione del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che lunedì sarà sul territorio. L'Associazione dei presidi provinciale - con l'Ufficio scolastico regionale - avrà infatti un incontro con il ministro. Domani Bianchi sarà a San Vito al Tagliamento, invitato da Confindustria Alto Adriatico, in occasione della presentazione-inaugurazione della fabbrica digitale, un hub a servizio non solo delle imprese ma anche degli studenti per la formazione dei futuri operai e tecnici digitali. Dopo la cerimonia sanvitese, in tarda mattinata, il responsabile dell'Istruzione dell'Esecutivo di Mario Draghi incontrerà una delegazione di dirigenti scolastici dell'Associazione provinciale guidata dalla preside Simonetta Polmonari. All'incontro sarà presente anche la responsabile regionale dell'Associazione dei presidi, Teresa Tassan Viol. «C'è parecchia preoccupazione. Si prospetta - sottolinea la presidente del "sindacato" dei dirigenti scolastici Polmonari - un anno ugualmente complicato e complesso da gestire. L'auspicio è che quest'anno le decisioni vengano prese con i tempi giusti in modo da non mettere in difficoltà le scuole. Ascolteremo le proposte e l'incoraggiamento che il ministro sicuramente ci darà. Ma - aggiunge la preside - faremo presente alcune situazioni che stanno preoccupando il mondo scolastico del nostro territorio e della regione in genere».

LA RAPPRESENTANTE POLMONARI: GRATI DELL'OPPORTUNITÀ, SPIEGHEREMO QUALI SONO LE URGENZE PER RIPARTIRE IN PRESENZA

PRESIDI Simonetta Polmonari

DOCENTI E ATA

«Tra le questioni più urgenti - sottolinea Polmonari - vi è senz'altro quella del reclutamento dei docenti e dei docenti di sostegno in particolare. Le modalità di reclutamento dovranno essere il più veloce e tempestive possibili. Non si può iniziare le lezioni e non avere un quadro definitivo delle cattedre coperte. L'altra questione, non meno importante, è legata al personale Ata. C'è l'assoluta necessità che anche quest'anno venga assunto il personale che è destinato all'applicazione e al rispetto dei protocolli sanitari che anche il prossimo anno inevitabilmente ci saranno. Si tratta - spiega la rappresentate dei presidi - dei bidelli che si occupano delle sanificazioni, dei controlli e di tutto ciò che riguarda le regole anti-Covid nelle scuole. L'anno scorso si sono dimostrati utilissimi e più che necessari. Per il prossimo anno non sappiamo ancora nulla. Vi è la totale incertezza su queste assunzioni». In media, l'anno passato, nel Friuli occidentale queste figure erano state dalle 5 alle 10 per ogni istituto. «Ringraziamo anticipatamente il ministro Bianchi - conclude Polmonari - per la sua capacità di ascolto e apprezziamo anche il fatto che visiti i territori per rendersi conto dei problemi reali delle scuole».

D.L.

La visita

Bianchi sarà a San Vito poi in una scuola in città

Doppia tappa domani per il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. In mattinata il responsabile della scuola del governo Draghi sarà a San Vito al Tagliamento invitato da Confindustria. Alle 10.45 il ministro parteciperà all'inaugurazione della nuova sede Lean Experience Factory nella zona industriale del Ponte Rosso. Alla cerimonia è prevista anche la presenza del presidente di Confindustria Carlo Bonomi, oltre che del governatore Massimiliano Fedriga. Alle 15 il ministro Bianchi visiterà la scuola primaria "Lombardo Radice" in via del Carabiniere a Pordenone, (Istituto comprensivo "Rorai Capuccini"), con il racconto delle attività di alunne e alunni nell'ambito del Piano Estate. In quest'ambito incontrerà la delegazione dei dirigenti.

LA VISITA Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi sarà domani a San Vito e a Pordenone

Il sindacato: si faccia di tutto per evitare lezioni a distanza

IL MESSAGGIO

PORDENONE «Non deve assolutamente accadere come l'anno scorso. L'avvio del prossimo anno scolastico deve essere programmato, devono esserci certezze e si deve lavorare per cercare di scongiurare un altro anno con la didattica a distanza». È la sintesi del messaggio che anche il sindacato della scuola vuole fare arrivare al ministro Patrizio Bianchi. Le preoccupazioni e i timori dei docenti riguardano anche l'andamento epidemiologico e le possibili conseguenze della variante Delta nei giovani e giovanissimi.

IN PRESENZA

«È chiaro che l'auspicio di tutti - afferma Antonella Piccolo, responsabile della Cisl-Scuola provinciale - è quello di poter ripartire in presenza e di poter continuare in presenza. Ma su questo non c'è ancora alcuna chiarezza. È vero che dipenderà molto dalla situazione epidemiologica e dalla circolazione del virus, ma non c'è ancora una informazione chiara nemmeno su una possibilità, di cui si è sentito parlare ma senza alcuna conferma, della obbligatorietà vaccinale per il personale. Inoltre, è delle ultime ore un documento del Comitato tecnico scientifico in cui si ipotizzerebbe una ripartenza scolastica con il 75 per cento in presenza nelle scuole superiori. E rispetto a questi istituti - aggiunge la sindacalista - c'è il tema dei vaccini tra adolescenti e ragazzi. Anche le famiglie sono disorientate e piene di dubbi. Per questo serve una informazione chiara e puntuale». Ma la grande questione che preoccupa maggiormente il sindacato in questo momento è quella del rischio che ci si trovi a settembre con un numero impressionate di cattedre vacanti. In regione non si riuscirà a reclutare più di 1500 insegnanti, molti dei quali anche in provincia. «Questo - spiega la sindacalista - a causa delle politiche sbagliate sulle graduatorie. Il Mef ha confermato che in Italia ci saranno 112 mila stabilizzazioni di insegnanti. Ma con il sistema previsto nelle graduatorie non ci sarà sufficiente personale cui attingere. Non si è voluta inserire la seconda fascia, cioé i precari con almeno 36 mesi di servizio. Ecco, il rischio molto concreto è che l'anno scolastico inizi con tanti posti vacanti e con le relative incertezze».

d.l.

SINDACATO
Antonella Piccolo

Formazione dei docenti, nasce la rete degli istituti

▶Capofila del progetto sarà il Comprensivo di Fontanafredda

LA FORMAZIONE

PORDENONE «Sistema scolastico e docenti diventano protagonisti della formazione didattica. E grazie alla creazione di una rete tra istituti comprensivi, le scuole pordenonesi potranno sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'insegnamento, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione». L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, delinea così gli obiettivi dell'accordo che istituisce una rete provinciale di Istituti comprensivi del territorio di Pordenone, denominata «Rete orientamento scolastico-Istituti comprensivi della provincia di Pordenone», con capofila l'Istituto comprensivo «Rita Levi Montalcini» di Fontanafredda. Le scuole primarie, elementari e medie dei diversi istituti comprensivi del territorio provinciale fanno da apri-pista in regione sul fronte della formazione.

IL MODELLO

Unitamente a Regione e Ufficio scolastico territoriale di Pordenone, l'accordo prevede la realizzazione di un progetto per la formazione dei docenti all'orientamento rivolto alla ricerca e all'innovazione didattica e a promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica. «Per la realizzazione delle attività di formazione del personale docente - aggiunge Rosolen - la rete di istituti comprensivi si avvarrà del supporto della Regione, in particolare del Servizio ricerca, apprendimento permanente e Fondo sociale europeo e dell'Ufficio scolastico territoriale di Pordenone. Potranno così essere integrati gli interventi che l'Amministrazione regionale realizza in materia di orientamento educativo, in particolare per quanto concerne le attività di assistenza tecnica alle istituzioni scolastiche». Nel dettaglio, la convenzione prevede che la Regione Friuli Venezia Giulia, tramite il Centro orientamento regionale di Pordenone, provveda a supportare il percorso di formazione sulle azioni orientative; co-progettare e fornire tutoraggio ai laboratori di ricerca-azione rivolti a gruppi docenti per l'orientamento degli istituti comprensivi aderenti alla rete.

ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE
Alessia Rosolen promuove un progetto di formazione

L'ASSESSORE REGIONALE ROSOLEN: GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA LE SCUOLE UN ESEMPIO PILOTA DA REPLICARE

LE ATTIVITÀ

Inoltre saranno forniti i materiali già predisposti per le attività orientative curricolari a disposizione dei gruppi di lavoro; sarà fornito supporto organizzativo alle attività della rete per promuovere il progetto e replicare le buone pratiche. Altro obiettivo: offrire consulenza sulle attività poste in essere dalla rete, soprattutto in relazione alle problematiche e bisogni formativi che dovessero emergere e realizzare un'attività di monitoraggio e valutazione.

IL VOLONTARIATO
Il sindaco Carli: l'impegno di queste persone è lodevole anche sul fronte della campagna vaccinale

VOLONTARI Alcuni operatori (anche in alto) della Protezione civile di Maniago. Sono ripartiti i corsi formativi

Alla Protezione civile l'attività di prevenzione parte dai social

▶Oltre alle pagine in rete, si formano sul territorio i gruppi pluri-lingue

▶Dopo lo stop a causa della pandemia sono ricominciati i corsi di formazione

MANIAGO

Un doveroso riconoscimento al gruppo di Protezione civile comunale di Maniago e anche uno sviluppo dell'attività di prevenzione, che sfruttando i social cerca di essere ancora più tempestiva ed efficace: quanto appena accaduto in Germania e Belgio dimostra ancora una volta l'importanza di comportamenti adeguati per mettersi in salvo durante le calamità. È in sintesi l'obiettivo dell'intervento pubblico del sindaco Andrea Carli, che ha enfatizzato il comportamento dei volontari e anticipato alcune novità appena entrate in funzione.

L'IMPEGNO

«Il gruppo è impegnato dall'inizio della pandemia nello svolgimento di attività che stanno contribuendo al contenimento della diffusione del virus, dalla iniziale distribuzione delle mascherine all'attuale affiancamento al personale sanitario nelle operazioni di vaccinazione - è la premessa del primo cittadino -. Volontari "storici" della Protezione civile e nuovi si alternano garantendo una presenza costante e attenta affinché tutto si svolga in tranquillità per i cittadini, gestendo con la dovuta attenzione eventuali situazioni di criticità che possono presentarsi». Come avvenuto in passato con altre emergenze, anche per il Covid il gruppo di Protezione civile di Maniago interagisce con i volontari dei Comuni circostanti: non va dimenticato che il Centro vaccinale al Favri è utilizzato da una popolazione che copre un territorio molto vasto ed è quindi importante condividere l'impegno della sorveglianza durante le operazioni.

LA COLLABORAZIONE

«La pandemia ha favorito la presenza all'interno della Protezione civile di rappresentanti di altre nazionalità - ha rilevato, con soddisfazione il sindaco - con il vantaggio di poter ottenere maggior dialogo e una miglior comprensione linguistica delle esigenze dei cittadini maniaghesi che appartengono alle diverse etnie, contribuendo in tal modo anche a una maggiore integrazione sociale». L'allentamento delle norme anti Covid ha recentemente permesso la ripresa dei corsi di formazione che garantiscono un'adeguata preparazione dei volontari che intervengono nelle operazioni di Protezione civile in caso di allagamenti, incendi boschivi, emergenze di vario tipo che prevedono anche l'utilizzo dell'elicottero e delle altre attrezzature specifiche. «Per essere più vicina ai cittadini di ogni età, la Protezione civile adesso è presente oltre che su Facebook anche su Instagram - ha concluso Carli -: invito tutta la popolazione a seguire le due pagine e a mettere "mi piace", il cosiddetto "like". Un semplice gesto che può contribuire a sostenere l'entusiasmo di questi giovani volontari e che garantisce aggiornamento costante delle news locali: dipenderà poi dai "veci" del gruppo trasmettere ai novizi la professionalità e la capacità di agire con responsabilità nelle fasi di emergenza».

Lorenzo Padovan

Investito dall'auto di un 23enne Negoziante grave

▶L'uomo di 74 anni era a piedi lungo via Umberto Primo

MANIAGO

Un investimento nel tardo pomeriggio di ieri nel pieno centro di Maniago. A essere investito da un'auto è stato un uomo di 74 anni, commerciante nel settore dell'abbigliamento, che era a piedi. Il 74enne stava camminando lungo via Umberto Primo, una delle strade che attraversano il centro storico. Nel tratto della via proprio di fronte al Teatro Comunale si è verificato l'incidente. L'uomo è stato investito da un'auto condotta da un ventitrenne. Immediatamente soccorso dai passanti che hanno allertato il numero dell'emergenza 112. Sul posto in pochi istanti un'ambulanza dell'ospedale maniaghese che ha trasferito il paziente d'urgenza nell'ospedale di Pordenone. In un primo momento - stando alla prima ricostruzione dell'accaduto da parte delle forze dell'ordine - la situazione era apparsa piuttosto grave. Ma gli accertamenti e gli esami medici sono proseguiti fino a tarda sera. Sul luogo dell'incidente i carabinieri di Maniago: l'esatta dinamica dell'investimento deve essere ancora ricostruita. Non è escluso che possano anche essere utilizzati i filmati delle videocamere comunali che "sorvegliano" la zona.

Poco prima un altro incidente si era verificato a Vivaro. Nello scontro - che non ha però avuto gravi conseguenze per nessuno degli occupanti delle vetture - si sono scontrate tre auto. La dinamica dell'episodio è al vaglio dei carabinieri del nucleo radiomobile di Spilimbergo.

Lavori al termine, riaperta ai turisti la Val Settimana

CLAUT

«Cari clautans, con impegno, determinazione e fermezza siamo intervenuti in prima persona per sbloccare una situazione delicata che si stava protraendo da troppo tempo, mantenendo l'impegno preso sulle tempistiche per la riapertura. Con grandissima soddisfazione e gioia vi comunichiamo che è giunto il momento di restituire la Val Settimana a tutt gli amanti della montagna». Sono le parole del sindaco, Gionata Sturam, che ha ufficializzato la notizia che girava da alcuni giorni. La Val Settimana da oggi sarà nuovamente percorribile consentendo così di raggiungere una delle aree più suggestive della Valcellina. «Vi invitiamo a guidare e ad accedervi con prudenza, attenzione e rispetto, considerando che i lavori non sono ancora terminati» è l'appello dell'amministrazione. Nello stesso filone di promozione delle attività escursionistiche, il Comune di Claut, in collaborazione con il Parco delle Dolomiti Friulane, ha anche ampliato l'orario di apertura del Centro visite. Dalla prossima settimana, nei weekend di luglio l'orario di apertura sarà dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30, dal 26 luglio al 5 settembre la struttura sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Dall'8 al 17 agosto ci saranno anche delle finestre straordinarie dalle 20 alle 22. (lp)

Sgarbi chiede una soluzione per le opere d'arte custodite alla Quadreria

SPILIMBERGO

Dopo l'incontro svoltosi con i cordenonesi mercoledì sera, presto Vittorio Sgarbi sarà a Spilimbergo per confermare di persona Cesare Serafino come nuovo referente del suo movimento nel Comune mosaicista. Ne dà notizia la segretaria regionale del movimento "Rinascimento Sgarbi" Laura Recchia. Lo stesso Sgarbi ha chiesto di rivisitare la Suola del mosaico, il Duomo di Spilimbergo con i suoi affreschi, la Quadreria Tono Zancanaro che era posta nel palazzo La Loggia e che ospitava più di 200 opere di artisti e architetti internazionali. Sgarbi aveva già visitato la Quadreria con l'allora sindaco Renzo Francesconi - morto improvvisamente nelle scorse settimane, perdita che ha destato profondo commozione - ed era rimasto affascinato dai molti quadri esposti tra cui un disegno originale dell'architetto Renzo Piano. Cesare Serafino ha avvisato il critico che la Quadreria è chiusa da dicembre dello scorso anno per vari motivi. «Il critico d'arte è rimasto molto male e ha assicurato che andrà a fondo di questa vicenda - ha fatto sapere Recchia - dichiarando: «abbiamo tutti il dovere, come denominatore comune, di portare alla luce la peculiarità di ogni singolo territorio, come ha sempre fatto la Quadreria. Coscienti del fatto che la cultura oggi è uno dei valori che distingue una città dall'altra, come ai tempi del Rinascimento». Sempre nel solco della valorizzazione dell'arte e della tradizione musiva della città è l'incontro che il Rotary Maniago-Spilimbergo ha promosso con il direttore della Scuola mosaicisti del Friuli Gian Piero Brovedani, il quale ha svolto una relazione sulla storia dell'istituto e sulla nascita del Mosaico. L'incontro è servito anche per confermate l'istituzione di una borsa di studio intitolata alla memoria di Nemo Gonano, finalizzata a premiare ogni anno con un contributo economico la migliore opera realizzata dagli studenti del secondo anno della Scuola. Brovedani si è anche soffermato a sottolineare la grande cultura musiva presente nella zona (non solo a Spilimbergo, ma soprattutto a Sequals, Solimbergo, Fanna) e come il ruolo della "grava" abbia contribuito allo sviluppo del mosaico a Spilimbergo. Infatti, per tutto il '500, il '600, il '700 e l'800 dallo Spilimberghese ci fu una forte emigrazione stagionale a Venezia, bivio artistico per eccellenza tra Oriente ed Occidente, tra Roma e Bisanzio e quindi naturale erede della tradizione musiva romana e bizantina che qui mirabilmente si fondono. La "Serenissima" offrì alle maestranze friulane un lavoro ma diede loro anche un'idea brillante: utilizzare i sassi dei loro fiumi. Con questi gli artigiani di Sequals, Colle, Solimbergo, Arba, Fanna, Cavasso Nuovo e Spilimbergo – dopo averli raccolti e selezionati sui greti dei fiumi Meduna e Tagliamento – partivano verso Venezia. (L.P.)

CRITICO D'ARTE Sgarbi durante la visita con il compianto sindaco

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 20.30, per il ciclo dedicato alla musica e ai grandi concerti, Eric Clapton al Royal Albert Hall 2015

sport@gazzettino.it

BELLA PRESTAZIONE Tolgay Arslan (qui in foto di archivio) è stato il migliore in campo nella sgambata di ieri contro gli sloveni dell'ND Bilje

BIANCONERI, UN BUON GALOPPO GOTTI PROVA A CAMBIARE MODULO

▶Ieri a Manzano contro gli sloveni dell'NF Bilje nel primo tempo il tecnico ha adottato il 4-2-3-1

▶Assenti Deulofeu e il nuovo acquisto Udogie Difesa ancora ballerina, bene Arslan e Cristo

LA SGROPPATA

MANZANO È stato un buon galoppo quello che i bianconeri hanno sostenuto ieri a Manzano contro l'undici del NF Bilje, formazione della serie B slovena e con il quale si è chiusa la prima parte del ritiro che da domani (sino al 31 agosto) proseguirà a Sankt Veit in Austria e che è stato disertato come previsto da Deulofeu che sta completando un lavoro personalizzato dopo l'intervento al ginocchio. Pure il nuovo acquisto Udogie non è stato utilizzato svolgendo invece un lavoro atletico su un campo attiguo.

IL MODULO

La novità, limitatamente al primo tempo, riguarda il modulo: il 3-5-2 è stato "riposto" per provare la difesa a quattro, due mediani, tre quartisti e un terminale della manovra, Okaka. Nel secondo tempo invece si è rivisto il vecchio piano di battaglia e l'Udinese è piaciuta di più. Le consegne del tecnico sono state rispettate alla lettera, si è evitato di strafare, l'Udinese ha agito prevalentemente di prima, la manovra è stata a largo raggio, ma le cadenze, come previsto, sono state lente. Si sono posti comunque in evidenza il giovane Ballarini che ha presidiato la corsia di destra, a tratti pure Pereyra, un po' meno la difesa, almeno i due centrali, in ritardo in un paio di occasioni e graziati dagli avversari. Pure Padelli al 33' ci ha messo del suo sbagliando l'uscita sulla trequarti per cercare di anticipare un avversario, Breganti, che poi si è involato verso l'area e ha servito M. Zizmond che ha insaccato pareggiando la rete che Okaka al 23' aveva realizzato con una rovesciata dopo assist di Pereyra. Si è mosso bene pure Palumbo che pure ha agito in un ruolo non suo, esterno alto, ma gli è mancata la concretezza. Jajalo, al rientro dopo dieci mesi di inattività ha rassicurato tutti: il ginocchio tiene, deve solo recuperare la brillantezza.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo Gotti manda in campo altri undici; migliora la qualità del gioco, sale in cattedra Arslan, già in buone condizioni generali, Makengo si dà un gran daffare ed è lui al 9' con un tiro dal limite deviato da un difensore a segnare la rete del 2-1. L' Udinese è più dinamica, Pussetto, pure lui reduce da intervento al ginocchio, nel complesso ha superato il test. L'Udinese per una ventina di minuti ha espresso un calcio piacevole. Al 18' Cristo segna una bella rete, una rasoiata dal limite imprendibile per Raficon. Di tanto in tanto però in fase difensiva l'Udinese va in tilt, sbaglia anche Nuytinck, ma Breganti lo grazia. Poi al 27' Pussetto fallisce un rigore. Nel finale la difesa dorme ancora, dà via libera a un contropiede degli sloveni, Scuffet esce fuori area, atterra l'avversario e viene espulso e sostituito dal giovane Piana. A pochi secondi dalla fine Cristo Gonzalez corona con un altro grande gol la sua positiva prestazione.

FENERBAHCE

Sabato, a Villaco, con inizio alle 17, amichevole i turchi del Fenerbahce, l'ex squadra di Arslan, ieri il migliore assieme all'iberico Cristo sempre pungente, sempre presente.

Guido Gomirato

UDINESE	4
NF BILJE	1

GOL: pt 23' Okaka (U), 33' M. Zizmond; st 7' Makengo (U), 18' e 45' Cristo (U)

UDINESE (4-2-3-1) primo tempo: Padelli, Ballarini, Becao, Samir, Ermacora (24' Kubala); Walace, Jajalo; Palumbo, Pereyra, Forestieri; Okaka. Allenatore: Gotti.

UDINESE (3-5-2) secondo tempo: Scuffet, De Maio, Nuytinck, Zeegelaar; Matos (39' Piana), Coulibaly, Arslan, Makengo, Micin; Pussetto, Cristo. A disposizione: Udogie.

NF BILJE (4-3-3): Lipicar (1' st Radikon), Pusnar, L Zizmond, Roic (32' st Bersnjak), Koron (25' st Slavec); Ernisa (25' st Marc) Humar, Jermol (25' st Bresan); Doplihar, M Zizimond (32' st Plajnsek) Breganti. A disposizione: Basholli. Allenatore: Bersnjak.

ARBITRO: Baroni di Firenze. Assistenti: Moro e Rossi.

Da domani il ritiro con cinque Primavera

LA SITUAZIONE

UDINE L'Udinese vince in scioltezza il primo test stagionale, poco più di una sgambata per i ragazzi di Gotti. Due gol per Cristo, uno per Makengo e Okaka, con rigore fallito da Pussetto nel secondo tempo. Ha sbloccato il match Stefano Okaka; su di lui qualche voce di mercato, ma una bella conclusione in rovesciata che ha convinto anche gli scettici. «Ho fatto un grande gol ma è comunque un'amichevole - ha ammesso a Udinese Tv -; è sempre bello fare gol e dare il massimo anche in partite del genere. Stiamo lavorando bene e ci stiamo preparando al meglio per questa stagione».

Tanti gli infortuni la scorsa stagione: «In tanti anni di carriera penso che sia la prima volta che mi capita una stagione con così tanti infortuni come la scorsa, l'importante però è sempre riprendersi e tornare al livello di prima. So quali sono le mie capacità e cercherò sempre di dare il massimo fino in fondo. L'atmosfera in squadra è buona perché molti sono rimasti e tra questi ci sono tanti giocatori esperti, abbiamo bisogno ancora di qualche elemento capace ma la società lo troverà come fa ogni volta, noi dobbiamo solo essere pronti per iniziare al meglio la stagione».

Partita importantissima per Mato Jajalo, che al pari di Pussetto è tornato in campo dal primo minuto dopo il lungo infortunio: «Sono molto contento perché fisicamente ho tenuto bene dopo tanto tempo lontano dall'azione». Convinto il bosniaco anche dal nuovo modulo: «Oggi non era importante, dopo una settimana di intenso lavoro atletico non abbiamo ancora lavorato molto sull'aspetto tattico. Era un buon allenamento per ritrovare le misure in campo e per rompere il fiato, parlare adesso di sistema di gioco ha poco senso. In ritiro tutti ripartono dallo stesso livello e in questo senso sono contento che io e Nacho abbiamo recuperato in tempo da due infortuni molto lunghi, non è facile rientrare a campionato in corso mentre riprendere da inizio stagione è sicuramente meglio per noi».

CONVOCATI

Saranno 32 i calciatori che prenderanno parte al ritiro di St. Veit an der Glan in Austria che scatterà domani con la squadra che partirà in mattinata da Udine. A integrare il gruppo i Primavera Carnelos, Fedrizzi, Maset, Ianesi e Piana. Di seguito la lista completa dei bianconeri convocati. Portieri: Carnelos; Padelli; Piana; Scuffet. Difensori: Ballarini; Becao; De Maio; Ermacora; Kubala; Maset; Nuytinck; Samir; Zeegelaar. Centrocampisti: Arslan; Coulibaly; Fedrizzi; Jajalo; Makengo; Micin; Palumbo; Pereyra; Udogie; Walace. Attaccanti: Cristo Gonzalez; Deulofeu; Forestieri; Ianesi; Matos; Nestorovski; Okaka; Pussetto; Teodorczyk.

St.Gi.

Stretta finale per il sostituto di Musso

▶Marino: «Questione di pochi giorni» Silvestri in pole

IL MERCATO

UDINE Nella giornata di ieri l'Udinese è scesa per la prima volta in campo nel primo test stagionale contro gli sloveni dell'Nd Bilje, un'occasione importante soprattutto per chi torna da stop forzati particolarmente lunghi. Lo ha riconosciuto anche il dt bianconero Pierpaolo Marino: «Per Pussetto e Jajalo è un momento importante; li rivedremo in una partita agonistica dopo tanto tempo, anche se è ovvio che la partita è un allenamento, nient'altro. Non trarremo indicazioni relative alla rosa quest'oggi, diciamo. La squadra sta lavorando intensamente ormai da una decina di giorni e oggi comincia con le partite». Gotti e il suo staff sono focalizzati sulle questioni di campo, mentre la dirigenza bianconera non smette di cercare sul mercato i nomi nuovi del futuro della squadra friulana dopo l'arrivo ufficiale di Udogie. «Non ci fermiamo a Udogie, perché tutto lo staff e la proprietà stessa sta lavorando su tanti obiettivi - ammette Marino -; la squadra sarà integrata con profili validissimi, innanzitutto nei ruoli che sono delle priorità assolute. Solo poi andremo a rifinire la rosa con altri innesti». Se si parla di ruoli con priorità, non è un segreto che questo sia quello del portiere; Marino promette tempi brevi per il nome dell'erede di Musso. «I profili che abbiamo nel mirino sono importantissimi e sono contento nel riscontrare che c'è una grande voglia a venire da noi da parte di tutti questi profili scelti; questo per noi è molto importante. Credo che la questione del portiere sarà definitivamente risolta nel giro dei prossimi giorni».

Per quanto riguarda questo fatidico nome, la pista più calda resta quella che porta a Marco Silvestri del Verona, che sembra sempre più destinato a salutare la piazza veneta dopo alcuni ottimi campionati, che lo hanno rilanciato nel calcio italiano dopo l'esperienza inglese. Udinese e Verona stanno cercando un punto d'incontro mentre, come si evince anche dalle parole di Marino, Silvestri, che è appena diventato di nuovo papà, ha dato la sua approvazione al trasferimento in Friuli. A testimonianza dell'imminente addio di Silvestri da Verona, pare che l'Hellas sia piombato proprio su Jesse Joronen, accostato spesso ai friulani.

PORTIERE Il veronese Silvestri

Sul finlandese del Brescia si è fatto vivo anche il Milan, che cerca un buon secondo portiere. Intanto l'Udinese pensa anche all'attacco; nelle ultime ore si sono aggiunti due nomi decisamente suggestivi per il reparto offensivo. I friulani sondano David Kownacki, ex Sampdoria ora al Dusseldorf, ma hanno chiesto all'Atalanta informazioni anche per Sam Lammers. L'olandese sembrava vicino al prestito al Genoa, ma con la stessa formula può interessare anche alla società friulana (determinante che gli orobici mantengano un controriscatto sul giocatore). Infine sembra ormai tutto pronto per il passaggio di Stryger Larsen al Galatasaray, come è stato fortemente rilanciato da gran parte della stampa turca.

Stefano Giovampietro

Sport

MASSIMO PACI

L'allenatore del Pordenone: «Una prova che servirà per capire quanto il gruppo avrà assimilato l'assetto tattico provato in quota»

sport@gazzettino.it

IL RAMARRO ASSAGGIA IL CAMPO

▶Oggi alle 17 a Tarvisio la prima amichevole contro il Maniago Vajont: un test per i nuovi

▶L'avversario, di Promozione, è guidato dal tecnico Mussoletto, che un tempo giocava con Lovisa al Tamai

LE GUIDE DEI RAMARRI Capitan Stefani (a sinistra) e il vice Misuraca

CALCIO, SERIE B

TARVISIO Il nuovo ramarro che Massimo Paci sta plasmando in Val Canale, sede anche quest'anno del ritiro precampionato dei neroverdi, comincerà a farsi conoscere oggi. Al Maurizio Siega di Tarvisio, infatti Stefani, e compagni giocheranno la prima amichevole della nuova stagione contro il Maniago Vajont. La gara inizierà alle 17 e sarà vista da 295 fortunati spettatori ai quali verrà concesso l'ingresso all'impianto purché dotati di mascherine da indossare durante tutta la sfida. All'esterno dello stadio si raduneranno però Supporters, Bandoleros e simpatizzanti dei due fan club per far sentire con canti e cori la loro vicinanza a vecchi e nuovi neroverdi.

VERIFICA

Con particolare attenzione verranno ovviamente seguiti i nuovi arrivi: gli attaccanti Frank Tsadjout (dal Milan), Davis Mensah (dalla Triestina) e Nicolò Cambiaghi (ultimo arrivato dall'Atalanta), i centrocampisti Jean Freddi Greco (dal Torino) e Mihael Onisa (pure lui dal Torino) e il difensore Matteo Perri (dal Ravenna). Con immutato affetto rispetto la scorsa stagione verranno incitati coloro che sono stati riconfermati. «Le prime due settimane di lavoro, una al De Marchi, l'altra qui a Tarvisio – ha detto Massimo Paci – sono state molto buone. L'intero gruppo sta assimilando i principi di gioco che sono in parte nuovi. La base del nostro lavoro tattico sono la linea difensiva a quattro e i due mediani. Per gli automatismi – ha continuato il neo tecnico neroverde - ci vorrà tempo. Siamo appena all'inizio, ma i riscontri sia fisici che tattici di questo primo periodo sono buoni. L'amichevole con il Maniago Vajont sarà un test importante e servirà proprio per accelerare il processo di apprendimento mettendo in pratica quanto stiamo provando». Paci non ha ovviamente dato indicazioni su quello che potrebbe essere l'undici iniziale. «Le scelte – ha spiegato - dipenderanno anche da eventuali affaticamenti di queste ultime ore. In ogni caso – ha precisato – il gruppo è in salute. Anche gli ultimi arrivati – ha concluso -, Tsadjout e Cambiaghi, si stanno inserendo bene. Sono giocatori importanti da valorizzare».

VECCHI COMPAGNI

Il Maniago Vajont che oggi affronterà il Pordenone milita nel campionato regionale di Promozione. È guidato da Giovanni Mussoletto, ex compagno di squadra di Mauro Lovisa nel Tamai di Verardo e soci. I rapporti fra i due sono stati sempre buoni. Il Pordenone metterà a disposizione un pullman che porterà gli azzurro-giallo-neri sino a Tarvisio e li ospiterà a cena dopo l'amichevole. Il gruppo del Maniago Vajont della scorsa travagliata stagione causa Covid è stato praticamente riconfermato. Le novità sono rappresentate dai portieri De Piero arrivato dal Vivai Rauscedo e Favetta dal Fontanafredda, il difensore Adamo dal Maniago di Seconda Categoria e gli attaccanti Plozner dal Corva e Desiderati dal Fontanafredda. Mussoletto ha promesso da parte dei suoi grande impegno e massima correttezza.

Dario Perosa

Calcio

Mister Silletti studia e sogna da "grande"

Si può restare senza panchina, ma non senza calcio. Lo sa bene Pietro Silletti, che può vantare un'esperienza ventennale tra i dilettanti del Veneto e del Fvg. In attesa di ricevere una chiamata, il tecnico materano residente ad Oderzo è rimasto vigile, con un occhio di riguardo per i settori giovanili. «Nell'ultimo periodo – racconta – ho seguito corsi di aggiornamento per società professionistiche». Uno dei più recenti è il soggiorno in Inghilterra, dove ha avuto l'opportunità di partecipare agli allenamenti della prima e della seconda squadra del West Bromwich Albion, studiando in particolare l'organizzazione del settore giovanile. «Ora voglio rimettermi in gioco in panchina, possibilmente con una squadra che mi faccia lavorare in maniera serena e che abbia fiducia. Ma soprattutto, con degli obiettivi». Ad esclusione del primo periodo in Basilicata, dal 1998 al 2009 Silletti si è formato come calciatore in Veneto, tra la serie D (Pievigina, Conegliano), Eccellenza (Martellago, Mestre, Ponzano) e Promozione (La Maranese, Liventina Gorghense, Vittorio Veneto, Istrana, Ceggia, Fontanelle, Orsago), per poi terminare la sua carriera in Friuli, con il Pravisdomini (Prima categoria), dove ha appeso gli scarpini al chiodo e ha cominciato ad allenare. «Sono rimasto al Pravis per un triennio, dal 2010 al 2013. Abbiamo vinto il campionato di Prima attraverso i playoff e quindi conquistato la Promozione». Nel 2013-2014 è tornato nel "suo" Veneto, gestendo la prima squadra del Codognè, sempre in Promozione, quindi è tornato a lavorare in Friuli. L'esperienza con la Sacilese ha un sapore dolceamaro. «Nel primo anno ho guidato la Juniores nazionale, conquistando il terzo posto. Il nostro cammino si è interrotto alle fasi finali». L'anno seguente invece è stato ricco di emozioni contrastanti. Da una parte la continuità con la Juniores e contemporaneamente la promozione come allenatore della prima squadra in serie D (finora il punto più alto per Silletti), dall'altra le difficoltà di gestire la nave biancorossa nella stagione delle tre presidenze, prima del fallimento. «Si era creato un gran rapporto tra me e i giocatori basato sulla stima reciproca». L'ultimo capitolo risale al 2017-2018, al timone dell'Union Pasiano, in Eccellenza, quando è entrato a campionato in corso al posto di Adriano Boccalon. Nel biennio segnato dal covid non è rimasto a guardare e, oltre ad aver aggiornato il patentino Uefa B da allenatore, ha svolto il ruolo di consulente tecnico del gruppo giovanile Calcio Alleanza, una rete che comprende quattro società: Pro Fagnigola, Condor, Pravisdomini e Chions.

Alessio Tellan

Calcio dilettanti

Da Ros e Peruch sposano il Prata Falchi. Un mediano a San Vito

Il Ceolini (Prima) si affida alla linea verde e si appresta a compiere 50 anni. Sul mercato i movimenti non mancano. Affilano le armi Spal Cordovado, Sanvitese e Prata Falchi. Per l'ottavo anno quasi di fila in D, il pordenonese Marco Moras lascia la Manzanese per il pari categoria Arzignano. Intanto l'ex Pordenone Matteo Buratto (centrocampista) saluta il Cjarlins per accasarsi al Campodarsego. Scendendo in Promozione, movimenti in entrata e uscita al Prata Falchi targato Massimo Muzzin. Dopo il difensore Alberto Faloppa (dalla Sagittaria) con un trascorso nei professionisti a Tamai e Sacilese, è arrivato – via Sacilese – pure l'attaccante Enrico Da Ros. È di questi giorni l'approdo di un altro mastino: Stefano Peruch già ex SaroneCaneva e Ceolini. In uscita i rinnovi dei prestiti del portiere Gabriel Dalla Mora al Corva e del difensore Eddy

GIALLOROSSI Giocatori, dirigenti e staff del Ceolini 2021-22

Beggiato al Maniago Vajont. E a Corva sono approdati pure i 2002 Alessandro Cimolai (centrocampista) e Billa Faousall (attaccante). Sempre in Promozione, altre entrate alla Spal Cordovado di Vittore. Vestiranno il giallorosso il centrocampista Andrea Brusin (2001) che saluta momentaneamente la Sanvitese e l'attaccante Alexi Burba (2002) che fa altrettanto con il Cjarlins Muzane. La Sanvitese, in odor di ripescaggio in Eccellenza, intanto si accaparra il centrocampista Riccardo Venaruzzo (2001). È un rientro, il suo, dopo la parentesi al Portogruaro. Anno 1972, un boom di nascite. A Chions e Vallenoncello, si aggiunge anche il Ceolini. È al via in Prima categoria e apre l'era Roberto Pitton in panchina. Un allenatore alla sua prima esperienza alla guida di una squadra maggiore. Ai suoi ordini sono arrivati Damiano Lituri (dal Tamai, ex Vallenoncello), Alessandro Mancuso (Fontanafredda) e Alessandro Zanon (dalla Virtus Roveredo) a centrocampo. In porta Giacomo Morinelli (dal Corva). Andrea Santarossa (dal Tamai) e Andrea Zanet (dal Fontanafredda) vanno a rinforzo del reparto arretrato. In attacco Marco Zamuner dal recente trascorso al Chions: si tratta, quasi nella sua totalità, di una truppa del nuovo millennio. E questo senza obbligo di fuoriquota. Ai saluti Andrea Santarossa (difensore) che prende la strada della Purliliese, i centrocampisti Cristian Sist che rientra al Prata Falchi e Alessio Stafa che torna al Fontanafredda. Appendono le scarpe al chiodo le bandiere d'attacco Steven Maluta e Mattia Bortolin con il centrocampista Matta Pascot. Fa la medesima scelta pure il portiere Mattia Pusiol.

Cristina Turchet

Caneva, un pieno di successi

CICLISMO SU PISTA

SAN GIOVANNI AL NATISONE Due giornate indimenticabili per il Gottardo Giochi Caneva che nel velodromo di S. Giovanni al Natisone (Ud) con la conquista di tutti i titoli in palio negli allievi. A farla da padrone è stato un incontenibile Davide Stella, al primo anno tra gli allievi, che ha vestito ben sei maglie con l'aquila che vanno ad aggiungersi a quella dell'inseguimento a squadre vinta qualche settimana fa con i compagni Gioele Faggianato, Matteo Le Brum e David Zanutta e a quella su strada vestita a Pieris. Tra i titoli conquistati, anche quello prestigioso della velocità a squadre dagli stessi Zanutta, Faggianato e Stella. «È stato un successo di squadra eccezionale - commenta il presidente, Michele Biz -, raggiunto con il contributo di tutti i ragazzi e lo straordinario lavoro svolto dal direttore sportivo Nunzio Cucinotta, che ha saputo creare un gruppo affiatato e vincente. Risultati così sono rari da raggiungere e vanno condivisi con lo staff che supporta le scelte tecniche, il lavoro dei meccanici in officina e l'aiuto prezioso delle famiglie». Questo il dettaglio dei titoli conquistati con Davide Stella: inseguimento individuale, velocità, omnium endurance, keirin, madison (con Zanutta, argento per Faggianato e Le Brun), velocità a squadre (con Faggianato e Zanutta). Molto bene si sono comportate tra le allieve anche Laura Padovan (Pedale Sanvitese) nell'omnium e la coppia Herminia Medeot - Anna Bertogna (Valvasone) nella velocità a squadre. Nella categoria esordienti si sono messi in luce Cristian Pighin (Bannia) che è salito sul podio più alto nell'omnium e Chantal Pegolo nella velocità donne.

Nazzareno Loreti

GIALLONERI Foto di gruppo per i canevesi

Volley

La Tinet si regala il tassello mancante

Altro colpo di mercato per la Tinet in A3. L'opposto Marco Novello, classe 2002, farà parte della rosa. Per Marco c'è anche la soddisfazione della chiamata in Nazionale under 21. «Sarà la mia prima esperienza in questa categoria - sostiene lo stesso Novello - sono deciso a dare il massimo impegno. La mia caratteristica principale riguarda i colpi d'attacco, ma sono giovane e sicuramente devo migliorare in tutti gli aspetti del gioco». Altro tassello fondamentale per la Tinet. Si è infatti riempita la casella di posto 2 con un attaccante di grande valore. Novello ha condiviso quest'anno con Mattia Boninfante l'avventura che li ha portati ad un passo dallo scudetto under 19, risultando molto continuo nei fondamentali d'attacco e vorrà riproporre la stessa diagonale anche in maglia gialloblù. Per lui oltre alla firma sul contratto anche un'ulteriore soddisfazione. Il commissario tecnico della Nazionale Angiolino Frigoni ha appena convocato il neo pratese per un collegiale azzurro a Darfo Boario. L'obiettivo sarà quello di entrare a far parte del roster che affronterà i Mondiali di categoria tra agosto e settembre. Nel frattempo splendide notizie anche per la seconda squadra di Prata che milita in serie D. Grazie alla vittoria per 3-0 a S. Mauro Torinese, nei confronti del Sant'Anna, i gialloblù si sono qualificati per la final four della Coppa Italia che si disputerà dal 25 al 28 luglio a Montegrotto Terme.

Na.Lo.

Cultura & Spettacoli

FRANCESCA MESIANO
La cantante pordenonese, nome d'arte "California", è metà del duo indie dei ComaCose che si esibisce oggi a Villa Manin

Domenica 18 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Chimica e fisica "alleate" della magia

Non c'è trucco, non c'è inganno ma... c'è la scienza: oggi, all'Immaginario Scientifico di Pordenone (in via Vittorio Veneto a Torre), aperto dalle 10 alle 18, oltre a sperimentare e divertirsi con gli exhibit hands-on si potrà assistere a una dimostrazione fra scienza e magia. Non sempre, infatti, i numeri di magia sono il frutto dell'abilità o dei giochi di mano del prestigiatore: spesso sono la fisica o la chimica che lo supportano nell'ingannare i nostri sensi! Nel rispetto delle misura anti Covid, il numero dei visitatori del museo è limitato: le prenotazioni si effettuano online su www.immaginarioscientifico.it

I residenti nel Comune di Pordenone hanno diritto al biglietto ridotto.

IMMAGINARIO
La struttura pordenonese

Il nuovo spettacolo della Nico Pepe, che intreccia la storia di Dante e i parti della sua immensa fantasia con le vicende di casa nostra, domani approderà a Tricesimo e martedì al Teatro Verdi di Pordenone

Commedia diabolica, tour regionale

TRA REALTÀ E FANTASIA

Impiegando il versatile e creativo universo della Commedia dell'Arte la Nico Pepe rivisita con uno scenario realizzato ad hoc – "The Diabolik Comedy – La Commedia Diabolica" - il grande tema dell'anno: i 700 anni dalla morte del padre della lingua italiana. Lo spettacolo sarà rappresentato lunedì (alle 18.30) a Tricesimo in piazza del Municipio, quindi martedì prestigiosa tappa al Teatro Verdi di Pordenone (ore 21) per la stagione teatrale 2020/21, il 21 luglio al Parco Moretti (18.30 Udine) e il 26 a Udine (18.30) presso l'Arena Nico Pepe.

LO SPETTACOLO

«Gli ingredienti sono tratti sia dalla tormentata vita del Sommo Poeta (Dante conobbe la condanna per baratteria e per altri reati assieme all'esilio) - racconta Claudio de Maglio autore del canovaccio e regista dello spettacolo -, sia dal suo potente immaginario in cui albergano i vizi e le passioni umane. Ci siamo lanciati nel formulare ipotesi fantasiose per gli anni in cui le informazioni scarseggiano: molti critici e storici immaginano viaggi che il Vate potrebbe aver fatto spingendosi non solo in Friuli ma anche in Croazia. Il tema della sua eredità in senso non solo metaforico attraversa l'intera vicenda "diabolica". La nostra commedia è un gioco di specchi in cui la potenza evocativa del libro è molto presente assieme all'intreccio di situazioni recuperate dalle dinamiche geopolitiche del suo tempo: raggiri, imbrogli, complotti, lotte di potere, che ci fanno capire quanto la storia si ripeta e quanto poco abbiamo imparato da essa».

IL FRIULANO

In questa trama dai continui colpi di scena «verrà svelato il "vero" motivo dell'avversione del Sommo Poeta verso la lingua friulana... Magari la motivazione non è storicamente accreditata, ma pur sempre affascinante. I vari personaggi come gli Innamorati e Pantalone, il Dottore con i servi e il Capitano assieme ad altri, creano il gioco di una commedia vorticosa nella quale si animano anche i diavoli per regalare la loro scatenata energia vitale: sono tanti gli ingredienti esplosivi di una commedia esilarante in cui si parla del passato per parlare delle assurdità del presente».

IN SCENA "La Commedia Diabolica" della Nico Pepe (Foto Luca d'Agostino)

SUL PALCO

In scena gli allievi del secondo anno di corso (Chiara Aquaro, Mattia Bartoletti Stella, Davide Benaglia, Lorenzo Leopoldo Egida, Federico Furlan, Davide Riboldi, Marta Soci, Ariele Celeste Soresina, Carla Vukmirovic). Canti di Commedia a cura di Marco Toller, maschere di Stefano Perocco di Meduna.

La tournee si svolge in sinergia con il Teatro Verdi di Pordenone, si avvale del patrocinio del comune di Tricesimo e della collaborazione del Css. Oltre al Comune di Udine, che ha inserito l'iniziativa nel programma di Udinestate, sostengono le attività della Nico Pepe la Regione, il Ministero della Cultura e la Fondazione Friuli.

Villa Manin Estate

I Coma Cose sul palco tra Nostalgia e nuovi e vecchi successi

È un'estate di grandi eventi quella che sta vivendo Villa Manin a Codroipo, con la rassegna "Villa Manin Estate": gli spettacoli finora hanno registrato praticamente sempre il tutto esaurito e la proposta è stata molto varia. Quasi seimila persone sono accorse nei primi tre weekend per i concerti di Bombino, Motta, Lo Stato Sociale, Iosonouncane, Extraliscio, Ariete. Sold out i concerti di La Rappresentante di Lista e dei Coma Cose in programma nel fine settimana. Con Lucchesi e Dario Mangiaricina, ieri sera, c'erano anche Marta Cannuscio, Enrico Lupi, Erika Lucchesi e Roberto Calabrese.
Oggi, alle 18.30, sarà la volta dei Coma Cose: tanti sono i fan di lunga data che non vedono l'ora di tornare a cantare ed emozionarsi con Fausto e California, il loro indie e il gioco di sguardi, ma altrettanti sono i nuovi supporter raccolti dal duo milanese dopo la partecipazione a Sanremo 2021, che non aspettano altro che conoscere gli artisti dal vivo. I Coma Cose presenteranno a Villa Manin una scaletta ricca di nuovi e vecchi successi, a partire da tutti i brani del nuovo disco "Nostralgia", pubblicato lo scorso 16 aprile dopo il grande successo dell'esperienza sanremese che ha letteralmente "investito" il duo. Sarà uno show potente ed emotivamente coinvolgente.
Il programma completo di Villa Manin Estate 2021 e tutte le informazioni sono consultabili sul sito ufficiale www.villamanin.it. Sono ancora in vendita (online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati) i biglietti per il concerto all'alba dei Tre Allegri Ragazzi Morti l'11 agosto e per gli spettacoli teatrali "Cloudscapes" e "Teatro Incerto", previsti il 24, 25 e 31 luglio.

Il ritorno di Borderwine, il salone del vino naturale

L'INIZIATIVA

Una grande notizia per gli amanti del vino naturale. "Borderwine - Salone transfrontaliero del vino naturale" torna per la quinta edizione dopo lo stop forzato del 2020 dovuto all'emergenza Covid. L'edizione della ripartenza segna un importante cambio di location e si sposta da Cividale a Udine: domenica 25 e lunedì 26 luglio dalle 18 alle 23.30, il giardino esterno del Cinema Visionario di Udine ospiterà 30 vignaioli di Fvg, Austria e Slovenia, numerosi produttori locali, degustazioni, aperitivi, musica ed incontri.

Tra gli eventi, la masterclass verticale dedicata alla Vitovska e la performance live a fumetti del duo friulano Francesco Scalettaris e Gio Di Qual, autori del libro illustrato "Conoscere il vino. Manuale a fumetti per bere con gusto" che insegna come si produce, come si assaggia e come si abbina il vino al cibo. Ad accompagnare i vini rigorosamente naturali delle cantine ci saranno le creazioni della storica Osteria Pieri Mortadele di Udine che per l'occasione diventa Pierin Tarantolato, in una speciale collaborazione con la Libreria Tarantola, insieme a cui gestirà il cartellone del giardino del Visionario per tutta l'estate.

«Borderwine vuole essere un viaggio enogastronomico tra diversi confini, proprio come è la nostra cultura regionale, a partire dalla tavola e dal bicchiere - spiegano gli ideatori, Valentina Nadin e Fabrizio Mansutti – questa edizione rappresenta per noi e per tutti i produttori presenti un momento importante simbolico in cui ritrovarsi e confrontarsi dopo un periodo difficilissimo. Essere a Udine, in più, ci rende più attrattivi e più facilmente raggiungibili anche in termini dell'indotto turistico che il salone può creare sul territorio».

I criteri per poter partecipare come produttori a Borderwine rimangono ferrei: scelta dei terreni, rispetto della loro biodiversità, esclusione di qualsiasi tipo pesticidi, additivi o di manipolazione chimica o fisica. Produrre vino naturale per Borderwine significa guardare al futuro non solo dell'enologia, ma dell'agricoltura in genere, opponendosi alla logica che vuole una produzione continua e massiccia ad ogni costo. L'ingresso costa 20 euro, 35 per le due giornate. I biglietti sono acquistabili in prevendita sul sito gustait.com.

Storie e racconti della Grande guerra alla Fortezza Col Badin di Chiusaforte

Ester, un'ebrea a Cave del Predil

VIAGGIO NELLA STORIA

Prosegue oggi, con "Storie e racconti della Grande guerra sulla Fortezza Col Badin di Chiusaforte" la due giorni alla scoperta del baluardo militare sul confine orientale.

L'evento è proposto dal Parco Naturale Prealpi Giulie con il patrocinio del Comune di Chiusaforte e Rete Bike Fvg Società cooperativa che gestisce l'ospitalità del Forte.

Ieri è stato presentato il cortometraggio pluripremiato a livello internazionale "Portatrice", un film girato nelle nostre valli che racconta una giornata "tipo" di una portatrice carnica durante il primo conflitto mondiale. Il film vede la regia Giovanni Cismondi e Michele Fiascaris per la co-produzione di Bavecchi-Cainero e le musiche della pianista internazionale Alessandra Celletti. Andrea Bavecchi è un importante consulente storico del museo Forte Badin, del museo della guerra di Zagabria, di quello di Belgrado nonché consulente di network quali History Channel, Natgeo, Discovery Channel.

PASSIONE PER IL BLUES Il duo formato da Marco Naffis Gianni Massarutto ha partecipato anche all'Ibc di Memphis

Andrea Bavecchi, che oltre alla parte documentaristica ha un'intensa attività di scrittore, sarà anche protagonista questa mattina, alle 10, assieme allo storico Claudio Zanier e al sindaco del comune di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro, della presentazione del libro "Le porte di Ester" (edizioni Gaspari) che narra la storia di una volontaria cecoslovacca ebrea a Cave del Predil negli ultimi anni del conflitto. Sono previste visite guidate al forte e al museo del forte a partire dalle 10.

Non poteva mancare musica live in collaborazione con Associazione Complotto Adriatico; ieri è stata la volta di Naffis & Massarutto. Il duo nasce da un'intensa passione per il blues, in particolare per la versione acustica: Marco Naffis suona prevalentemente la national resophonic ed è la voce, Gianni Massarutto suona l'armonica con uno stile unico imitando il basso, e la chitarra; ne risulta un groove originalmente coinvolgente. Il duo dopo un'intensa attività live nel 2013 vince le selezioni nazionali del Delta blues di Rovigo per partecipare all' IBC, International Blues Challenge a Memphis. Nel 2014 partecipano all' IBC ed hanno l'occasione di registrare alcune tracce a Clarcksdale nello studio di Bill Able: queste tracce insieme ad altre, registrate dal vivo, formeranno il loro primo cd dal titolo "Tin Cup".

Oggi, alle 12, sarà invece la volta di Miky Martina il "rocker delle montagne". Chiamato il cantautore delle montagne, Miky viene da Tarvisio e trova ispirazione per le sue canzoni attraverso la sue amate Alpi Giulie.

L'ingresso è libero; per informazioni e prenotazioni telefonare al 340 5095271.

REGGAE Appuntamento per la "reunion" di fine mese ad Aprilia Marittima, tra Latisana e Lignano (Foto Nuove Tecniche)

Gli esponenti della scena musicale e rastafariana di tutta Italia e in particolare del Nordest si ritroveranno a fine mese nella storica sede del Camping Girasole

Il reggae ad Aprilia Tre giorni di festival

FESTIVAL REGGAE

L'Associazione One Love, proseguendo la lunga collaborazione con il Camping Girasole di Aprilia Marittima (Lignano), annuncia il "One Love Reggae Reunion", un raduno della scena reggae nazionale, previsto dal 29 al 31 luglio. Le realtà artistiche nazionali legate al reggae si ritroveranno sulla costa friulana per una tre giorni di dibattiti, incontri e racconti, accompagnati dal sound system di Moa Anbessa e dei suoi ospiti.

TRE GIORNI A TUTTO REGGAE

In piscina di giorno e la sera tutti attorno al palco per far riemergere una scena musicale e sociale, quella del movimento reggae e rastafariano, che dagli anni 80 ad oggi è cresciuta, si è evoluta e ora vuole ridefinirsi e riaffermarsi nel panorama musicale italiano. Ci saranno incontri con artisti provenienti dal vicino Veneto e da tutta la nostra regione per raccontare la storia del reggae del Nordest, un palco serale animato da alcuni tra i maggiori artisti italiani e un programma di attività volte al relax diurno, come i bagni di gong, i massaggi con le campane tibetane, le lezioni di yoga, un'area bimbi, il villaggio africano e i tamburi afro-brasiliani della Banda Berimbau. Il tutto curato dall'Associazione One Love, il cui messaggio, "peace, love & unity", fa da traino per far ripartire con il piede giusto la scena reggae nazionale.

GLI ARTISTI OSPITI

Numerosi gli artisti che hanno compreso la mission e si sono già associati: Bunna, cantante della storica band Africa Unite, Raina di Villa Ada Posse, Jaka, Lampadread di One Love Hi Pawa, Raphael, Dj Tubet, Systalova, Gaudì, Imo di Moanbessa, Vitowar, Nicola di Sattamassagana Sound, Sista Awa, Bujumannu dei Train to Roots, le Hi-Shine e molti altri. Il Camping Girasole è storicamente legato alla scena reggae del Nordest dagli anni Novanta in poi, quando ospitò le prime edizioni del Rototom Sunsplash. Si mise nuovamente a disposizione, dopo che il Rototom si era spostato in Spagna, per dare spazio e voce a diversi personaggi della vecchia guardia, intenti a continuare a portare il reggae internazionale nel Nordest d'Italia. Fino all'ultima estate pre-pandemia ha ospitato diversi festival reggae internazionali, che hanno riempito di musica in levare le estati del litorale friulano. Crede ancora oggi nel movimento reggae italiano e lo dimostra, aprendo i suoi spazi e i suoi locali, con la collaborazione dell'Associazione One Love e dei suoi associati, per un lungo weekend nel cuore dell'estate. Il campeggio si presta alla perfezione ad ospitare tutti coloro che amano questa musica e che quest'estate vogliono tornare a fare una vacanza in levare, anche se di impronta prettamente nazionale e nel pieno rispetto di tutte le vigenti regole anti-covid. L'Associazione One Love è nata un anno fa con l'intento di riunire, sotto un unico tetto, gli artisti e gli appassionati di reggae italiani.

La rassegna Estate di stelle

Sangiovanni arricchisce il cartellone di Palmanova

IL CONCERTO

Sangiovanni, 18 anni, è la nuova popstar della musica italiana. Messosi in luce all'edizione 2021 del popolarissimo talent Amici di Maria De Filippi, classificandosi secondo, ma primissimo in termini di popolarità, l'artista annuncia il suo primo vero tour estivo, una serie di concerti che toccheranno alcune prestigiose venue fra festival, arene e piazze italiane. Sangiovanni sarà protagonista sul palco di Palmanova, città patrimonio dell'Umanità Unesco il prossimo giovedì 26 agosto, con inizio alle 21.30. I biglietti per il concerto di Sangiovanni a Palmanova sono in vendita sul circuito Ticketone e in tutti i punti vendita autorizzati. Tutte le info su www.azalea.it

ESTATE DI STELLE

Si arricchisce così ulteriormente il calendario della rassegna Estate di Stelle, che ha preso il via domenica e lunedì scorsi con il doppio live di Max Pezzali, e che vedrà poi in calendario anche i concerti di Big One European Pink Floyd Show (3 agosto), gli spettacoli di Pucci (10 agosto), Enrico Brignano (23 agosto), Fiorella Mannoia (27 agosto) e Aiello (28 agosto).

Diciotto anni, un amore sconfinato per la musica, una pioggia di certificazioni di platino e oro (EP "Sangiovanni" doppio disco di platino, "Malibu" triplo platino, "Lady" triplo platino, "Tutta la notte" disco di platino, "Guccy bag" disco d'oro, "Hype" disco d'oro) e oltre 160 milioni di streaming su Spotify che lo consacrano come la nuova popstar della musica italiana ("Sangiovanni" è il disco più venduto del 2021 nella prima settimana e "Malibu" è il singolo più venduto del 2021 nella prima settimana), Sangiovanni con i suoi messaggi di inclusività, amore per la diversità e accettazione di sé, si distingue per la scrittura dei testi e per una capacità interpretativa fuori dal comune. Nell'EP ha collaborato con i più interessanti produttori della scena, come DRD in "Malibu", Zef in "Hype", Bias in "Tutta la notte" insieme a DRD e "Guccy bag" e i Cosmpohonix nella cover "Maledetta primavera", interpretata ad Amici dove è stato finalista e vincitore del Premio Tim della Critica, del Premio Siae e del Premio delle Radio per "Malibu".

PRIMO VERO TOUR ESTIVO Sangiovanni si è messo in luce al talent Amici

Nanovalbruna, da domani il meeting della scienza che vuole salvare la natura

SCIENZA SOSTENIBILE

Con scienziati provenienti da tutto il mondo, imprenditori, docenti e artisti, atteso da lunedì fino al 24 luglio a Valbruna il Festival Green del Friuli Venezia Giulia, NanoValbruna, che invaderà la piccola comunità friulana per parlare di ambiente, tutela degli ecosistemi, sostenibilità e nanotecnologie. La manifestazione - diretta da Annalisa Chirico con il coordinamento scientifico di Paola Del Zotto Ferrari - vuole raccogliere la sfida della transizione ecologica, affidando soprattutto ai più giovani il ruolo di motore del cambiamento, in un angolo di terra unico per valenza biogeografia e storica. Centinaia i ragazzi coinvolti per sperimentare e divertirsi con la scienza in NanoPiçule e incontrare i protagonisti di questa edizione negli appuntamenti "meeting with". Accanto alle escursioni "GreenExperience", coordinate da Francesco Chirico, i panel scientifici e la tavola rotonda con imprenditori della Green economy, docenti e amministratori, spicca - sabato 24 luglio alle 17 in Val Saisera - il debutto in prima assoluta di una produzione artistica firmata dall'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani con la partecipazione di una vera e propria "star" della divulgazione scientifica. Sarà, infatti, il noto meteorologo e climatologo Luca Mercalli con un'intensa narrazione a condurre lo spettatore in un viaggio nella storia dei cambiamenti climatici, sulle note eseguita dall'Orchestra e seguendo lo sguardo dei compositori che in musica hanno descritto il loro tempo. Nello spettacolo "Stagioni - Ieri, oggi, domani" c'è un filo rosso che lega la "Piccola età glaciale" veneziana del Settecento con la crisi climatica di oggi, e si intreccia con le burrasche del mar Egeo e l'ironico contrasto tra Würm (il nome dell'ultima grande età glaciale) e Warm, "caldo", cioè la caratteristica che diventerà sempre più evidente nel clima futuro. Un concerto – con un'anteprima il 23 a Lignano (ore 19.30 Chiesa di Santa Maria del Mare) e una replica al Laghetto Minisini a Gemona del Friuli il 25 alle 11 - inedito anche nella forma musicale: tutti gli arrangiamenti su musiche di Salieri, Vivaldi, Schubert, Haydn sono infatti curati dal compositore Lorenzo Gioco. Di ciascun brano è stato esaltato l'aspetto descrittivo e realizzata una rilettura timbrica moderna, in modo che possano parlare contemporaneamente le tre lingue del passato, del presente e del futuro. Un inedito viaggio musicale imperniato sulle stagioni, sul loro variare, mutarsi. È proprio sul concetto di tempo, cronologico e meteorologico, si sviluppa il percorso musicale scelto: tutti i brani infatti sono accomunati da una precisa descrizione di diverse condizioni meteorologiche. Il concerto è anche all'interno e in collaborazione con il festival Carniarmonie.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.05.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 17.00 - 19.00 - 20.15 - 22.10 - 18.30 - 21.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 19.40.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 16.40 - 19.40.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.15.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 17.40 - 20.10 - 22.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 19.20 - 21.45.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 22.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 22.50.

UDINE

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«AGENTE SPECIALE 117 - MISSIONE CAIRO» di M.Hazanavicius : ore 21.30.

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 17.20 - 19.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 20.00.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30 - 20.30.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 18.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 20.40.
«ANGELI PERDUTI» di W.WAI con L.Lai Ming, K.Mok : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.00.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 18.30 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 15.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 15.00 - 17.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 17.30 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 16.00 - 19.10 - 22.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.10 - 21.40 - 22.10.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 16.20 - 18.30 - 20.50.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.50.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.40.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 19.10.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.20.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 21.40.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.40.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 22.40.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.30 - 18.20 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.40 - 20.10 - 21.00.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 17.40 - 20.40.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 21.10.

OGGI

Domenica 18 luglio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a nonna **Eleonora**, dai suoi quattro nipoti Alessio, Andrea, Dajana e Valter.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Rimondi, corso V. Emanuele 35

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335 1717327; viale Grigoletti 335 1770328; via Cappuccini 335 1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Il compositore pordenonese in concerto al Festival di Gorizia

Le magiche note di Anzovino protagoniste di "Blue Notte"

JAZZ

GORIZIA Sarà un'edizione speciale quella di "Blue Notte, Gorizia Jazz Blues & Art Festival" 2021. Nell'anno in cui Gorizia e Nova Gorica – come un'unica città senza confini – si preparano al 2025 per diventare Capitale Europea della Cultura, il festival transfrontaliero per eccellenza, organizzato dall'Associazione Culturale BlueBird in collaborazione con la Cooperativa Sociale Contea, per la direzione tecnica di Paolo Del Negro e quella artistica di Monica Tortul, festeggia un compleanno importante, quello dei suoi 10 anni.

IL PROGRAMMA

Dal 29 luglio al 7 agosto diversi gli appuntamenti tra musica - con il pianista e compositore italiano Remo Anzovino; libri - con il chitarrista Luca Colombo e il suo trio, qui anche in concerto, ed escursioni - con un itinerario in bicicletta lungo il confine tra Gorizia e Nova Gorica affiancato da visite guidate ai luoghi simbolo dell'area.

Gli appuntamenti si svolgeranno anche quest'anno nei luoghi "di confine": tra tutti il più simbolico sito tra Italia e Slovenia, la piazza Transalpina. Protagonista delle attività è anche, come sempre, Šempeter pri Gorici, il comune sloveno che collabora fattivamente all'organizzazione grazie al lavoro del Kštm di Šempeter-Vrtojba.

PIANISTA Il pordenonese Remo Anzovino

GUEST STAR

La guest star della decima edizione sarà proprio il pordenonese Remo Anzovino, in un concerto speciale per pianoforte e quintetto d'archi, con i Solisti di Milano Classica (Eleonora Matsuno e Ida Di Vita, violini; Cosimo Carovani, violoncello; Fabio Longo, contrabbasso; Artem Dzeganovskyi, viola).

Sabato 7 agosto, alle 21, in Piazza Vittoria a Gorizia, Anzovino porterà il pubblico in un magico viaggio nel suo speciale mondo sonoro: da "Cammino nella notte" e "Tabù" a "Following Light" e "Vincent", da "Igloo" e "Metropolitan" a "Frida Viva la vida" e "Les Jours Perdus". Un'occasione per ascoltare dal vivo i brani più rappresentativi dei suoi cinque album in studio e le colonne sonore composte, dirette e orchestrate per "La Grande Arte al Cinema" (da Van Gogh a Frida Kahlo, passando per Monet e Gauguin). L'evento è gratuito con prenotazione sul sito www.bluenottegorizia.com.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì e sabato al Ridotto del Verdi

"Convention" dell'Efasce con uno sguardo a Dubai

L'EVENTO

PORDENONE Torna l'appuntamento con l'Incontro dei corregionali all'estero dell'Efasce (l'Ente Friulano, giunto alla 44^ edizione: tra venerdì 23 e sabato 24 luglio dal Ridotto del Teatro Verdi si svolgerà con un'innovativa formula tra pubblico presente e online, con persone collegate da varie parti del mondo.

«Neanche nel 2020 ci siamo fermati – spiega il presidente Gino Gregoris – consapevoli del nostro impegno a servizio dei corregionali nel mondo: questo appuntamento per loro, ma anche per noi, è fondamentale, un punto di riflessione e ripartenza in tutti i sensi. Coglieremo aspetti per il futuro regionale, raccogliendo e ispirandoci alle migliori buone pratiche che ci arrivano dal mondo. Il tutto con la prospettiva dell'Expo di Dubai dei prossimi mesi, che sarà un appuntamento a cui non mancheremo». Focus infatti, non solo sull'emigrazione storica ma anche su quella più recente, fatta da professionisti in cerca di percorsi di lavoro più in linea con i loro studi e aspettative. Tutti gli interventi saranno trasmessi in diretta streaming sul sito www.efasce.it,sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di Efasce - Pordenonesi nel Mondo.

S'inizia venerdì alle 17. Dopo i discorsi di apertura, Filippo Trevisan (American University di Washington DC), viene intervistato su "La politica Usa dopo la pandemia: dialogo sul sogno Americano". Poi speech di Anna Cupani (Istituto di Data Science, Imperial College London) su "Numeri per ripartire, la scienza al servizio della popolazione". Alle 21, evento riservato ai corregionali all'estero, concerto di Cristina Zavalloni "Parlami di me": le canzoni di Nino Rota per il cinema italiano.

Sabato, alle 9 webinar "Gli Emirati Arabi Uniti come ponte d'ingresso nell'area del Golfo: l'esperienza dei corregionali all'estero e strategie di ingresso nel mercato", co-organizzato da Efasce e Confindustria Alto Adriatico. Un momento di approfondimento dei legami con l'area mediorientale a poco più di due mesi dall'inizio dell'Expo di Dubai. I lavori vedranno gli interventi di Mattia Coden (Confindustria Alto Adriatico); Alessandro Maniero, Building renovation and fit out; Massimo Stella (Ferrero Gulf); Eleonora Cecco, (Fashion, Haute couture); Giorgio Davidoni (Eli Lilly and Company). Infine l'esperienza di chi lavora per società degli Emirati Arabi Uniti sarà raccontata da Gianluca Pilot (Abu Dhabi Motorsport Management).

Alle 10 Michela Sfiligoi e Attilio Dalpiaz, in collegamento dalla loro tenuta Ayama di Paarl in Sudafrica interverranno su "Dal Fvg al Sudafrica nel segno del vino". Alle 10.45 testimonianza e show cooking di Luca Manfè, originario di Aviano e vincitore della 4^ edizione di Masterchef Usa. Conclusioni alle 11.30 con "E ora che si fa? Spunti di ripartenza" dialogo con Michela Zin, direttore della Fondazione pordenonelegge.it e Luisa Forte vice presidente Efasce. Nel pomeriggio dalle 14.30 incontro online riservato ai Segretariati Efasce; a seguire celebrazione eucaristica in diretta dalla chiesa del Beato Odorico.

Ad esequie avvenute si annuncia la scomparsa di

Franco Giorgio

Lo annunciano la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Mestre, 18 luglio 2021

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

La moglie, i figli e i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Giampietro Perdon
di anni 87

I funerali avranno luogo martedì 20 luglio alle ore 10.00 nella chiesa di S. Maria della Consolazione nel cimitero di Mestre.

Mestre, 18 luglio 2021

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Enzo Amendola, Matteo Mauri, Federica Mogherini, Vinicio Peluffo, Nico Stumpo, Nicola Zingaretti, Pierluigi, Stefano e Valentino si uniscono al dolore dell'amico Lazzaro per la perdita dell'amato

Leopoldo Pietragnoli

Roma, 18 luglio 2021

Nel ricordo di

Leopoldo Pietragnoli

maestro dei miei primi passi nel giornalismo, mi unisco al dolore dei familiari. Gianluca Comin

Roma, 18 Luglio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sorriso, guida, sapere importante e gentile.
Tutto manca da quando il Signore ti ha chiamato

Architetto

Giuseppe Cadel

Cinque anni.

In ricordo, Santa Messa sabato 24 luglio 2021 ore 18,30 Chiesa di San Alvise, Venezia.

Venezia, 18 Luglio 2021